Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 15 ottobre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7647 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

CONVOCAZIONE UFFICIALE DELLA SEDUTA CONGIUNTA DEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

IL 9 DICEMBRE CAMERE RIUNITE PER ELEGGERE IL CAPO DELLO STATO

Senatori, deputati e rappresentanti delle Regioni procederanno a Montecitorio alle votazioni per il nuovo Presidente - La comunicazione di Pertini al Quirinale dopo le consultazioni di rito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il 9 dicembre saranno convocate le Camere in seduta congiunta per la elezione del Presidente della Repubblica mentre il 27 ottobre le Camere saranno convocate per la elezione di un giudice della Corte costituzionale: lo ha reso noto un comunicato del presidente della Camera on. Pertini, il quale questa mattina si è incontrato con il presidente del Senato sen. Fanfani. Pertini e Fanfani si erano poi recati a Castelporziano per uno scambio di idee con il Capo dello Stato. Successivamente è stato diffuso il seguente comunicato:

«Il presidente della Camera on. Pertini si è incontrato oggi a Palazzo Montecitorio con il presidente del Senato sen. Amintore Fanfani per esaminare la esigenza di convocare le Camere riunite per il 27 ottobre per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale.

«Il presidente della Camera che in base all'art. 85 della Costituzione ha il compito di convocare il Parlamento integrato con i delegati regionali per la elezione del Capo dello Stato ha sentito il presidente del Senato — con il quale si è trovato d'accordo — sull'opportunità di convocare l'assemblea per il 9 dicembre prossimo.

«Successivamente l'on. Pertini, dopo aver informato il presidente del consiglio on. Colombo, si è recato dal Presidente della Repubblica per comunicargli la decisione adottata».

La Costituzione stabilisce che il Parlamento deve essere convocato per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro gli ultimi 30 giorni della scadenza del settennato del Presidente in carica. Saragat fu eletto il 28 dicembre 1964. I 30 giorni decorrono dal 29 novembre 1971. Per la elezione di Saragat furono necessarie 21 votazioni. Cominciarono il 16 dicembre e terminarono il 28 dicembre; si protrassero perciò per 13 giorni. Quelle per le elezioni di Saragat furono le votazioni più lunghe della Repubblica italiana.

Nella speranza che questa volta non si batta questo record, si calcola che, cominciando le votazioni il 9 e con un ritmo di due votazioni al giorno al massimo entro il 20 o il 21 si possa avere la fumata bianca e l'insediamento possa avvenire prima di Natale. C'è chi aveva suggerito di anticipare l'inizio delle votazioni di qualche giorno, ma il presidente Pertini, ha tenuto presente che il 5 dicembre è domenica e ha perciò scelto un giorno centrale della settimana.

Si comincerà perciò da giovedì 9, sino all'esaurimento. Gli elettori saranno 1.010 e cioè 322 senatori, 630 deputati e 58 delegati regionali, 3 per ogni regione ad eccezione della Val d'Aosta che ne ha 1. Il problema più complesso riguarda la scelta dei delegati regionali. La legge stabilisce che nella delegazione di ciascuna assemblea deve essere rappresentata anche la minoranza. E' da escludere però, che possa intervenire un accordo sul piano nazionale tra tutti i partiti per una rappresentanza omogenea e compensativa tra regione e regione. I gruppi più forti in ciascuna regione, e cioè democristiani e i comunisti, saranno perciò obiettivamente favoriti.

La Costituzione stabilisce che, per le prime tre votazioni è necessaria la maggioranza dei due terzi di tutti i componenti l'assemblea e cioè 673 voti. Dalla quarta votazione è sufficiente la maggioranza assoluta che è di 506 voti. I grandi elettori DC saranno 137 senatori, 264 deputati per un totale di 401. Ad essi vanno aggiunti almeno una trentina di elettori regionali. La DC può arrivare perciò sui 430 voti, cioè ammesso che voti compatta, 76 meno rispetto alla maggioranza assoluta richiesta dalla 4.a votazione in poi. I comunisti possono contare su 166 deputati e su 76 senatori; cioè su un totale di 242 voti, ai quali vanno aggiunti una dozzina di voti regionali, per cui possono arrivare su 254-255. Gli altri partiti dispongono di rappresentanze nettamente inferiori. Da ciò risulta la ovvia necessità di intese tra i vari gruppi parlamentari.

Il presidente del gruppo liberale della Camera, on. Bozzi, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La data del 9 dicembre sembra congrua, perché è tale da consentire alle assemblee regionali di eleggere i propri delegati ai Parlamento in seduta comune. E' ovvio che tutta la situazione politica italiana è condizionata, ed in qualche modo paralizzata, dall'elezione del Capo dello Stato. Il fatto è in sè importante, ma lo è ancor più nella presente fase, in cui si tende da alcune forze politiche, e più specatamente dal PSI, a politicizzare la scelta del Presidente della Repubblica ed a collegarla alle vicende della maggioranza e del governo. Questo modo di procedere — ha concluso Bozzi — è, secondo me, fuori dello schema costituzionale, in quanto il Capo dello Stato si colloca al di sopra delle parti politiche come esponente e garante dell'unità nazionale».

Con la fissazione della data, il complesso meccanismo, politico e procedurale della elezione del Presidente della Repubblica è ormai scattato. Si sa che da tempo sono in corso contatti non ufficiali tra i partiti, sulle possibili candidature, contatti che si stanno facendo sempre più intensi. Ci separano infatti 56 giorni dall'inizio della prima votazione. Parallelamente alle conversazioni per le candidature presidenziali (proprio ieri come si ricorderà ne hanno discusso i capigruppo della DC e del PSI Andreotti e Bertoldi) vanno intensificandosi quelle relative al divorzio e al referendum. Giovedì 21 ottobre la commissione affari costituzionali della Camera esaurirà in sede referente le proposte di legge volte a modificare le norme di attuazione dei referendum abrogativi.

L'on. Ballardini (PSI), presentatore della proposta che fissava in tre anni, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge contestata, il periodo minimo di tempo da far trascorrere prima che potesse essere «chiesto» un referendum abrogativo, ha annunciato oggi di aver presentato alla commissione un emendamento che modifica sostanzialmente l'articolo unico della sua proposta. In base a tale modifica, alla parola «chiesto» si sostituisce la parola «indetto». In tal modo

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

I PREPARATIVI DEL VIAGGIO DI NIXON OLTRE LA CORTINA DI BAMBU'

Kissinger parte domani per la missione a Pechino

Quando ritornerà, all'ONU sarà in pieno svolgimento il dibattito sulla Cina Washington ha già iniziato l'opera di persuasione dei paesi ancora «indecisi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 14

La data del viaggio di Nixon a Pechino sarà già stata fissata e l'agenda dei colloqui tra il Presidente americano e il primo ministro cinese Ciu En-lai già definita quando l'assemblea generale delle Nazioni Unite voterà, nella prima settimana di novembre, sull'ammissione della Cina al «palazzo di vetro»: tuttavia, non è probabile che la data o gli argomenti del vertice Cina-USA vengano rivelati prima del voto — anche se le due questioni sono tecnicamente distinte e separate — per non influenzare le delegazioni ancora incerte sull'appoggio da dare alla risoluzione americana, che mira a salvaguardare il seggio di Ciang Kai-scek all'ONU.

L'annuncio della partenza di Henry Kissinger per Pechino sabato prossimo — dato oggi dalla Casa Bianca — coincide con la fase culminante della campagna che gli Stati Uniti conducono, gettandovi tutto il peso della loro diplomazia e del loro prestigio (sebbene con prospettive molto incerte), per impedire la cacciata dall'ONU della Cina nazionalista: gesto che costituirebbe un atto immorale — dicono gli americani — nella politica internazionale.

Partendo dopodomani, il principale consigliere di Nixon per gli affari esteri giungerà nella capitale cinese mercoledì 20 ottobre, poiché farà tappa alle Hawaii e a Guam. La sua missione, diversamente da quella segretissima dello scorso luglio, viene oggi pubblicizzata al massimo, anche nella speranza che dalla Cina esca qualche notizia utile a chiarire il mistero che, da un mese, avvolge la vita politica della grande repubblica asiatica. La visita di Kissinger a Pechino durerà quattro giorni: pertanto, egli sarà di ritorno a Washington lunedì 25 ottobre, mentre a New York sarà in pieno corso il dibattito sulla Cina.

Frattanto, gli Stati Uniti hanno già mobilitato tutte le loro energie politiche e diplomatiche nell'opera di persuasione dei paesi indecisi sull'appoggio da dare alla politica americana «delle due Cine». Secondo una corrispondenza del «New York Times», alle esortazioni della America verso gli «incerti» si mescola, in qualche caso, anche la minaccia di rappresaglie economiche: Rogers ha fatto dire ieri sera, da un portavoce del dipartimento di stato, che la causa per salvaguardare il seggio di Formosa «può essere ancora vinta».

Gli strateghi di Washington ritengono, fino a questo momento, che la risoluzione albanese mirante a espellere la Cina nazionalista con il simultaneo ingresso di Pechino non potrà passare se, per votarla, occorrerà la maggioranza qualificata dei due terzi. Essi, pertanto, esercitano ogni possibile pressione sui paesi non ancora impegnati, affinché si pronuncino a favore della «questione importante», che prevede appunto i due terzi dei voti per decidere sulla cacciata di Formosa. Pare che il gruppo degli indecisi oscilli tra i 20 e i 25 stati, con i cui ministri degli esteri o capi-delegazione William Rogers si è personalmente incontrato nelle ultime tre settimane.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

CORDIALE ACCOGLIENZA AL MINISTRO ITALIANO IN VISITA UFFICIALE

Moro a Oslo per spianare la via del MEC alla Norvegia

Nei colloqui in programma si dovrebbero porre le premesse per un «decisivo progresso» delle trattative in corso tra la nazione scandinava e la Comunità economica europea

DAL NOSTRO INVIATO
Oslo, 14

Accolto cordialmente all'aeroporto «Fornebu» dal suo collega Andreas Cappelen, il ministro degli esteri italiano, on. Moro, è giunto alle 18 di oggi ad Oslo, per la visita ufficiale in Norvegia: il volo 546 della «Skandinavian Airline», in partenza da Amsterdam, è stato favorito dal bel tempo, e la sosta di servizio a Stavangen è stata brevissima. Oltre alla visita protocollare al principe reggente Harald (che sostituisce il sovrano, Olav V, recatosi a Persepoli per i festeggiamenti iraniani), Moro avrà domani ad Oslo un'intensa giornata, nel cui programma è compreso l'incontro con il primo ministro norvegese, Bratteli, i colloqui fra le delegazioni al ministero degli esteri, un ricevimento all'università di Oslo e un pranzo ufficiale, in serata.

La conferma che il tema preminente delle conversazioni — come si accennava ieri — sarà l'ingresso della Norvegia nel MEC si è avuta oggi, indirettamente, attraverso il riscontro di due circostanze: la prima riguarda il fatto che, tra i collaboratori dell'on. Moro presenti a Oslo, il più elevato in grado nella carriera diplomatica è il neo-direttore generale degli affari economici, Guazzaroni; la seconda concerne il massimo rilievo dato nello scambio dei brindisi di questa sera, in occasione del pranzo offerto dal ministro degli esteri norvegese, alle espressioni della politica associazionistica internazionale.

L'affinità e l'amicizia dei nostri paesi — ha detto tra l'altro Moro, dopo aver citato alcuni precedenti storici e culturali — trovano ora modo di manifestarsi nel cammino intrapreso, che dovrà condurre la Norvegia e l'Italia e altre nazioni all'unità europea: «Il vincolo dell'Alleanza atlantica favorirà l'emergere di un rapporto fra eguali e di una vera cooperazione fra gli Stati Uniti d'America e l'Europa. La nostra politica di distensione, poi, che registra i suoi primi successi, faciliterà un costruttivo incontro con i paesi dell'Est europeo. In ogni caso, la nostra Comunità sarà aperta agli scambi in ogni campo e al dialogo politico».

Il ministro italiano ha proseguito, affermando che «conosciamo e consideriamo nel loro giusto peso i problemi che dovranno essere ancor risolti, per consentire la piena partecipazione della Norvegia alla CEE; ma abbiamo fiducia che, già nei nostri colloqui, saranno poste le premesse per un decisivo progresso dei negoziati in corso». A questo proposito, giova ricordare che Moro è, in questo secondo semestre del 1971, presidente di turno del consiglio dei ministri europeo e che, proprio lunedì prossimo, egli si recherà da Oslo a Bruxelles, per dirigere un'importante riunione allargata agli inglesi.

Dal canto suo, Cappelen ha dichiarato (dopo i preliminari con menzione d'obbligo per Grieg, Ibsen e altri illustri visitatori dell'Italia, nonché per i nostri connazionali che vengono a godersi il sole di mezzanotte) che le «forme di cooperazione internazionale più integrate e vincolanti sembrano essere una risposta adeguata ai nostri problemi».

Ma è forse necessario, per comprendere l'«animus» norvegese, tracciare un breve «ritratto» di questo paese; i versi dell'inno nazionale cominciano con la quartina: «Noi amiamo questa terra, con le sue mille case e focolari; segnata dalla tempesta, si staglia sul mare, battuta dalle onde». E' questa un'immagine perfetta della realtà economica-sociale del paese più nordico del mondo: una superficie press'a poco estesa quanto l'Italia, ma con meno del tre per cento coltivabile e più del 35 oltre il circolo polare artico; quattro milioni di abitanti, di essi il 16 per cento ancora dedito all'agricoltura (costosa ma insopprimibile, per la breve stagione con cui conclude il suo ciclo produttivo e per l'alternanza che offre agli stessi lavoratori di dedicarsi alla pesca).

Negli ultimi vent'anni la Norvegia, sfruttando saggiamente le sue enormi risorse idroelettriche, si è industrializzata con grande rapidità, e non solo nel settore più tradizionale (lavorazione dei prodotti ittici, con inscatolamento e surgelamento), ma anche in quelli più avanzati tecnologicamente, come la chimica e l'elettrometallurgia. Questo paese offre, inoltre, un esempio concreto di come si possa conciliare la tutela dell'equilibrio ecologico e biologico con lo sfruttamento razionale del patrimonio di risorse naturali a vantaggio dell'uomo: la pescosità del suo mare aumenta, anziché diminuire col passare degli anni, pur alimentando una regolare e prosperosa attività economica. La ricchezza delle foreste viene ricomposta ogniqualvolta vi si attinge, per trasformare il legno in tutta la vasta gamma di prodotti industriali, che coprono il fabbisogno nazionale e che rimpinguano, come la pesca, la bilancia commerciale con valuta estera pregiata.

Nasce però, proprio, da questo dualismo economico, il ripensamento che sta tormentando i norvegesi: se, da un lato, agricoltura e pesca devono difendersi — e chiedono perciò misure almeno temporanee di salvaguardia — dalle regole comunitarie che non ammettono privilegi nelle politiche settoriali, l'industria (che rappresenta l'avvenire con le sue più larghe possibilità di sviluppo) non può isolarsi dal contesto europeo. Un terzo delle esportazioni norvegesi sono dirette nella area dell'EFTA (Associazione di libero scambio fra i paesi europei extracomunitari), e circa un quarto verso la CEE.

Con l'adesione di Inghilterra e Danimarca ai trattati di Roma, il rapporto viene a essere nettamente capovolto. Il governo di Oslo ha già fatto, certamente, i suoi conti e la sua propensione all'ingresso nel MEC è ormai chiara. Niente di più naturale, tuttavia, che cerchi di limitare al massimo le conseguenze più svantaggiose, ed è perciò che in Norvegia si attribuisce molta importanza alla visita dell'on. Moro, le cui doti di paziente mediatore sono anche qui ben note.

Vittorio Di Domenico

NOBEL PER LA MEDICINA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Il premio Nobel per la medicina, (accompagnato da un assegno di 55 milioni di lire), è stato assegnato al fisiologo americano Earl Sutherland per i brillanti esperimenti e le scoperte sul meccanismo d'azione degli ormoni. Il dott. Sutherland (nella fotografia) che ha 55 anni, si occupa della materia da oltre vent'anni. (In IX pagina il nostro servizio)

Primo commento della «Tass»

NIXON A MOSCA: compiacimento russo

Mosca, 14

Una nota della «Tass», firmata dall'osservatore di politica estera Yuri Kornilov, è il primo commento — diffuso questa sera — all'annuncio della visita del Presidente americano Richard Nixon a Mosca, che si sia avuto da parte sovietica. La nota presenta il vertice come risultato non solo della politica di coesistenza pacifica, ma anche dell'«accrescersi della potenza dell'Unione Sovietica e degli altri stati socialisti», essa pone in risalto l'importanza dell'URSS come fattore per la discussione e la soluzione dei problemi internazionali.

Nella nota si legge al riguardo: «Il rafforzamento delle posizioni politiche del socialismo ha modificato a favore di quest'ultimo gli schieramenti delle forze nel mondo. Le forze del socialismo, della pace e del progresso sono in fase di offensiva contro le forze dell'imperialismo, lella reazione e della guerra, e determinano oggi la strada principale dello sviluppo dell'umanità». «Nelle condizioni presenti, non esiste e non può esistere alcun problema internazionale importante che possa esser risolto senza l'Unione Sovietica, senza i paesi della comunità socialista». Con queste parole sembra si voglia sottolineare l'insufficienza o l'illusorietà, dal punto di vista sovietico, di «dialoghi separati», come potrebbe essere quello USA-Cina.

Il commento sembra avere un tono compiaciuto, che prende le mosse dalla già citata affermazione, secondo cui lo schieramento facente capo all'URSS sarebbe in avanzata e all'offensiva, nonché da quella dell'importanza primaria dell'Unione Sovietica come «interlocutore» in materia di problemi internazionali. La nota prosegue in questo tono, vantando la «coerente esecuzione del costruttivo programma di pace elaborato al 24.o congresso del PCUS». Grazie ad esso «è stato già possibile risolvere una serie di importanti problemi internazionali, di realizzare un miglioramento nel clima politico e di creare condizioni per una reale svolta verso la distensione in Europa». «E' da posizioni di rafforzamento della pace — continua la nota — che l'Unione Sovietica affronta anche le sue relazioni con gli Stati Uniti».

Yuri Kornilov enumera, quindi, vari risultati positivi già raggiunti, dall'accordo quadripartito per Berlino agli accordi firmati a Washington, il 30 settembre, sulle misure per prevenire lo scoppio di un conflitto in seguito a errori o incidenti. Nella nota vi è anche l'avvertimento che la convocazione del vertice non significa addolcimento, da parte di Mosc , delle divergenze: «Va da sé — scrive la "Tass" che il popolo sovietico si rende conto che negli Stati Uniti vi sono circoli influenti, che cercano di ostacolare i piani di pace e collaborazione. Sono questi circoli che hanno scatenato l'aggressione nel Vietnam, che appoggiano gli estremisti istraeliani e la campagna per la continuazione della corsa agli armamenti.

«L'Unione Sovietica — prosegue Kornilov — ha sempre inflitto, e sempre infliggerà, una decisa ripulsa alla politica imperialista di aggressione».

Il commentatore, quindi, fa propria testualmente una frase della relazione Breznev al 24.o Congresso del PCUS. Egli nota che il popolo sovietico «parte dalla premessa che un miglioramento delle relazioni sovietico-americane coinciderebbe con gli interessi dei popoli sovietico e americano e, con l'interesse del rafforzamento della Pace». «L'imminente incontro al vertice sovietico-americano è veramente un avvenimento grande e importante» dichiara, concludendo, la "Tass"». *(Ansa)*

La situazione

E' stata fissata per il 9 dicembre la seduta congiunta delle Camere per la prima votazione relativa all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. La data è stata concordata ieri tra il presidente della Camera e quello del Senato, i quali hanno discusso in merito anche con Saragat. Con la comunicazione ufficiale si mette in moto il complesso meccanismo che dovrà portare al più impegnativo adempimento costituzionale. Uno dei problemi più spinosi da risolvere è quello della elezione delle rappresentative regionali, tre esponenti per ogni regione e uno per la Val d'Aosta, per le difficoltà di un accordo sulla nomina dei rappresentanti della maggioranza e della minoranza.

La legge per la casa, nel testo emendato, è stata approvata alla Camera con il consenso dei partiti di maggioranza e l'astensione dei comunisti. Quello che doveva essere il voto definitivo non ha infatti permesso di porre la parola fine al tormentato iter della legge, che è stata modificata con un emendamento dei comunisti approvato a sorpresa l'altro ieri. Si è reso necessario quindi un nuovo passaggio della legge al vaglio dei senatori. Si ritiene che la discussione, che inizierà la prossima settimana, sarà fatta in brevi tempi.

Il presidente del PSDI Tanassi, pur confermando la sua tesi della politica della mano tesa verso i socialisti, ha fatto ieri marcia indietro: nel suo intervento nel dibattito alla direzione del PSDI non ha infatti menzionato esplicitamente quell'incontro diretto tra i due partiti che aveva suggerito nei giorni scorsi e che aveva già registrato il «no» dei socialisti e molte perplessità in campo socialdemocratico. La conclusione dei lavori della direzione, già prevista per ieri, è stata rinviata ad oggi con la replica di Ferri e la votazione del documento finale.

La Casa Bianca ha annunciato che il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, lascerà oggi Washington, diretto a Pechino, per organizzare la prossima visita in Cina del Presidente degli Stati Uniti: Kissinger arriverà a Pechino mercoledì 20 ottobre e vi resterà per circa quattro giorni. Il suo ritorno coinciderà con il «clou» del dibattito alle Nazioni Unite sull'ammissione della Cina di Mao e sulla «defenestrazione» di quella di Formosa: gli Stati Uniti hanno già avviato una vasta campagna diplomatica per scongiurare quest'ultima misura.

DOPO LE RIDUZIONI IN ITALIA E IN GERMANIA

Invariato lo sconto a Londra e a Parigi

«Boom» del reddito fisso alla Borsa di Milano

Parigi, 14

Il tasso ufficiale di sconto resta invariato in Francia, ha annunciato oggi la Banque de France. Analogo annuncio per il tasso di sconto inglese è stato fatto dalla Banca d'Inghilterra a Londra. Le precisazioni ufficiali giungono a 24 ore di distanza dalle misure adottate in Italia e in Germania, dove il tasso è stato ridotto, ma gli esperti non pensano che la situazione odierna possa prolungarsi nel tempo: essi ritengono cioè che, a più o meno breve scadenza, anche Parigi e Londra dovranno ridurre il loro tasso di sconto.

In Francia il tasso di sconto è attualmente del 6,75 per cento, ed è il più alto fra quelli dei paesi industrializzati: più che probabile quindi un «taglio» da parte delle autorità monetarie di Parigi, anche se i più ritengono che la misura di esso non sarà vistosa.

A Londra, dove le misure adottate in Italia e in Germania non hanno destato sorpresa, in quanto ampiamente scontate, si ritiene che una riduzione del tasso di sconto inglese si faccia ora più probabile, ma che essa non debba necessariamente avvenire nelle prossime ore: il provvedimento potrebbe seguire a distanza di una settimana, come avvenne nello scorso settembre, o essere anche più differito. Il tasso di sconto inglese, che oggi è del 5 per cento, verrebbe ridotto di mezzo punto, portandolo così al livello più basso avutosi dal 1964.

Il provvedimento è comunque contrastato da alcuni esperti, i quali ricordano che la Banca d'Inghilterra è impegnata a tenere basso il cambio dollaro-sterlina, che non dovrebbe salire oltre quota 2,5 dollari per una sterlina. Questa necessità potrebbe consigliare un rinvio del provvedimento di riduzione del tasso di sconto. Altri, invece, sostengono che la questione del tasso non influisce in maniera determinante sui cambi: il fatto è — essi sostengono — che il denaro che affluisce a Londra vi è attirato solo dalla speranza di una rivalutazione della sterlina, a prescindere dai tassi di interesse che vengono corrisposti per questo denaro: gli speculatori puntano tutto sul riallineamento delle parità monetarie entro tre mesi. I controlli sui cambi — dicono ancora gli esperti — non sono riusciti ad arginare i fondi speculativi, che entrano in Inghilterra per il tramite dell'area della sterlina.

Circa le ragioni che hanno determinato la riduzione del tasso di sconto in Germania, esse sono evidenti. La lunga fluttuazione del marco, accompagnata dall'aggravarsi della crisi del dollaro, ha determinato una rivalutazione della moneta tedesca superiore al previsto: di fronte a un incremento ottimale dell'8 per cento, si è giunti a una rivalutazione dell'11 per cento, costringendo la «Bundesbank» a intervenire sul mercato a sostegno del dollaro. La industria germanica, intanto, colpita dalle misure protezionistiche americane, ha subito una contrazione delle vendite e una conseguente diminuzione di attività. La riduzione del tasso di sconto dovrebbe limitare il danno, da una parte rinforzando il dollaro e dall'altra favorendo una ripresa degli investimenti.

La riduzione del tasso di sconto in Italia ha intanto portato a un forte rialzo dei titoli a reddito fisso alla Borsa valori di Milano, con miglioramenti generalizzati (compresi generalmente fra 0,20 lire e 0,90 lire) che hanno interessato sia i titoli di Stato, sia le obbligazioni industriali. Il rialzo, secondo gli operatori borsistici, è da attribuirsi essenzialmente alla riduzione del tasso di sconto della Banca d'Italia, riduzione che — in sostanza — rende il reddito fisso maggiormente competitivo nei confronti degli investimenti sul mercato dei capitali.

Il tasso di sconto, infatti, è il tasso d'interesse di base che serve da riferimento per la fissazione dei livelli del costo del denaro, e una riduzione del tasso di sconto comporta una riduzione degli altri tassi a esso collegati.

(Condensato Ansa - Italia)

«Benvenuto» in Scandinavia



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Oslo — Il ministro degli esteri Moro ricevuto all'aeroporto dal collega norvegese, Cappelen

NON OLTRE I SEI MESI, SECONDO IL SOTTOSEGRETARIO MACCHIAVELLI

Confermato per l'IVA un breve «slittamento»

Smentite invece le voci di una «mini-amnistia» per gli evasori fiscali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Non ci sarà alcuna amnistia tributaria in relazione all'entrata in vigore della riforma del sistema fiscale, approvata dal parlamento nei giorni scorsi.

La precisazione è stata fatta dal sottosegretario alle finanze, Macchiavelli, in un suo intervento alla commissione finanze del Senato, a seguito di voci diffusesi con sempre maggiore insistenza, tra ieri ed oggi, (e ripresa da molti giornali) secondo le quali la cosiddetta «riforma Preti» sarebbe stata accompagnata da una più o meno ampia «sanatoria».

Il sottosegretario ha anche fornito un'altra notizia di rilievo: la conferma dello slittamento per sei mesi dell'IVA, la nuova imposta sull'entrata, sostitutiva dell'attuale IGE. Ma procediamo con ordine. Le voci diffusesi in ambienti romani sostenevano che, insieme alla riforma tributaria che comincerà ad essere operante dal 1972, sarebbe stata decisa una «mini-amnistia». Le voci si basavano sulla convinzione che, senza un generale provvedimento di clemenza, sarebbe stato alquanto difficile impostare un serio lavoro per la riforma tributaria: alti funzionari del ministero finanziario hanno ammesso, proprio oggi, che la mole di lavoro creata dal contenzioso tributario è tale da invischiare qualsiasi nuovo strumento fiscale tendente a ottenere maggiore giustizia per i contribuenti.

Tuttavia questa soluzione, appoggiata dai tecnici, non collima con il desiderio dell'on. Preti di «moralizzare il costume fiscale» degli italiani. Secondo il ministro delle finanze «le ricorrenti amnistie fiscali non contribuiscono certo a elevare il costume dei contribuenti italiani, sempre convinti di poterla fare in barba allo stato.

E' con questa argomentazione che l'on. Preti è riuscito a far prevalere, negli ultimi cinque anni, la tesi di non concedere altre amnistie: l'ultima amnistia è — infati — del dicembre '63. Questo orientamento ancora una volta ha avuto la meglio. Macchiavelli è stato inequivocabile: «Il governo è molto sensibile — ha detto — di fronte alla necessità di agevolare i contribuenti nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema», e ha smentito le voci circa un conflitto esistente tra i funzionari e il potere politico, ribadendo che provvedimenti affrettati, come quelli richiesti, di un provvedimento generale di clemenza, rischierebbero di incentivare e non scoraggiare le forti evasioni e le grosse frodi, discriminando e danneggiando quindi il contribuente corretto che si è messo in regola col fisco.

«Comunque — egli ha aggiunto — non è pensabile che, mentre si vogliono combattere i grossi evasori, la cui posizione è senz'altro diversa da quella dei piccoli contribuenti (le cui evasioni eostituiscono un problema più di costume che reale), si possano attuare provvedimenti di clemenza indiscriminati. Il ministero ha già dato disposizioni agli uffici periferici, perché cerchino di definire al più presto le vecchie pendenze, agevolando i contribuenti che desiderano mettersi in regola, allo scopo di affrontare la nuova riforma con la maggior serenità». Il contribuente — ha detto ancora Macchiavelli — ha diritto e interesse a cogliere tutti gli aspetti positivi del nuovo sistema, che sono di gran lunga superiori a quelli negativi che vi possono anche essere inizialmente in un provvedimento di così larga portata destinato a trasformare il sistema fiscale italiano e a renderlo più moderno e consono a un paese industrializzato e civile».

Il sottosegretario, per quanto si riferisce all'IVA, ha poi rilevato come l'amministrazione finanziaria si sia messa in condizione di essere pronta per il 1.o gennaio: a questo proposito, sono stati preparati quasi tutti gli uffici provinciali IVA e gli ultimi saranno in grado di entrare in funzione quanto prima. Inoltre, sono stati fatti dei corsi di qualificazione e riqualificazione sia per il personale civile sia per quello militare. «La questione più delicata — ha aggiunto Macchiavelli — deriva dal fatto che la riforma tributaria è stata approvata soltanto giovedì 7 ottobre e non è ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Da quel giorno decorreranno i termini (15 giorni) per la nomina, da parte dei presidenti delle due Camere, della commissione parlamentare che dovrà esprimere il proprio parere sui decreti delegati, e vedere se gli stessi sono conformi alle direttive contenute nella legge delega.

«Di fronte a questa situazione l'iter dei decreti delegati non potrà essere sollecito, e quindi si pone il grosso problema riguardante l'informativa per i

R. P.

Continua in 2.a pagina

DOPO IL «NO» PRONUNCIATO DAI SOCIALISTI

TANASSI RIDIMENSIONA LA SUA «OFFERTA» AL PSI

Nessun accenno a un «incontro diretto» e solo un appello contro una definitiva frattura - Oggi il documento del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Tanassi ha insistito oggi nella necessità di sviluppare il dialogo PSDI-PSI per rilanciare il centrosinistra, ma non ha parlato di incontro diretto tra i due partiti. Nel suo intervento in direzione socialdemocratica, atteso proprio per vedere se il presidente del partito avrebbe confermato la validità della sua tesi, oppure avrebbe fatto un po' marcia indietro di fronte al «no» già pronunciato dai socialisti, e alle molte perplessità espresse anche da molti dei suoi compagni di partito, Tanassi ha quindi attenuato la sua posizione, pur continuando a sottolineare i pericoli di un irrigidimento, tale da determinare una frattura irreversibile della maggioranza nella crisi governativa del prossimo gennaio, cioè dopo le elezioni presidenziali.

Il dibattito che doveva concludersi stasera, con la replica di Ferri, e la votazione del documento conclusivo, avrà uno strascico fino a domani. Evidentemente si è voluto dedicare un po' di tempo in più alla stesura del documento per trovare una formula tale da non evidenziare il contrasto che innegabilmente esiste tra Tanassi e Ferri sulla strategia da seguire nei rapporti tra socialdemocratici e socialisti. Le motivazioni addotte dal presidente del partito, a sostegno della sua tesi della «mano tesa», verso il PSI, sono certamente incontestabili sul piano della logica, ma per una piena valutazione della proposta e dei suoi possibili risultati (rivelatisi fin da ora alquanto scarsi, se non addirittura nulli), occorre inquadrare l'iniziativa tanassiana in un più ampio contesto.

C'è da chiedersi, infatti, se era opportuna una sortita del genere proprio all'indomani della scelta di sinistra fatta dal PSI e della conseguente opposizione, sia nell'ambito del PSDI, sia in quello di Mancini e De Martino, a un nuovo «embrassons nous». Evidentemente lo stesso Tanassi deve essersi reso conto della intempestività della sua mossa. «Se non riusciremo, con opportune e coraggiose iniziative, ha detto, a modificare il corso degli avvenimenti, subito dopo le elezioni presidenziali ci troveremo di fronte a una crisi di proporzioni allarmanti. Vale a dire che potremo non avere più la possibilità di ricostituire un governo di centro-sinistra, e non essendoci possibili soluzioni alternative, porremmo il Presidente della Repubblica nel dilemma, o di favorire soluzioni monocolori o di sciogliere il Parlamento».

«E' ovvio, ha proseguito Tanassi, che se non riusciremo a migliorare le condizioni generali in cui si muove il governo di centro-sinistra, non servirebbe probabilmente portare la legislatura alla sua naturale scadenza, anche per le difficoltà economiche. Naturalmente, ha proseguito il leader socialdemocratico siamo ben consapevoli delle ragioni del nostro dissenso con il PSI nè supponiamo che una ripresa del confronto di quel partito possa eliminarle. Ci sono valutazioni sostanzialmente diverse sul modo di giudicare il PCI e la sua politica ed è proprio su questo tema che è naufragata la unificazione socialista.

«Tuttavia pensiamo che il PSI, sia interessato alla difesa delle istituzioni democratiche, e non possa a cuor leggero abbandonare la politica di centro-sinistra collocandosi volente o meno, sul piano di un'obiettiva convergenza con il PCI, così perdendo la sua autonomia e forse perfino la sua ragione di essere. D'altronde nel PSI — ha osservato — si manifestano forze autonomiste che hanno trovato la loro compiuta espressione nel discorso dell'onorevole Nenni».

Tanassi quindi ha ribadito la politica della «mano tesa» verso il PSI, ma con parole e accenti molto più sfumati rispetto a quelli usati nell'intervista ad «Epoca». Dalle sue dichiarazioni è scomparsa la proposta di una conferenza, fra il PSI e il PSDI e soprattutto è stata eliminata la affermazione secondo la quale sta al PSI dimostrare la conciliabilità dei suoi rapporti con il PCI con la politica di centro-sinistra. Tanassi ha sostenuto che bisogna mettere alla prova il PSI e non lasciare «nulla di intentato per ricreare le condizioni di un dibattito con quel partito». Ed è proprio su questa formulazione che Tanassi ha evidentemente raggiunto un compromesso con Ferri e con Preti. Nel dibattito odierno sono intervenuti numerosi altri oratori.

Roberto Perugini

Alla Camera la riforma del vecchio codice penale

Roma, 14

Il Senato ha approvato stasera, dopo il discorso di replica del sottosegretario alla giustizia, on. Pennacchini, il disegno di legge relativo alla abrogazione e alla modifica di alcuni articoli del codice penale che puniscono i cosidetti «reati di opinone».

Il governo — ha dichiarato Pennacchini — di fronte alla necessità imprescindibile di un aggiornamento della materia penale ha ritenuto farsi promotore di un progetto di legge in materia di reati di opinione, per giungere alla pronta abrogazione di superate norme penalistiche. Il progetto passerà ora all'esame della Camera. *(Ansa)*

NUOVO TEMA AL SINODO DOPO IL DIBATTITO SUL SACERDOZIO MINISTERIALE

Operare concretamente per la giustizia nel mondo

La Chiesa deve dare il primo esempio - Condanna del colonialismo e dello sfruttamento Solidarietà verso i paesi in via di sviluppo e «non carità intesa come elemosina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 14

Concluso stamane il dibattito sulla «parte pratica» del tema «il sacerdozio ministeriale», e mentre sta per iniziare il lavoro dei gruppi linguistici, in vista della preparazione di un documento che dovrà essere votato in aula, il Sinodo ha ascoltato la relazione sul secondo tema all'ordine del giorno: «La giustizia nel mondo», tenuta da monsignor Teofisto Alberto, arcivescovo di Caceres, nelle Filippine. E' facile prevedere che la discussione che seguirà nei prossimi giorni sarà molto interessante, e anche accesa, come hanno lasciato chiaramente intendere i vescovi dell'America Latina e dei paesi in via di sviluppo nei quali i problemi della giustizia mettono a prova lo atteggiamento e la credibilità della Chiesa stessa.

Il relatore ha detto che, nel documento base per il dibattito, non è stato fatto un catalogo delle ingiustizie esistenti nel mondo né un'analisi rigorosa di esse, «dato che questa compete alle Chiese locali»: è stato posto l'accento, piuttosto, sulla «giustizia internazionale» come quella che rientra più direttamente nelle competenze di un'assemblea «internazionale» di vescovi, e che è «direttamente collegata ai diritti di tutti gli uomini, di tutti i continenti e di tutti i paesi». Gli attentati principali a questi diritti — ha detto il relatore — sono identificati nella dominazione ingiusta dei paesi poveri e deboli a opera dei paesi ricchi e potenti, dominazione che può essere economica, politica, culturale o tutte queste cose insieme.

Il colonialismo in tutte le sue forme è da condannare: consiste nell'obbligare i popoli deboli a entrare nella sfera d'influenza dei paesi forti, legare l'aiuto all'accettazione di esigenze politiche del paese donatore, imporre la propria cultura e il proprio modo di vita. Volgendosi più precisamente verso i problemi di giustizia economica internazionale, monsignor Alberto ha dichiarato che, se la crescita non si spiega essenzialmente con lo sfruttamento, di fatto il colonialismo ha fornito agli stati del Nord Atlantico risorse a basso prezzo, mercati per la loro produzione industriale, possibilità di investimenti redditizzi e, citando l'enciclica di Paolo VI «Populorum progressio», ha identificato la causa principale della situazione attuale «di predominoi» nel sistema internazionale di economia di mercato non controllata, che favorisce generalmente i forti a detrimento dei deboli. «Occorre — ha aggiunto il relatore — operare concretamente, intervenendo in favore dei paesi in via di sviluppo, ma non offrendo una carità che ha il sapore dell'elemosina».

Cosa deve dire il Sinodo al mondo su questo argomento? Monsignor Alberto ha risposto che non si debbono ribadire principi generali, ma è necessaria una azione specifica: la Chiesa deve far capire cosa intende fare contro l'ingiustizia. E ha aggiunto che, prima di predicare agli altri, «bisogna essere sicuri di apparire giusti agli occhi degli altri». Ha quindi enumerato alcuni punti sui quali i rappresentanti della Chiesa debbono esaminare la propria condotta, per esempio: «i beni della Chiesa sono sempre amministrati come il patrimonio dei poveri? La loro gestione non induce talvolta a una accumulazione di ricchezza che identifica la Chiesa con i ricchi e i potenti mentre riduce la sua credibilità quando cerca di levarsi contro la ingiustizia e di promuovere la giustizia?

I diritti di quelli che lavorano per la Chiesa sono sempre rispettati (giusto salario, condizioni di lavoro, ecc.)? Il relatore, tra i problemi della giustizia, ha elencato anche quelli dei diritti dei membri della Chiesa alla libertà di parola e di pensiero (ivi compreso il diritto di levare una voce profetica): non sono questi, sovente disprezzati?

Monsignor Alberto ha detto che, alla base di tutto, è necessaria una educazione alla giustizia sulla base di questi tre punti: questa educazione deve formare gli uomini alla valutazione critica della loro società, sensibilizzandoli alle loro ingiustizie; non ci si dovrebbe riferire sommariamente alla giustizia, ma cercare le sue radici nelle strutture e nei sistemi che generano l'ingiustizia e combatterli nelle loro cause. Finalmente, l'educazione dovrebbe essere una formazione permanente, dalla prima infanzia alla vita adulta, una educazione che cambi i cuori, «aprendoli alla conversione e perciò a un impegno autentico nella missione comune per lo sviluppo e la pace».

Bastano questi brevi accenni per comprendere che si è di fronte a uno dei più scottanti argomenti del mondo moderno che tocca anche questioni politiche. E' stato il cardinale francese Marty a dire che questo e non il celibato è il tema principale del Sinodo. Negli ultimi interventi sulla parte pratica del «sacerdozio ministeriale» è da segnalare che il cardinale ucraino Slipy ha ribadito la dottrina delle Chiese orientali cattoliche che ammettono il secerdozio uxorato ed è entrato in polemica con il cardinale Wiszinski per certi suoi riferimenti ai sacerdoti di rito ucraino in terra polacca.

A. Paglialunga

L'UNDICESIMO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

ARRIVA NELLE CASE IL «FOGLIO DI FAMIGLIA»

Cominciata la distribuzione dei moduli - Risposte obbligatorie - Gorizia: tutto bloccato in 15 comuni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Da oggi, negli 8 mila comuni italiani 72 mila rilevatori hanno iniziato a bussare alla porta di circa 16 milioni e mezzo di famiglie per consegnare il «foglio di famiglia» dell'undicesimo censimento generale della popolazione e a quella di quasi 2 milioni di aziende per il quinto censimento generale dell'industria e commercio. I moduli del censimento della popolazione — di cui ne sono stati stampati dall'ISTAT oltre venti milioni — sono composti di 18 fogli di cui uno «rosa» riepilogativo e in aggiunta un foglio di color celestino, che serve da guida per la compilazione del foglio di famiglia.

Le domande a cui gli italiani dovranno rispondere per essere censiti sono complessivamente 16, con molte sottovoci, divise in tre sezioni, più una quarta che riguarda le notizie sulle persone non appartenenti alla famiglia, ma temporaneamente presenti, presso la stessa famiglia, nella notte tra il 23 e il 24 ottobre prossimi. I quesiti proposiiti non dovranno essere considerati «indiscreti», anche quando si domanda se l'abitazione dispone di acqua corrente potabile, di gabinetto, di riscaldamento, di elettricità, se si dispone di un titolo di studio e quale, se si è in affitto o in proprietà, ecc.

Infatti, le inchieste ordinate all'ISTAT sono vincolate al più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunichino ad altri o se ne servano per scopi privati, sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

E' opportuno sottolineare inoltre che esiste l'obbligo di fornire le notizie richieste, che è stabilito dall'articolo 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, convertito nella legge 21 dicembre 1929. Coloro che non forniscono le notizie richieste, o le fornissero coscientemente errate o incomplete, sono passibili di una ammenda, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale. Le stesse considerazioni riguardano coloro che sono chiamati in causa con il censimento dell'industria e il commercio, fisso o ambulante, per il quale i fogli del questionario sono otto, in color rosa, e di cui l'ISTAT ne ha fatti stampare oltre 5 milioni.

La distribuzione dei fogli da parte dei rilevatori avviene da oggi fino al giorno 23 ottobre, mentre il ritiro degli stessi avverrà nei giorni immediatamente successivi al 24 ottobre. I primi dati — elaborati nei calcolatori elettronici dell'ISTAT — saranno resi noti alla fine di novembre.

In quindici dei venticinque comuni della provincia di Gorizia il censimento è bloccato dallo sciopero dei segretari comunali che aderiscono ad una agitazione su scala nazionale. Per esaminare la situazione è stato fatto giungere da Roma un ispettore dell'ISTAT. C'è anche stato un intervento del prefetto. Lo sciopero dei segretari dovrebbe durare dieci giorni. La sua influenza sull'andamento del censimento deriva dal fatto che la legge affida appunto ai segretari comunali la responsabilità del funzionamento dell'ufficio censimento e dell'andamento delle operazioni di rilevamento dei dati.

R. R.

PER DISCUTERE SUI GRAVI PROBLEMI ECONOMICI

È POSSIBILE UN DIALOGO TRA IMPRENDITORI E SINDACATI

Lombardi e Lama: esistono i presupposti per una intesa Sciopero generale a Venezia: i treni fermi per tre ore

Roma, 14

Un incontro tra imprenditori e sindacati, per discutere sui problemi economici e sulla crescente minaccia della disoccupazione, individuando le possibilità di una piena ripresa produttiva, è ritenuto possibile e utile, sia da parte imprenditoriale che in campo sindacale. Una esplicita dichiarazione in tal senso è stata fatta dal presidente della Confindustria Lombardi, in un'intervista concessa a un quotidiano torinese. Anche il segretario generale della CGIL Lama, in linea con la lettera inviata nei giorni scorsi dalle confederazioni al governo, ai partiti e alle associazioni imprenditoriali, ha confermato la disponibilità al dialogo nel corso della tribuna sindacale trasmessa questa sera dalla TV.

«Vi sono oggi basi concrete — ha affermato Lombardi — per l'inizio di un dialogo tra imprenditori e sindacati, tali che si possa finalmente giungere a un confronto coerente e costruttivo delle rispettive esigenze», evitando «pregiudiziali dialettiche», e cercando, invece, di contemperare «le oggettive e concrete esigenze dei lavoratori con quelle irrinunciabili della produzione, delle riforme, dello sviluppo e benessere del Paese». Su ciò che può emergere da questi negoziati Lombardi ha osservato che, a suo parere, è «fuori della realtà» ipotizzare «una cosiddetta tregua salariale o ancor più una pace sindacale». «Ritengo — ha proseguito — che basti molto di meno, ma che occorra molto di più, per ridare slancio all'attività produttiva: occorre un impegno da parte di tutti per creare quelle condizioni di prevedibilità che sono indispensabili per la vita delle imprese».

Le organizzazioni dei lavoratori — ha detto da parte sua Lama — «vogliono discutere, contrattare, negoziare tutti gli aspetti dell'organizzazione del lavoro che si riflettono sul modo di lavorare degli operai, degli impiegati e dei tecnici, sulla loro vita in fabbrica e fuori dalla fabbrica». Parlando della situazione economica generale, il segretario generale della CGIL, ha sostenuto la necessità di tonificare la domanda, anche per mezzo di un miglioramento dei salari più bassi e dei trattamenti di pensione inadeguati. «Su questo terreno — ha aggiunto — noi dovremo aprire un grosso discorso con il governo».

Intanto, per quanto riguarda il campo delle vertenze, il personale del compartimento ferroviario di Venezia-Santa Lucia e di Mestre farà domani uno sciopero di tre ore, dalle 9 alle 12, in segno di solidarietà con i dipendenti della «Sava» di Porto Marghera, la cui direzione ha preannunciato 800 licenziamenti a breve scadenza. Le segreterie provinciali dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla CISL, CGIL e UIL hanno comunicato che lo sciopero di domani ha lo scopo di «esprimere seri impegni politici in ordine ai gravi problemi che turbano un ordinato sviluppo del nostro Paese». Anche l'Acnil (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare) ha aderito allo sciopero generale che praticamente paralizzerà l'intera città. I dipendenti dell'azienda compresi quelli dei servizi di terraferma, si asterranno dal lavoro per 24 ore. (Ansa)

SULLA TRIESTE - VENEZIA

PROBABILE DISAGIO per i viaggiatori

In seguito allo sciopero di tre ore (dalle 9 alle 12) proclamato dai ferrovieri di Mestre-Venezia, si prevede che il traffico dei treni sulla linea interessata subirà notevoli intralci con prevedibili sensibili disagi per i viaggiatori. In particolare, i convogli in partenza da Trieste nelle prime ore della mattinata e diretti a Venezia, Padova, Milano e Bologna, saranno costretti ad effettuare soste forzate alla stazione di San Donà di Piave fino al termine dello sciopero annunciato.

Uguale sorte toccherà per i treni in arrivo, che saranno presumibilmente bloccati a Mestre.

Protestano per Valpreda



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di anarchici ha cominciato in piazza San Giovanni in Laterano uno sciopero della fame in segno di protesta contro il ritardo del processo a Valpreda. In giornata l'avvocato difensore dell'ex ballerino, Calvi, ha detto in una conferenza stampa che il suo assistito si trova in condizioni fisiche «preoccupanti» per la lunga permanenza in carcere

AGGHIACCIANTE SUICIDIO DI UN UOMO A BOLOGNA

PADRE DI SETTE FIGLI SI BRUCIA IN UNA GROTTA

Solo ipotesi sul tragico gesto - In tasca allo sventurato trovata una tessera di un gruppo «marxista-leninista»

Bologna, 14

Un inserviente dell'ospedale «Bellaria» di San Lazzaro di Savena (Bologna), Gianluigi Russo di 30 anni, residente a Bologna, padre di sette figli, si è ucciso dandosi fuoco all'interno delle grotte del Farneto, a circa quindici chilometri da Bologna. Il suo corpo è stato trovato stamane da Silvio Camilli, di 40 anni, custode della vicina fornace «Calgesso» di proprietà dei fratelli Tagliavini, il quale si era recato nelle grotte per compiere un controllo.

Al Camilli era stato riferito, infatti, che lo scoppio delle mine delle vicine cave avevano danneggiato le grotte. Inoltratosi per una settantina di metri fino a raggiungere una cavità che viene chiamata «l'anticamera della sala del trono», Camilli ha scoperto il corpo esanime e bruciacchiato di un uomo. Vicino erano un fustino per benzina quasi del tutto bruciato, due mazzi di chiavi, il portafoglio, un portamonete e un accendino.

Il guardiano ha telefonato ai carabinieri della stazione di San Lazzaro che si sono recati sul posto dove è giunto anche il sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Passarelli. Nel portafoglio sono state trovate una piccola somma di danaro e una tessera del partito marxista-leninista. Russo aveva lasciato ieri la sua abitazione dicendo alla moglie che si recava a lavorare. I motivi del suicidio non sono stati accertati.

In serata si è appreso che la orribile morte di Gian Luigi Russo risale alla giornata di ieri: egli era infatti uscito di casa ieri mattina in bicicletta e non aveva più dato sue notizie. L'uomo ha raggiunto la grotta, ha deposto la bicicletta e si è addentrato a piedi nelle gallerie dell'anfratto naturale per mettere in atto il suo insano gesto. Prima di cospargersi di benzina e di darsi fuoco, ha ingerito un medicinale, presumibilmente destinato a lenire il dolore. In tasca, bruciacchiata, gli è stata trovata la tessera di un movimento «marxista-leninista». Sui motivi del suicidio si formulano soltanto ipotesi, dato che l'inserviente non ha lasciato alcun messaggio. Fra l'altro, quelle di dissaporti familiari ingigantiti da una mente malata, oppure di una «delusione» di natura politica. *(Ansa - Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il suicida di Bologna

A PICCO IL TRONCONE della «London Valour»

Genova, 14

Il troncone di poppa della «London Valour» è affondato oggi al largo di Imperia, a metà strada fra la costa ligure e la Corsica. Il relitto era al traino di un rimorchiatore e doveva essere colato a picco con la dinamite nella fossa delle Baleari, al largo della Spagna. Il pezzo di nave, che dopo essere tornato a galla, sabato scorso, aveva cominciato a riaffondare, è sprofondato in mare a poco a poco durante il tragitto, che non è stato portato a termine, data la velocità molto ridotta (circa tre nodi) imposta dal tipo di rimorchio. Il punto dove è affondato il relitto della «London Valour» è a 43 gradi Nord di latitudine e a otto gradi Est di longitudine.

DALLA PRIMA PAGINA

Elezioni presidenziali

il termine di tre anni rimane, ma, nello stesso tempo si mantiene la validità della già presentata richiesta di referendum abrogativo della legge sul divorzio, praticamente «congelando» le relative firme.

Con altra modifica si stabilisce la possibilità di indire un referendum abrogativo anche prima che siano trascorsi tre anni: quando sia avvenuto, cioè, lo scioglimento delle camere che hanno approvato la legge che si vuol fare abrogare. Come è noto l'attuale legislatura si concluderà nel 1973.

Le altre due proposte di legge sull'attuazione del referendum abrogativo sono state presentate, rispettivamente, dal liberale Giomo e dal socialista Scalfari. La prima fissa un periodo minimo di efficacia della legge da sottoporre al referendum abrogativo, ed è simile, quindi, alla proposta Ballardini; l'altra stabilisce l'impossibilità di sottoporre a referendum le leggi che implichino questioni di culto e di coscienza. Lo stesso Ballardini conversando con i giornalisti ha affermato che il rinvio del referendum per tre anni darebbe il tempo allo Stato, di risolvere le questioni che la legge sul divorzio ha aperto con la Chiesa.

E' difficile tuttavia che Camera e Senato abbiano il tempo necessario, ammesso che dispongano della forza numerica per approvare la proposta Ballardini entro i termini utili. Si tenga presente infatti, che Camera e Senato sospenderanno la loro attività legislativa a partire dal 9 dicembre, per la elezione del Presidente della Repubblica e la riprenderanno, ammesso che non si verifichinò intoppi con le crisi di governo e altro non prima della seconda metà di gennaio. Comunque la crisi è ampiamente prevista e dalle attuali premesse politiche non sembra che potrà essere risolta in pochi giorni.

G. R.

L'I.V.A.

contribuenti. Infatti, il passaggio dal vecchio sistema — un'imposta a cascata qual è l'IGE e un'imposta monofase all'ultimo stadio rappresentata da dazio sui consumi — con il nuovo sistema dell'IVA, se semplifica notevolmente le operazioni commerciali con un tributo che tra l'altro ha il pregio di limitare le evasioni e di essere neutrale, trova indubbiamente impreparati specialmente i piccoli operatori economici (artigiani piccoli e medi, commercianti e i più modesti imprenditori).

«Di fronte a questa situazione — ha concluso il sottosegretario — malgrado il desiderio del governo di far entrare in vigore l'IVA col 1.o gennaio, il ministero delle finanze non ha potuto non porsi il problema di un rinvio, che peraltro dovrà essere in ogni caso estremamente breve, e comunque non superare i sei mesi. E' impensabile, infatti, parlare di un rinvio di un anno, anche per ovii motivi, riguardanti i nostri rapporti con la Comunità economica europea».

CONCLUSO A PARIGI lo sciopero del «metro»

Parigi, 14

La notte ha portato davvero consiglio. Un appello del primo ministro Chaban-Delmas è stato ascoltato e lo sciopero del «metro» sembra sul punto di finire. La tendenza alla ripresa del lavoro è quasi generale: alle otto di stamani i convogli in circolazione sulle quindici linee della metropolitana erano ottantaquattro, cioè un quarto della circolazione normale.

I sindacati hanno invitato stamani i propri aderenti a riprendere servizio in blocco domani, 15 ottobre. Le tre organizzazioni hanno respinto «le minacce del primo ministro» ed hanno riaffermato la volontà di continuare la lotta, ma «sotto nuove forme». *(Ansa)*

«Starfighter» tedesco s'inabissa in Sardegna

Cagliari, 14

Un aereo «F-104» «Starfighter», della marina militare tedesca, di stanza nella base della NATO di Decimomannu, a 14 chilometri da Cagliari, è precipitato in mare, oggi pomeriggio, 15 chilometri a Sud di Capo della Frasca, sulla costa centro-occidentale della Sardegna: l'aereo era pilotato dal tenente Lorenz Gerald.

Il velivolo era decollato alle 12.30 dall'aeroporto di Decimomannu ed era diretto a Capo della Frasca: ad un certo momento, come hanno riferito i piloti di altri due aerei che volavano in formazione, l'aereo ha perso quota e si è inabissato. Il tenente Gerald è probabilmente morto; gli stessi piloti hanno detto di non averlo visto catapultarsi dal velivolo che precitava. Rottami dell'aereo sono stati trovati dalle squadre di soccorso a tre chilometri da Capo Pecora, che da Capo della Frasca dista, in linea d'aria, una ventina di chilometri. *(Ansa)*

ALTRE SETTE DENUNCE per i disordini a Terni

Terni, 14

Altre sette persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria, perché ritenute responsabili di aver organizzato una manifestazione non autorizzata per protestare contro lo arresto di cinque giovani, fra cui il figlio del sindaco di Sangemini, Libero Paci e il figlio dell'assessore alla sanità del comune di Terni, Maurizio Benvenuti, e contro la denuncia di altri quattro fatta dalla polizia in seguito ai disordini accaduti ieri mattina dinanzi al liceo scientifico di Terni. *(Ansa)*

GLI «ILLECITI» ALLA CASSA DI RISPARMIO

Scarcerato a Udine uno dei «giochi in Borsa»

La libertà provvisoria concessa al rag. Solari

Udine, 14

Il giudice istruttore dott. Vitulli, accogliendo l'istanza di libertà provvisoria presentata giovedì scorso dagli avvocati Cicuttini e De Carli, difensori del ragioniere Mauro Solari, arrestato per ordine della Procura della Repubblica, in quanto sospettato di complicità nella questione dei «giochi di borsa» alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ha firmato questa mattina il decreto di scarcerazione nei confronti del Solari, il quale dopo le 16 è stato dimesso dalle carceri giudiziarie di via Spalato, dopo quasi cinque mesi di detenzione.

Le istanze di libertà provvisoria presentate nei suoi confronti secondo indiscrezioni raccolte al palazzo di Giustizia, sarebbero state finora respinte con la motivazione dello «inquinamento» delle prove. Ora però tale giustificazione verrebbe a cadere, in quanto con la nomina dei periti, che stanno effettuando il controllo dei registri contabili della banca, che sono stati sequestrati dal tribunale, il pericolo dell'«inquinamento delle prove» è automaticamente annullato. Il rag. Mauro Solari, del resto, nella vicenda risulterebbe essere una figura di secondo piano, in quanto era un semplice impiegato dell'ufficio titoli della banca.

«GIALLO» A MILANO

Abbandonano un morto nell'auto e fuggono

Milano, 14

Un morto è stato abbandonato su un'auto questa sera in ripa di Porta Ticinese da tre uomini che sono fuggiti a piedi. L'auto si era fermata davanti a una farmacia situata al numero 97 di ripa di Porta Ticinese, alla periferia cittadina. Dalla vettura, una «1100», erano scesi i tre che, entrati nella farmacia, avevano chiesto alla dottoressa, che si trovava al banco «qualcosa per far rinvenire un amico che si era sentito male».

All'interno dell'auto vi era infatti un uomo riverso sul sedile posteriore. *(Ansa)*

ATTUATO PER GARANTIRE SOPRATTUTTO IL CONSUMATORE

Entra in vigore il codice della «lealtà pubblicitaria»

Un'«etica dell'informazione» nella propaganda dei vari prodotti

Milano, 14

«La pubblicità per lo sviluppo economico e sociale degli anni '70»: questo è il tema prescelto dalla Confederazione generale italiana della pubblicità per il congresso nazionale della pubblicità che si svolgerà a Roma, al palazzo dei congressi all'EUR, dal 10 al 13 novembre prossimi sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. L'annuncio è stato dato dal presidente della confederazione, dott. Roberto Cortopassi, durante una conferenza stampa svoltasi oggi nella nuova sede milanese della confederazione stessa.

Il congresso si tiene a distanza di cinque anni dalle ultime assise generali del mondo pubblicitario e ad un anno esatto dalla nascita della confederazione (14 novembre 1970). Cinque anni nel corso dei quali le forze pubblicitarie hanno vissuto intensamente gli avvenimenti e le evoluzioni verificatesi sul piano sociale, economico e politico. Le stesse strutture della pubblicità si sono mutate in questo periodo e hanno infine trovato espressione unitaria nella confederazione, rappresentativa di tutte le attività del settore. In essa convergono, infatti, la Federazione professionale della pubblicità (Federpro), la Federazione italiana editori giornali (Fieg), la Federazione italiana della pubblicità (Fip), la RAI Radiotelevisione italiana e l'associazione degli utenti della pubblicità (Upa).

Al congresso parteciperanno parecchie centinaia di delegati provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. A tenere le venti relazioni in programma sono stati prescelti, oltre che qualificati operatori pubblicitari (professionisti, industriali, rappresentanti dei mezzi di informazione), eminenti personalità della politica, della economia, della sociologia. A conclusione di ogni sessione (macroeconomia, economia aziendale, responsabilità sociale, mezzi di comunicazioni, professione pubblicitaria) è previsto lo svolgimento di un aperto dibattito. Adeguata trattazione avrà anche il «codice della lealtà pubblicitaria».

Nel corso della conferenza stampa è stato presentato il nuovo testo del codice, alla vigilia della sua entrata in vigore, fissata per domani 15 ottobre. Questo codice ha lo scopo di dare alla professione pubblicitaria un contenuto sempre più alto di responsabilità, soprattutto nei riguardi del consumatore. E la donna di casa, la massaia, sa quanto sia utile poter contare su una pubblicità onesta, che non trascenda i limiti di una seria informazione sui prodotti. Questo codice, istituito per la prima volta nel 1966, ora è stato ampliato e perfezionato. In quattro anni di sua applicazione sono state esaminate 67 «cause», e si è accumulata una preziosa esperienza che ha fatto ritenere opportuno un aggiornamento delle sue norme in senso ancora più restrittivo. Si è anche provveduto a snellire le procedure, per assicurare la possibilità di un maggior numero di interventi utili. In uno dei suoi primi atti la Confederazione generale italiana della pubblicità ha deciso di inserire sia nei giurì d'onore (cioè nell'organo giudicante) sia nel comitato d'accertamento (cioè nell'organo istruttorio) del codice della lealtà pubblicitaria un rappresentante dell'Unione nazionale dei consumatori. *(Ansa)*

Approvazione alla Camera

Passa al Senato la legge sulla casa

Roma, 14

La legge per la casa ha ottenuto il «sì» della Camera. Quello che doveva essere il traguardo conclusivo del tormentato iter della legge è comunque solo una nuova tappa, perché, come si ricorderà proprio ieri, con un colpo di scena, i comunisti sono riusciti a far varare un loro emendamento modificando così il testo della legge già approvato dal Senato e rendendo quindi necessario un nuovo passaggio al vaglio dei senatori.

La legge ha ottenuto 234 voti favorevoli (democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani) e 88 voti contrari (socialproletari, missini, liberali e monarchici). Comunisti e indipendenti di sinistra (140 voti) si sono astenuti. I comunisti

LA STUFA
vento caldo
SI CHIAMA
OBLORAMA
argo
FONDERIE RIUNITE FILIBERTI

Potature

DEVO essere nato con la propensione dell'agricoltore. Amo le potature, non posso guardare un albero, una pianta qualsiasi senza sentire nelle dita un prurito, quasi una «libido amputandi». E, a forza di esercitare mentalmente l'arte, mi sono anche fatto l'occhio, vedo dove un ramo è di troppo, dove turba l'armonia dei volumi o svetta sproporzionato in cerca di cieli liberi a danno degli altri che gli fanno corona, so di distinguere il ramoscello portafrutti da quello «da legno», senza neanche esaminarne le gemme (che sono, naturalmente, diverse a seconda che siano destinate a sbocciare in un fiore o in un ciuffo di foglie o in una nuova ramificazione d'accrescimento).

Ho scoperto che provo più gusto a potare la vigna che a vendemmiare. E per questo sono grato alla vigna, che può sì dare a ottobre un più o meno cospicuo prodotto, ma dove non falla mai, dove non ti tradisce né per naturale pigrizia né per avversità climatiche o atmosferiche, è nel ripresentarsi puntuale a ogni primavera coi suoi infiniti problemi di potatura: fino ai tre o quattr'anni, potature ancora «di forma», che servono per dare alla pianta l'andamento e foggia voluta (alla bordolese, all'astigiana, secondo il metodo Casarsa del mio amico enologo Salvador, a pergola, a spalliera...); più avanti, potature di mantenimento, dove si rivela tutta l'arte del vignaiolo, un taglio qua, un accorciamento là, in questo nodo via tutto, c'è la gemma per un rinnovo totale della branca, in quell'altro invece meglio lasciare quattro o cinque occhi per la produzione dell'anno e una minima appendice più «a monte» per l'anno prossimo.

Che soddisfazione in quelle scelte, a volte istantanee, di intuito, altre volte meditate, circospette, dubitose, ripensate, girando tutt'intorno al tralcio che nasconde geloso il suo segreto. E che traffitte al cuore quando un taglio sicuro si rivela subito dopo, sotto una diversa prospettiva, ahimé irrimediabilmente sbagliato!

Ma proprio in ciò sta il fascino e il brivido dell'operazione, nella sua irrimediabilità. Un fascino e un brivido che, come ho constatato con felice sorpresa, non è solo un mio bisogno oscuro e ancestrale, del cittadino troppo a lungo separato dalla terra, che si sfoga in quel secco crepitar di cesoie, zac zac!; o anche un istinto semplificatore, ridurre un problema pratico a uno schema limpido come un teorema geometrico; o un'aspirazione estetica, la necessità di vedere nel groviglio il disegno elementare, di togliere il più e il brutto, d'imporre il rispetto delle simmetrie. Parlando con Eugen, che in queste cose mi è maestro, ho visto per un istante animarsi il suo profilo scavato, illuminarsi nei suoi occhi un guizzo di fuoco: anche lui, il contadino vero, che alla terra è legato dalla nascita e dalla consuetudine quotidiana, che dovrebbe, secondo ogni apparenza, avere consumato dentro di sé nella ripetizione di gesti di tutta una vita ogni sapore di novità e di scoperta, anche lui davanti alla pianta da potare sente salir dentro quell'emozione che trema, quasi il gusto d'una competizione, una sfida a domare, la pianta è come un cavallo selvaggio che si ribella, scalpita, vuole e non vuole la carezza sapiente dell'uomo e infine s'acquieta, rinnovata in una sua vergine bellezza che l'accompagnerà per un anno, e un altro anno ancora, e così sempre, in una gara perpetua fra arte e natura, alla ricerca mai completamente soddisfatta d'una perfezione che appartiene soltanto al mondo degli ideali.

Guardando indietro (e sempre più guardo indietro col passare degli anni) scopro lontanissime radici a questo mio essenziale bisogno di semplificare. Un bisogno che nasce nella notte dei tempi, quando non avevo certo ancora sperimentato quel ritorno alla terra, sia pure simbolico e «per campione», cui sono poi approdato come risultato d'una fuga dal gregge e insieme d'una ricerca di occasioni di meditazione solitaria.

Un bisogno primario, come un'insofferenza per tutto ciò che è astruso, complicato, «manifold», dicono gli inglesi con una parola straordinariamente efficace: piegato e ripiegato su se stesso, con l'implicito di nascondere alcunché nelle pieghe. Davanti al «manifold» mi sono sempre sentito potatore, sempre preso da una sete di tagli gordiani, quasi che non potessi sopravvivere senza chiarezza.

E ne ho sofferto. Giovanissimo, avevo interessi d'ogni genere, sportivi e letterari e artistici, curiosità dovunque posavo lo sguardo, desiderio di capire, d'imparare, «scoprire», nel senso elementare di sollevare ciò che copre e guardare dentro o sotto. Mi disperdevo in cento rivoli e a un certo momento mi vidi «manifold», un risultato inevitabile. Per anni si combatté dentro di me la battaglia fra l'istinto semplificatore e il bisogno di conoscenza, la esuberanza di mettermi alla prova, di misurare le mie attitudini e capacità in ogni possibile campo. Una cosa alla volta, mi dicevo, ma non riuscivo a stabilire quale fosse la cosa.

A un certo momento m'inventai una regola di condotta, provvisoria, in attesa della grande potatura che frattanto maturava: fa' tutto ciò che devi fare, al meglio delle tue possibilità. E così ad esempio mi capitò di leggere libri che non ho più dimenticato, ai quali ricorro ancora come a un archivio mentale, basta premere il bottone ed esce dal cervello la scheda di quelle lontane letture essenziali. Non posso dire che la osservai sempre e rigidamente, ma devo riconoscere che mi fu di grande aiuto, mi aiutò necessariamente a semplificarmi, perché non è possibile fare al meglio delle proprie capacità molte cose a un tempo: per forza si crea una graduatoria («dell'utilità marginale», direbbe un economista), alcune se ne fanno, altre si tralasciano, e forse proprio il temperamento alla regola mi salvò dalla specializzazione assoluta che sarebbe derivata da una potatura radicale (tuttavia, meno l'interesse fondamentale). Fu un istinto insopprimibile, che definirei rinascimentale, o dell'uomo intero. Non amavo Leon Battista Alberti, architetto, ingegnere, pittore, scultore, poeta, musico, matematico e geometra insieme; e a Leonardo rimproveravo semmai quel suo disperdersi in tante correnti, quando lo avrei voluto soprattutto o, meglio ancora, soltanto pittore. Ma irresistibilmente prendevo questi grandi modelli se non a esempio certamente a giustificazione d'un residuo di dispersione dalla quale non avrei mai potuto liberarmi completamente, per quanta volontà impegnassi nella dolorosa periodica necessità della potatura personale.

Mi salvò; perché se è vero che non diventai, tanto per dire, pittore (e cioè un mediocre pittore), o critico letterario, o schermidore da Olimpiadi, è però altrettanto vero che nella seconda metà della mia vita mi son trovato in uno stabile equilibrio tra una professione per il pane e la consolazione della letteratura: entrambe al giusto posto e nella giusta misura in questo vecchio tronco nodoso eppure ancora flessibile che sono diventato. Un tronco che ancora dà — m'illudo — legno e verde in corrette proporzioni, secondo la regola delle potature periodiche che lo ripuliscono di polloni e succhioni, rami deboli o storti, per esaltare quel poco di vivo e utile di cui la pianta è ancora capace. E, tuttavia, quanti rimpianti per quei polloni stroncati!

Manlio Cecovini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — L'ambasciatore sovietico Anatoli Dobrynin prova assieme al senatore Fulbert Humphrey un nuovo «gatto delle nevi» presentatogli nel giardino dell'Ambasciata sovietica. Il veicolo è stato realizzato per l'esplorazioni artiche americane

ANCHE NEGLI STATI UNITI E' DIFFICILE TENERE IL PASSO CON GLI AVVENIMENTI

Non vogliono più leggere come si faceva cento anni fa

Già introdotti nelle scuole corsi di lettura rapida per consentire un solerte aggiornamento e un maggior profitto - Un traguardo ambizioso fissato nelle quattrocento parole al minuto

New York, ottobre

Smetti di leggere come facevano cento anni fa. Lo si raccomanda già anche ai bambini delle scuole elementari. Un secolo fa si leggeva adagio, ma allora ciò non cistituiva un problema, mentre oggi chi continua a leggere come facevano i nostri bisnonni è handicapato, per il semplice fatto che c'è molto di più da leggere e chi vuole tenere il passo con gli avvenimenti deve sapere leggere più alla svelta. Più velocemente e anche con maggior profitto. Corsi di lettura rapida sono già stati introdotti nelle scuole, sono già entrati nei programmi dell'istruzione americana. E molta gente che a scuola non ha imparato a leggere in fretta per il semplice fatto che quand'era ragazzo non era ancora sentita al necessità, ripara adesso frequentando dei corsi privati. Il promotore della lettura rapida in America è stato il defunto presidente John Kennedy, che aveva imparato a leggere quasi, vorremmo dire, senza leggere e chiesto al personale della Casa Bianca di fare altrettanto. Kennedy era un divoratore di parole scritte ed anche un fenomenale saltatore agli ostacoli delle stesse. Non leggeva parola per parola, ma soltanto una parte delle parole, quelle che considerava la chiave per digerire il tutto. Leggeva, si può dire, stenograficamente. Scartava virgole, punti, punti e virgola, una infinità di articoli, molte proposizioni, leggeva parzialmente gli avverbi. Di una frase, poniamo, di venti parole, ne leggeva sì o no appena un terzo. Le altre immaginava quali erano senza leggerle, sapeva come finivano anche senza finire di leggerle. Per Kennedy il sistema funzionava a meraviglia.

Fino a qualche anno fa c'erano quelli che credevano nella lettura veloce e quelli che non ci credevano. Ora la questione è diventata puramente accademica. Bisogna saper leggere in fretta indipendentemente dalle possibili lacune del sistema. Sta di fatto che migliaia di studenti, professionisti e uomini d'affari non esitano a pagare fino a 400 dollari (circa 240 mila lire) per frequentare un corso di lettura rapida. I corsi stanno proliferando in tutti gli Stati Uniti, inclusa naturalmente New York, che è la capitale della carta stampata. Una decina d'anni fa di scuole del genere ne esisteva una sola. Fu fondata dalla signora Evelyn Wood, un'educatrice che aveva speso molti anni della sua vita per trovare il modo di leggere in fretta e bene, senza cioè perdere niente del pensiero dello scrittore. Non si sa se anche Kennedy sia stato un suo allievo, ma è accertato che fu lui ad inviare a scuola della Wood i suoi capi gabinetto, collaboratori diretti e segretari e ad influenzare 25 senatori e deputati a seguirne l'esempio.

Il traguardo più prossimo a cui mirano i frequentatori di corsi di lettura veloce è dalle 350 alle 400 parole al minuto, vale a dire riuscire a leggere a una velocità tripla di quella del lettore medio americano. Ma è un traguardo da principianti. Insistendo si può arrivare a leggere fino ad oltre mille parole al minuto. Il segreto stà nel sapiente uso degli occhi e del dito indice. Il dito serve da guida, fa evitare agli occhi di uscire di pista. Gli occhi devono sempre andare avanti. Guai a chi si ferma o torna indietro. Occorre sapersi concentrare completamente per evitare di perdere dei pensieri importanti. Pensieri, non parole. Perché dopo la lettura l'istruttore chiede cosa hai letto, cosa ci hai capito. Ma è ovvio che in questi corsi a pagamento, chiamati anche «mini-lesson» (lezioni minime), nessuno cerca d'imbrogliare. Chi li frequenta è sinceramente desideroso d'imparare a leggere il più sveltamente possibile e tuttavia capire bene ciò che è stato o gli è stato scritto. Le «mini-lesson» durano generalmente due ore, una volta alla settimana, per un totale di otto settimane. Chi ha frequentato con successo queste lezioni si dice molto soddisfatto, afferma di leggere molto di più in minor tempo, capire di più, assimilare.

Con il metodo della signora Wood il lettore è sollecitato a concentrarsi su gruppi di parole, su intere frasi, che costituiscono un'unità di pensiero.

Imparare a leggere in fretta porta anche generalmente a scrivere in fretta, anche senza avere frequentato regolari corsi di stenografia. Non è però il caso dei praticanti del bello scrivere. Sono rimasti in pochi. E' una stirpe che va assottigliandosi forse anche in Cina. Ma qui, in America, la si darebbe ormai come completamente estinta. Invece l'arte dello scrivere in bella grafia, come ci s'insegnava a scuola prima che entrassero in uso le macchine dattilografiche e contabili e quando la penna stilografica era ancora una sciccheria, quest'arte, dicevamo, ha tuttora i suoi cultori in questa parte dell'Atlantico. Formano un'associazione chiamata Master Penmen and Teachers of Handwriting, l'associazione degli scrivani a penna e insegnanti di scrittura a mano. Hanno anche degli allievi e non sono tutti già dei matusa. A New York tra professori e allievi si calcola ce ne siano alcune centinaia. Sembrerà anacronistico ma il loro scopo è rimasto quello di cento anni fa: promuovere, incoraggiare, direttamente o indirettamente lo scrivere in bella grafia nelle scuole. Ce n'è bisogno, perché continua ad aumentare la gente che per farsi leggere deve sempre scrivere a macchina. A mano, scrivono come la maggioranza dei medici. Alla scuola di calligrafia fondata dal prof. William Henning pare d'essere a un corso di belle maniere a tavola. Bisogna stare col busto eretto, tenere le spalle indietro e le ginocchia non troppo scostate. Queste tre raccomandazioni venivano impartite ai giovani nel 1800, ma sono ancora alla base dell'insegnamento odierno.

Un tempo s'imparava a scrivere col movimento del braccio, più che con la mano. Tempi andati. Scrivere di proprio pugno è diventato... artificiale. La gente non sa più usare il pennino, commenta amaramente il prof. Henning, che è presidente dell'associazione, che ha recentemente festeggiato il 25.o anniversario con una convenzione nazionale tenutasi a New York.. «Una trentina di anni fa — afferma Henning — non c'era troppo bisogno di noi. La gente sapeva ancora scrivere in modo decente, tanto da farsi capire. C'era ancora il gusto di scrivere con bei caratteri rotondi, gotici o tipo stampatello. E' oggi che c'è estremo bisogno di noi».

Henning abita a Cedar Rapids, nello Iowa, ma in quello Stato tutti conoscono la città come la Mecca dei «pennen», degli uomini che scrivono col pennino. Il prof. Henning ha quasi cento anni. Non insegna più, dice di non riuscire più nemmeno a scrivere decentemente il suo nome. Potrebbe farlo senza troppi sforzi con la penna a sfera, ma il vegliardo non vuole saperne di «queste artificiosità, che rovinano la mano». A Cedar Rapids non esiste termine più aborrito di «penna a sfera». E' là dove sono concentrate le forze maggiori dei superstiti della calligrafia. E' la città dove trionfano ancora sui banchi delle scuole e nei vecchi uffici penna, pennino e boccetta d'inchiostro e, per conseguenza, carta assorbente.

Mario Albertazzi

VENTICINQUE ANNI FA MORIVA PREMATURAMENTE IL MUSICISTA GIUSEPPE PIETRI

La sorgente delle sue melodie stava nel cuore della gente semplice

Erano le sue, tra cui «Addio giovinezza» e «Acqua cheta», tipiche operette all'italiana prive di champagne, granduchi e tabarin, ma traboccanti di tanta autentica gioia di vivere



Giuseppe Pietri

Quando si affronta l'argomento «operetta», siamo alle solite. Misteriosa la nascita, cui contribuirono con i propri cromosomi il vaudeville, l'opera buffa, il singspiel, sta di fatto che questa forma musicale, registrata subito all'anagrafe dello spettacolo con un diminutivo, ha tenuto banco per un secolo e nessuno ne ha ufficialmente annunciato la scomparsa.

Vive dunque ancora? Diremmo che sopravvive, visto che nessuno ne scrive più, che vengono riproposte quelle di una volta, che piacciono tuttora. E' quanto succede in altri paesi, in Italia la stagione milanese all'Olympia (prima che il teatro venisse demolito) era frequentatissima, altrettanto si può dire dell'estate a Montecatini, mentre il Festival di Trieste conferma sempre degli esauriti.

Dell'operetta ci eravamo costruiti un'immagine ideale: una anziana dama che dignitosa si è ritirata un poco nell'ombra e assiste sorridendo indulgente al marasma generale, al forsennato rincorrersi delle mode, alle evasioni brancolanti.

Era un'immagine ideale, e invece il caso ci ha fatto incontrare proprio qui a Trieste con la persona che potrebbe assurgere a personificarla. E' Giovanna Pietri, una distinta signora non più giovane, di nobile sensibilità, di viva intelligenza e con una selva di ricordi così palpitanti che si starebbe ad ascoltarla per delle ore, e non solo per il fascino spontaneo della parlata toscana. E' la moglie del compositore Giuseppe Pietri, prematuramente scomparso venticinque anni orsono, felice di essere saltuariamente ospite di Trieste, città che ama, dove vive il figlio Piero, illustre chirurgo, primario e direttore della cattedra di semeiotica chirurgica presso la facoltà di medicina.

La conversazione si sposta inevitabilmente sul marito e sulle sue creature musicali, alcune fortunatissime, «Addio giovinezza» e «Acqua cheta», il cui giro è lontano dall'esaurirsi, ed altre, forse le migliori certo le più mature, che nessuno se la sente di rappresentare, pur rammaricandosene.

Ma a lumeggiare la figura del musicista Giuseppe Pietri ci penserà anche la televisione che ha preparato per la sera di domenica prossima un programma a lui dedicato, con una scelta di musiche e romanze fra le più note, e lo farà certamente meglio di quanto lo si possa fare noi da queste colonne, con le immagini dell'isola natale, l'Elba, interviste e testimonianze. Del resto la radio italiana deve proprio a «Primarosa» di Pietri la prima trasmissione di una operetta alla radio in diretta dal Lirico di Milano. Quello che i telespettatori non avvertiranno, sarà forse l'anima del musicista che continua a vibrare nella sua musica, una caterva di fogli pentagrammati, sulla cui validità la moglie è giudice imparziale e obiettivo, come ne fu consigliere; un'anima arguta senza malizia, sinceramente mossa dal bello e dal buono, sentimentale senza sdolcinature, capace di esprimere con le note solo quanto sgorgava dal cuore, melodie calde, appassionate, per dirla in una parola, all'italiana ma, a scanso di equivoci, di quell'Italia che secoli orsono ispirò l'endecasillabo: «a quel modo che ditta dentro vo significando».

Ne balzerebbe il ritratto di un uomo che letteralmente traboccava di melodie, raramente indotto a qualche compromesso dal meccanismo teatrale, sempre attento al soggetto di cui coglieva al volo l'atmosfera e lo spirito che completava musicalmente. Un musicista che, infischiandosene delle nuove problematiche agitanti le acque della musica europea, disdegnava con altrettanta convinzione il cliché dell'operetta imperial-regia, champagne, duchi, tabarin, convinto di trovare la sorgente autentica nei sentimenti e nelle arguzie della gente comune, con tanto meno sfarzo scenico e più gioia per il cuore.

Ma nelle operette di Pietri bisogna cantare, ed è per questo che le difficoltà si moltiplicano oggi nella designazione degli interpreti. Recitare, ballare e cantare bene sono qualità che raramente coesistono.

Quello che appare doveroso, per un compositore così genuinamente nostro, pur concedendo al capitolo «operetta» tutte le attenuanti sull'attuale vitalità, sarebbe di saggiare il polso dell'operista, i lavori in cui sfociano i fortunati prodotti della lirica minore: sono «Maristella», rappresentata con enorme successo al San Carlo, la «Canzone di San Giovanni» che andò in scena a Sanremo, ma soprattutto «Arsa del Giglio» che giace inascoltata da quando Pietri la completò, pochi mesi prima di morire. L'affidò alle carte con la trepidazione che accompagna il messaggio ultimo e più completo. E se fosse veramente il suo lavoro migliore?

Diamo pure per scontati tutti i discorsi sull'operetta, forma musicale che langue, ma evitare di rappresentare queste ultime di Giuseppe Pietri, non equivarrebbe forse a voler chiudere prematuramente un altro capitolo, quello appunto dell'opera lirica?

C. G.

Aperta a Francoforte la Fiera del libro

Bonn, 14

Tremilacinquecentottantacinque case editrici di 59 paesi prendono parte alla 23.ma edizione della «Fiera del libro», apertasi oggi a Francoforte. La manifestazione è un tradizionale punto di incontro annuale fra scrittori, editori, librai e bibliotecari di tutto il mondo. Quest'anno i titoli esposti sono 241 mila ed abbracciano tutti i campi della letteratura e della scienza. Tra di essi vi sono 71 mila novità assolute. Rispetto all'edizione dello scorso anno il numero degli editori è aumentato, ma è diminuito il numero dei paesi partecipanti (sette in meno). Fra gli altri non sono più presenti le case editrici algerine, congolesi e cubane. La partecipazione italiana — come è ormai abitudine — è tra le più consistenti. 105 case editrici presentano la loro produzione in stands individuali ed altre 68 sono raccolte nello stand collettivo dell'associazione italiana editori. *(Ansa)*

La rassegna dei libri

Hugo von Hofmannstahl: **Piccoli drammi** (Rusconi ed., «Collana di poesia», traduzione di Ervino Pocar, pagg. 290, lire 3600) — «E la mia parte è più che la snella fiamma o la lira sottile di questa vita». Hugo von Hofmannstahl volle che si scrivesse così sulla sua tomba e, tralasciando qui la presuntuosità forse più apparente che reale del contenuto, quel che si può carpire da questi versi è un qualcosa di strano che sta fra il suggestivo e il musicale con un che di tormentato, quasi una insoddisfazione mal celata sotto l'orgogliosa perentorietà. E in effetti la vita umana e artistica di questo poeta e scrittore austriaco vissuto tra la fine dell'800 e i primi decenni del '900 porta in sé la sicurezza e le incertezze, gli entusiasmi e le paure, le euforie e le inquietudini che la stessa crisi di tramonto del Romanticismo e la nascita di nuovi orientamenti artistico - letterario - filosofici inevitabilmente comportava.

«Piccoli drammi» vuol porre l'accento sulla prima, più affascinante e indubbiamente più spontanea prova artistica di von Hofmannstahl, prova, aggiungerei ancora, genuina perché lo scritto fu concepito quando l'autore era ancora giovanissimo, tra i 18 e i 23 anni di età. La crisi interiore che colse Hofmannstahl fu immediatamente successiva, quasi il raggiungimento delle alte vette della poesia lo abbia, al tempo stesso, messo di fronte alla realtà, alla sua realtà, all'intimo significato della sua arte: è allora che una ricerca, o meglio, una impellente urgenza filosofica sgorgante in senso platonico si insinuerà e occuperà la sua mente e il suo animo.

«Piccoli drammi» comprende quattro scritti: La morte di Tiziano, Il folle e la Morte, Il ventaglio bianco, La donna al balcone, scritti che per lo svolgimento dei temi e per il modo d'intendere la realtà sono legati quasi a formare un unico poema.

Una squisita musicalità, parole scelte con cura per realizzare un'atmosfera sognante, irreale, sospesa in una dondolante altalena fatta di malinconia e di lontani lamenti, di suoni sommessi e d'immagini sfumate, di parole emesse con una lentezza dolorosa, ma studiate e precise, sprofondate in una certezza che non ammette dubbi, non ammette discussioni. [...La vita ha una sua legge eterna, e ogni cosa ha il suo prezzo: per l'amore le pene d'amore, per la maggiore altezza del conoscere la forza indebolita del sentire, per il sentimento ardente la spaventosa desolazione. Per l'intera esistenza il prezzo è la morte... E tutto ciò in maniera infinitamente più sottile, infinitamente più reale, di quanto non si possa dire a parole. A questo nessuno sfugge. («Il ventaglio bianco»)].

Morto tragicamente a 54 anni, l'attività di Hofmannstahl fu intensissima: commedie, tragedie, saggi e sei libretti d'opera, cinque dei quali scritti appositamente per Strauss. Interessante ed estremamente chiara la introduzione di Ervino Pocar; da aggiungere, ancora, che alla traduzione italiana è affiancato l'originale tedesco.

G. P.

◎

Luigi Severini: *Il muro del pianto* - Trevi ed. - Pagg. 174 - Lire 1500.

◎

Est-Ovest - Quadrimestrale di studi sull'Est europeo - Edito dall'I.S.D.E.E. (Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo) - N. 1, anno II - Pagg. 138 - Lire 1500.

◎

Attilio Guarneri: *Le convenzioni contrarie all'ordine pubblico nel diritto dei paesi socialisti con particolare riguardo al diritto della Repubblica democratica tedesca* - Edizioni ISDEE - Pagg. 46 - Lire 1000.

◎

Giorgio Conetti: *Il regime internazionale dei trasporti di merci nei rapporti tra l'Europa orientale e occidentale* - Edizioni ISDEE - Pagine 182 - Lire 2500.

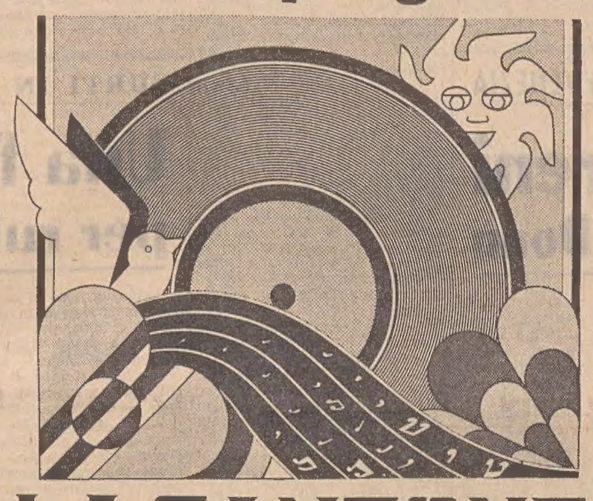
◎

F. Balilla Pratella: *Autobiografia* - Pan Editrice - Pagg. 282 - Lire 3000.

◎

Richard Neville: *Play Power* - Milano Libri Edizioni - Pagine 324.

le belle canzoni sono sempre giovani



LA CANZONE ITALIANA

mezzo secolo di canzoni e di ricordi

Da "Scettico blues" a "Il cielo in una stanza" da "Non dimenticar le mie parole" a "Eri piccola così" — Tutte le più belle canzoni, tutti gli indimenticabili interpreti, da Spadaro e Carlo Buti



a Fred Buscaglione e Mina. — Mezzo secolo di canzoni e di vita italiana da riascoltare e da rivivere attraverso gli avvenimenti, le fotografie, le mode, i personaggi e il costume.

un album e un disco con quattro canzoni complete L. 700 ogni settimana in edicola

FRATELLI FABBRI EDITORI

Mostre d'arte

FRANCESE

Franco Francese alla galleria Torbandena di Trieste. Lo presenta Francesco Arcangeli: «Francese non ha bisogno degli aiuti, tutto sommato intellettualistici ed evasivi del surreale; non ha nulla a che spartire con le prefabbricazioni della „nuova figurazione", dove tutto è prevedibile, perché risponde a pochi schemi mentali e a qualche pregiudizio, che passano per idee progressive».

Francese dipinge in toni grevi, corposi e nient'affatto atmosferici, anche nei registri più chiari. Lo sguardo nostro si trasferisce senza scarti dalle grandi masse fluide ad alcune partizioni perentorie che definiscono la struttura compositiva, al raggrumarsi della materia sollevata in rilievo. Pochi titoli, ostinatamente ripetuti, suggeriscono una lettura all'incrocio fra i tre o quattro motivi formali e gli altrettanti temi trattati: Melanconia del Duerer, Bestiario, Dispera di elevarsi, Dalla soglia, Elegia per Kronstadt.

Quest'ultimo viene messo a fuoco dall'Arcangeli: «Non è soltanto un tema storico, a celebrazione della disperata sconfitta della speranza e della libertà rivoluzionaria, esso assurge a tema umano di valore generale. I torsi nudi dei marinai sotto la ossessione abbacinata della lampada compongono nello spazio (di corazzata, di torpediniera, di sottomarino?) dell'ambiente una sorta d'inutile lotta; che è lotta, ormai, con se stessi più che con la morte incombente dell'esterno... E' una umanità sfinita dall'interminabilità della lotta. Tema tanto più tragico, quanto più la speranza e la libertà si sono affacciate, ma non hanno resistito su questa terra. Alla terra, tuttavia, con una sorta di eredità che si potrebbe dir lucreziana, Francese desolatamente ma tenacemente ritorna».

Il ritorno alla terra significa, però, conforto, movimento regressivo che ci conduce all'interno di un aspro nido di memorie, scalate lungo i tempi di Corrente e del neorealismo e dell'informale, durante le fasi di una assidua battaglia per la difesa delle proprie ragioni, autonome e individualiste. Questo presentimento del passato è il fondamento di una pittura colta e raffinata, quanto poche altre. L'are sommario, l'accurata ricerca degli anaoluti, il gusto di deludere le aspettative dell'osservatore, la rottura degli schemi e l'affidamento di credito all'istinto sono i canoni di Francese. Ne risulta una pittura quant'altra mai imperfettibile, nella alta tensione che s'inarca dall'uno all'altro sistema ordinatore dell'immagine. Immagine che è metafora della realtà (gli orrendi bestiari di oggi e le deluse speranze dei marinai di Kronstadt, l'iniziazione alchemica del Duerer e le deliberate cadute nell'esclamativo e nell'insignificante), e che della realtà, dunque, rifiuta i piccoli compromessi, i soli capaci d'incidere sul transeunte. Gli antichi dipingevano immagini sacre. E poco importava la fede dell'artista e quella dell'osservatore. Il quadro, comunque, entrava a far parte della realtà di tutti, nella chiesa o nella cappella gentilizia. Privilegiando l'arte, essa viene confinata ai margini della realtà, nel piccolo mondo vecchio degli addetti ai lavori pittorici.

In tal senso a me sembra che, superato l'apparente paradosso, il motivo più incisivo sia quello della Melanconia duereriana. L'artista rifiuta l'impossibile ruolo ammonitore o profetico, non cerca colloqui con gli operai, né presta il pennello ai bassi richiami all'ordine accademico. E' davvero «altro», l'ordine segnato lungo le linee in cui si discrepa il colore terroso, gonfio, compatto. Francese interroga ansiosamente, senza presunzione, il riferimento colto che gli suscita indefinite risonanze, mentre risulta cogente per le scelte a cui costringerà gli altri. Che il dipinto sia anche bello, ed anzi bellissimo fra i molti dipinti di questa mostra, importa poco. L'utilizzazione contingente sarà pur sempre e soltanto un confronto vivo fra la cultura figurativa del recente passato e la grande tradizione.

Franco Francese è il più tipico e il più autorevole rappresentante di quella generazione di pittori che fra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta (dopo il neorealismo e prima dell'attuale ripresa figurale) gravitò intorno alla Scuola emiliana.

STRACCA

Guglielmo Stracca alla Sala d'arte Russo, in galleria Rossoni a Trieste. E' una mostra eccezionale. Una volta tanto, l'abusata iperbole non è tale. In un mondo in rapida trasformazione — assai spesso involutiva — la pittura di Stracca rimane solidamente ancorata a un magistero stilistico che non conosce tramonto. Invano trascorrono gli anni. Stracca è sempre il giovane prodigo di sé che non teme la fatica del miniaturista e che ancora affronta quadri di rispettabili dimensioni, cesellati con certosina pazienza. Noi, per primi, siamo lieti che il pubblico, che lo ama e che lo apprezza, non subisca più l'intimidazione del modernismo malcompreso. I quadri di Stracca piacciono. Ed è giusto che piacciano. Conforteremo nel nostro consenso questo quasi generale plebiscito di stima. Il prodigio sempre rinnovato dell'arte di Stracca è nella capacità di risolvere i molti elementi di una tecnica minuziosa nella risultante di insieme che è semplice e persuasiva. Questo avviene all'incontro con motivi ispiratori assai diversi: le onde lunghe delle marine, i ricami traforati dei boschi autunnali, le preziosità delle paludi, le fenditure nella roccia che dischiudono la costa, il vespero sulla laguna trapuntata dalle luci dei casoni, i tronchi d'alberi vestiti da rampicanti e i nitidi profili dei monti lontani. Parenzo, Grado, Monte Croce Carnico, Duino, lo Judrio, Barbana, il Collio, Miramare, Isola, il Carso... Non occorre andar lontano per trovare i luoghi adatti, commenta l'anziano maestro. Ma, aggiungiamo noi, bisogna ben scavare in profondità, appassionarsi agli aspetti meno noti dei luoghi vicini, affinare di continuo gli strumenti del proprio lavoro. Ed è una fatica immane, quando tutto sembra facile e comodo. Così, anche la pittura di Stracca ha il suo risvolto difficile. Attende ancora lo studioso che ne indaghi le radici e che la collochi nella sua situazione storica. Intanto Stracca continua a dipingere. Ogni cornice apre una porzione di paradiso terrestre. Il tempo è sempre bello, anche quando infuria il nevischio. Ci auguriamo di poterlo ammirare ancora per molti anni. Vorrà dire che dai dipinti avremo avuto almeno una goccia del suo elisir d'eterna giovinezza.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA GIORNI NUOVO INCONTRO CON GLI JUGOSLAVI

Vanno sanati oltre confine gli inquinamenti del Timavo

Comune impegno - forse anche finanziario - nel predisporre adeguate difese nei riguardi di fabbriche dell'alto Carso

E' stata convocata ieri mattina alla Provincia, per iniziativa dell'assessore Lovero, la commissione tecnica contro gli inquinamenti, di cui fanno parte il medico provinciale Rocchetto, l'assessore comunale alla Sanità, Blasina, l'ufficiale sanitario del Comune, Fabiani, il direttore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, Doro, l'ing. Umari per l'Acegat e il dott. Luciani per la Provincia di Gorizia; l'incontro è stato promosso in vista della prossima riunione con i tecnici jugoslavi, con i quali saranno discusse le misure intese a bloccare l'inquinamento riscontrato alle fonti idriche della nostra città, sul corso alto del Timavo, quale conseguenza dell'installazione in territorio jugoslavo di fabbriche di acido citrico e di acido tartarico, nonché di una grande industria di faesite e legni plastificati nella cittadina di Bistriza. Alla riunione con i tecnici jugoslavi — fissata per il 20 ottobre a Trieste e per il giorno successivo a Capodistria — parteciperanno anche il presidente della Provincia, Zanetti, e il sindaco Spaccini, a capo dell'apposita commissione comunale di esperti.

Intanto, proprio ieri l'assessore provinciale Lovero — nel rispondere a un'interrogazione dei consiglieri liberali Pampanin e Sancin — ha fatto il punto sull'azione intrapresa in collaborazione con le autorità jugoslave, in relazione al problema dell'inquinamento in atto del Timavo superiore a opera delle tre nuove fabbriche responsabili — ha ricordato — degli inquinamenti del nostro acquedotto verificatisi il 23, 24, 25 novembre 1970 e il 2 febbraio 1971. Tale preoccupante «fenomeno» provocò un'iniziativa della Provincia, concretatasi con la nomina di una commissione di studio italo-jugoslava.

Tale commissione «mista» si è riunita la prima volta lo scorso luglio, per una presa di contatto che si è rivelata — secondo l'assessore — estremamente proficua essendo stato dibattuto il problema e delineato anche un programma di lavoro che ha avuto come punto centrale un sopralluogo a Villa del Nevoso, dove sono stati visitati i costruendi impianti di depurazione delle acque dei rifiuti industriali, impianti di cui è in via di ultimazione la prima delle tre fasi in cui sono stati suddivisi i lavori occorrenti. Nell'occasione — ricorda Lovero — l'ing. Kokol, capo della commissione jugoslava, aveva illustrato i lavori di risanamento delle acque ed il progetto per il risanamento totale di tutto il bacino di quella zona, ma aveva fatto anche presenti le difficoltà finanziarie che le autorità jugoslave incontrano per l'esecuzione delle opere; per cui, considerata la comune esigenza di veder compiute tali opere con la stessa urgenza, aveva formulato la proposta di un credito da parte dell'Italia per l'effettuazione dei lavori programmati.

Il sindaco Spaccini — ricorda ancora l'assessore — aveva accolto in linea di massima la richiesta, riservandosi di dare una specifica risposta alla presentazione di una domanda ufficiale da parte delle autorità jugoslave competenti, da trasmettere poi al Ministero del commercio con l'estero, affinché i tempi di realizzazione siano accelerati al massimo.

Quanto al contributo offerto dalla Provincia esso è di studio e di collaborazione attiva. E ciò in vista della comune volontà di non limitare gli incontri «bilaterali» al problema del risanamento del Timavo superiore, ma di estenderlo ai diversi problemi che siano comuni alle due aree confinanti, fino ad assumere, in una visione più ampia, lo aspetto di salvaguardia del patrimonio ecologico delle contigue zone carsiche e della difesa del mare.

Ed ecco in sintesi, come delineato dall'assessore Lovero, il piano di lavoro: 1) effettuazione di analisi da parte di tecnici ed esperti delle due parti sulla base di una metodologia comune e con la ricerca dei possibili modi di scambi e di risultati (da parte del direttore del Laboratorio chimico provinciale sono già stati prelevati campioni, non ufficiali, delle acque di scarico industriali, che alla analisi hanno rivelato un evidente inquinamento, del pari riscontrato nelle acque della grotta di San Canziano); 2) vagliare la possibilità di sistemare lungo il corso del Timavo, in territorio jugoslavo, dei sistemi di allarme, che permettano il pronto rilievo d'inquinamenti e quindi il pronto intervento; 3) individuazione dei mezzi tecnici occorrenti per una prima pulizia del Timavo superiore e delle grotte di San Canziano, dove sono assai evidenti i fenomeni dell'inquinamento.

INIZIATA L'OPERAZIONE CENSIMENTO

DIECIMILA MODULI GIÀ PORTATI NELLE CASE

Le rivendicazioni dei rilevatori: anche l'Istat contrario all'aumento del compenso prefissato

Dunque, l'operazione censimento è scattata; e piuttosto bene, se si hanno presenti le nubi, d'indole sindacalistica, che alla vigilia parevano addensarsi sul pronto avvio della consegna dei moduli a domicilio. Se non proprio alle 8 in punto, comunque nel corso della mattinata è uscita dalle rispettive sedi periferiche (che sono diciassette) la quasi totalità dei rilevatori. Infatti ancora alle ore 9, una loro rappresentanza era stata ricevuta in sede municipale, presente un ispettore dell'Istituto nazionale di statistica, dott. De Donno: alle rinnovate proteste per il mancato accoglimento, da parte del Comune, della richiesta di un assegno di 60 mila lire integrativo delle 95 mila lire fissate dall'Istat ha obiettato che la cifra è stata stabilita in sede nazionale e che il Comune non era pertanto autorizzato a deliberare diversamente.

Conosciuto l'esito di questo ultimo incontro, verso le 11, quasi tutti i rilevatori «dissidenti» erano pertanto già rientrati nelle rispettive sedi, pronti ad iniziare la prima distribuzione di certificati. Gli «aventiniani», una ventina, potranno venire agevolmente rimpiazzati, se insisteranno nella propria richiesta, con i rilevatori assunti in soprannumero proprio a titolo di riserva. Nel corso della prima giornata, almeno quattrocento su 430 rilevatori, hanno pertanto completato la propria opera, distribuendo complessivamente quasi 10 mila questionari.

Problemi del porto esaminati con le Ferrovie

Il nuovo direttore del compartimento ferroviario di Trieste, ing. Giorgio Contaldi, è stato ieri presentato ai componenti il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, nel corso della riunione periodica di quell'organismo. Nell'occasione l'ing. Contaldi si è impegnato — per il settore di sua competenza — a dare la massima collaborazione per risolvere i problemi che riguardano l'attività portuale, problemi che saranno maggiormente accentuati nella riunione del 28 ottobre dello stesso comitato.

Fondi per l'edilizia ripartiti dal CIPE

Il CIPE si è riunito ieri alla Camera dei deputati, sotto la presidenza del ministro del bilancio Giolitti. Erano presenti i ministri Gava, Natali, Piccoli, Lauricella, Donat Cattin, Viglianesi, Attaguile, i sottosegretari Lo Giudice, Di Vagno, Pedini, Bisaglia, Biagioni, Belci, Principe, Vincelli, Zonca; il segretario generale della programmazione Ruffolo.

Il CIPE, su proposta del ministro dei lavori pubblici Lauricella, ha deliberato le quote di finanziamenti a valere sul fondo di 10 miliardi da attribuire alle regioni a favore dell'edilizia. Tali quote sono: Valle d'Aosta 20 milioni, Trento 100 milioni, Bolzano 100 milioni, Friuli - Venezia Giulia 230 milioni, Sicilia 900 milioni, Sardegna 250 milioni.

VIAGGIO SPECIALE sulla Costa Azzurra

Dal 31 ottobre al 5 novembre l'UTAT organizza un viaggio in treno ed autopullman sulla RIVIERA DEI FIORI e la COSTA AZZURRA. Quota **L. 40.000** comprese le visite di Sanremo, Nizza, Montecarlo, eccetera.

INOLTRE nel periodo delle festività di Ognissanti l'UTAT ha organizzato una serie di viaggi in autopullman a BUDAPEST, VIENNA, ROMA, in UMBRIA nonché un viaggio in treno a PARIGI.

Prenotazioni presso gli Uffici **UTAT** di via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547).

Pioggia e nebbia nella regione

Le condizioni del tempo sono sensibilmente peggiorate ieri a Trieste e nel resto della regione. Fin dal mattino il cielo — nei giorni scorsi appena traforato da timidi raggi di sole — è apparso minaccioso e percorso da nere nuvolaglie grondanti pioggia; e nel corso della giornata è piovuto ad intermittenza. Nel resto della regione si sono avute nebbia, foschia, pioggia ed anche violenti temporali (a Villa Vicentina un rovescio di eccezionale violenza: la pioggia scrosciante ha allagato in un quarto d'ora le campagne e le strade dell'abitato, sommerse sotto 40 centimetri d'acqua, con conseguente, lunga paralisi del traffico). A Gorizia le automobili sono circolate tutto il giorno coi fari accesi, talmente buia la cappa delle nuvole.

La prima commissione regionale permanente, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del cons. Cocianni, ha ultimato l'esame del disegno di legge recante norme per il personale dell'Aziende delle foreste e modificazioni ed integrazioni alla legge regionale n. 7 del 1966 (relatore Virgolini, DC). Dopo le repliche del relatore e degli assessori all'agricoltura, Comelli, e al personale, Romano, il provvedimento è stato approvato.

DOPO L'APPELLO RIVOLTO DAL PREFETTO ABBRESCIA

ESTESE ADESIONI AL BLOCCO DEI PREZZI

Seguito dalla Despar l'esempio delle Cooperative e dell'Enco Un invito dell'Unione commercianti - Il mercato del pesce

La «crociata» contro la lievitazione dei prezzi dei generi di prima necessità, voluta dal Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, comincia a dare i suoi primi frutti. Ieri (come noto, le riunioni sono settimanali e si tengono al giovedì) si è svolta una nuova riunione della speciale commissione permanente di vigilanza prezzi, per esaminare la situazione creatasi nel settore e le varie iniziative che si stanno attuando, o che risultano essere in programma, per giungere ad una normalizzazione.

L'Unione commercianti, nell'occasione, dopo aver proceduto ad un attento esame dei prezzi al minuto per questa settimana, ha annunciato la partecipazione all'azione contenitrice del gruppo «Despar» che si è impegnato, a nome dei propri associati, a non aumentare i prezzi fino al prossimo mese di gennaio. Soltanto in un caso — è stato osservato — tale impegno non potrà essere mantenuto: nel caso in cui, cioè, si verifichino delle situazioni particolari all'origine. Inoltre, lo stesso gruppo si è impegnato a partecipare alle vendite speciali a prezzi controllati, con la messa a disposizione di un centinaio di prodotti di largo consumo a prezzi estremamente vantaggiosi. La stessa Unione commercianti, inoltre, ha reso noto che, attraverso l'intervento particolare dei grossisti dell'alimentazione, grosse partite di generi di largo consumo verranno acquisite a prezzi vantaggiosi e poi distribuite attraverso la normale catena dei dettaglianti.

Dal canto loro le Cooperative operaie e l'Enco hanno annunciato la vendita a prezzi speciali — e alle condizioni concretate e controllate dalla commissione — dei seguenti generi alimentari: piselli conservati, pancetta, formaggio emmenthal, formaggio fontina, pomodori pelati, prosciutto crudo, patate, mele, vino, pasta, olio, riso, marmellata, biscotti, cremamarsala; alcuni generi verranno messi a disposizione del pubblico il 18 ottobre, altri il giorno 25. Tali vendite speciali, che dovrebbero rappresentare un freno al carovita, saranno controllate sia a livello dei prezzi sia a quello della qualità. Maggiori dettagli saranno comunicati nei prossimi giorni ai consumatori interessati.

A sua volta la Camera di commercio, accogliendo i suggerimenti dell'Unione commercianti e dell'Unione consumatori, ha informato che verrà posta allo studio e organizzata una campagna divulgativa, intesa a orientare i consumatori verso la migliore utilizzazione dei prodotti disponibili sul mercato. E in proposito l'ente camerale metterà a disposizione il materiale di analoghe campagne, svolte in precedenza con incoraggianti risultati. Da rilevare che il rappresentante delle organizzazioni sindacali ha presentato alcune proposte, che saranno meglio delineate nelle prossime riunioni della commissione, per eventuali interventi di emergenza — si fa notare in un comunicato del commissariato del governo — nei casi evidenti di esorbitanti richieste tanto dei dettaglianti alimentari quanto dei gestori di ristoranti.

Un intervento si è avuto pure sulla vendita al minuto nella pescheria centrale dei prodotti ittici e al mercato coperto di via Carducci di quelli ortofrutticoli: ne è stato protagonista l'assessore comunale all'annona, prof. Romano, il quale ha preannunciato lo studio della situazione da parte del comune, al fine di pervenire finalmente ad un livellamento dei prezzi in quei centri di vendita. Lo stesso prof. Romano ha riferito sui risultati del convegno organizzato a Catania dal Comitato nazionale annonario, che opera nell'ambito dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia, nel corso del quale è stato estesamente trattato il fenomeno dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari sul territorio nazionale.

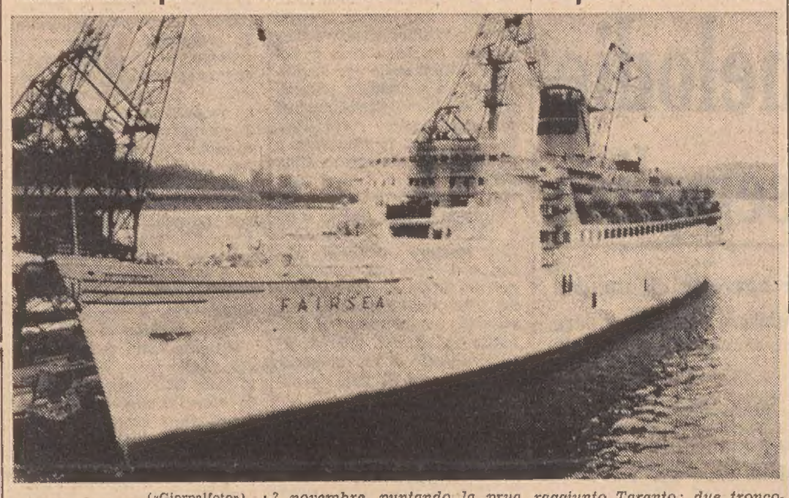
Si è infine appreso che, nel quadro dell'attività di vigilanza svolta dalla Questura, dal comando dei carabinieri e dai vigili urbani per la corretta esposizione dei cartellini dei prezzi, nella settimana dal 7 al 13 ottobre sono stati controllati 850 esercizi ed elevate 47 contravvenzioni; sono state inoltre rivolte 23 diffide orali.

Il Circolo popolare del cinema «U. Barbaro» presenterà oggi alle ore 20, nella sala del Circolo di cultura «Rinaldi» di via Madonnina 19, il film «All'armi, siam fascisti!». Nella serata il comitato direttivo presenterà il programma per la stagione cinematografica 1971-1972.

PRONTA PER LA CONSEGNA LA RINNOVATA «FAIRSEA»

HA CAMBIATO ANCHE IL NOME

Nel carnet di lavoro dell'Arsenale - S. Marco altre interessanti commesse per il riallestimento di navi colpite da incendi



(«Giornalfoto»)

Un colosso dei mari sta per lasciare il nostro porto, dopo esser stato sottoposto ad un'accurata toeletta, che lo ha completamente trasformato. La «Fairsea» (già «Fairland», che proprio a Trieste ha ricevuto il nuovo nome) si trova ormai in fase di rifinitura, e il 30 ottobre sarà ufficialmente consegnata all'armatore, dopo aver attraccato alla stazione marittima.

Per l'occasione giungerà nella nostra città Mr. Albert J. Rudick, responsabile del Dipartimento del tesoro - Ufficio affari marittimi della Repubblica di Liberia, con sede a New York, che in pratica riveste la carica di ministro della marina mercantile di quella Repubblica; l'esponente liberiano sarà assistito dal console generale di Liberia a Venezia e Trieste, avv. Corrado, per regolarizzare tutti gli atti previsti in tali occasioni, anche ai fini dei dilazionati pagamenti che la società armatoriale effettuerà nei confronti dell'Arsenale triestino - San Marco.

La «Fairsea» lascerà Trieste il 3 novembre, puntando la prua verso l'Australia; la nave, infatti, sarà adibita a crociere nel Pacifico.

Il transatlantico partirà dal nostro porto del tutto rinnovato, dopo esser stato «scucchiaiato» e rifatto nel suo interno, aver ricevuto un nuovo ponte e un altro fumaiolo; inoltre sono state allungate le sovrastrutture, il ponte di comando è stato avanzato, e si è proceduto al prolungamento della prora e della tuga. Si è trattato, come si può immaginare, di un intervento di alta chirurgia navale, che ha impegnato i tecnici e le maestranze dell'Arsenale triestino - San Marco in un arco di tempo di intenso lavoro: le operazioni erano infatti cominciate all'inizio dell'estate dello scorso anno, e ad un certo momento si erano anche dovuti rivedere i piani di trasformazione, in quanto la società aveva rovesciato il primitivo concetto di mettere a disposizione la nave del CIME, per il trasporto di emigranti in Australia. E si era dovuto rifare il contratto, tenendo conto, invece, che il transatlantico doveva invece venir impiegato per viaggi di crociera.

Questo discorso, in tutti i suoi particolari, vale naturalmente anche per la «Fairwind», gemella della «Fairsea», la cui consegna avverrà entro la fine dell'anno. Il costo dei lavori, per tutt'e due le navi, ascende a ben 24 miliardi di lire.

Un impegno di lavoro per 1 miliardo e 300 milioni di lire interessa la ricostruzione di parte della jugoslava «August Cesarec», che nel luglio scorso aveva preso fuoco nello stretto di Faresina, fra la costa istriana e l'estrema propaggine a Nord di Cherso. Arrivata allo Arsenale in agosto, l'unità sarà pronta per la consegna per la metà di dicembre, dopo che avrà avuto rinnovato totalmente il cassero centrale, dal ponte di coperta in su, e dopo esser stata sottoposta ad una revisione generale negli impianti elettrici e nelle macchine.

E' stato acquisito intanto il lavoro di allungamento della nave trasporto di gas liquido «Negrita», del compartimento marittimo di Fano, che dopo la cura risulterà più lunga di tredici metri. L'unità arriverà allo Arsenale in gennaio, e dopo due settimane potrà ripartire: nel frattempo, infatti, si sta prefabbricando il relativo troncone di aggiunta, che poi in due settimane verrà «incapsulato» fra le due parti della nave tagliata a metà. La spesa si aggira sul centinaio di milioni.

Prosegue inoltre la costruzione del bacino galleggiante da 40.000 tonnellate per La Spezia, gemello di quello che ha già raggiunto Taranto; due tronconi si trovano già nell'area del San Rocco, altri due saranno varati a fine ottobre, mentre i rimanenti quattro lo saranno nei prossimi mesi. Il bacino verrà consegnato entro il mese di luglio.

Lo stabilimento triestino sta intanto concorrendo all'acquisizione dei lavori per rimettere in sesto la motonave «Ragnar Gorthon», aggredita dalle fiamme nel cantiere navale di Fiume il 17 settembre scorso, quando stava proprio per essere consegnata ad una società armatrice svedese. Come si ricorderà, un pauroso incendio era scoppiato nella sala macchine, causando la morte di quindici operai e gravissimi danni all'unità. I lavori di ripristino, infatti, interessano i locali dell'apparato motore, il rifacimento del ponte sovrastante, previo smontaggio degli arredamenti dei locali superiori. La spesa si aggira sui 2 miliardi e mezzo di lire. La conclusione della gara, su scala internazionale, dovrebbe avvenire al più tardi entro novembre.

PER FORTUNA CON FERITI LEGGERI

Doppiette di incidenti in centro e periferia

Contusa una donna per la frenata del bus

Doppiette di incidenti, ieri sera, alle 17.30 e alle 18.45. I primi due incidenti, avvenuti quasi alla stessa ora, si sono verificati in viale Miramare (all'altezza della stazione centrale, dove una signora è stata investita) e in galleria Foraggi (dove due persone sono rimaste ferite in seguito ad un tamponamento). La seconda «doppietta» è rappresentata da una caduta in autobus causata da una brusca frenata e da un altro investimento.

In viale Miramare è stata investita la casalinga Caterina Giurco in Corsi, di 66 anni, abitante in via Sara Davis 22. La signora era scesa dal marciapiede e stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dalla Simca 1000, targata Gorizia 57792, guidata verso il centro cittadino, dal goriziano Bruno Suerz, di 30 anni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile,mentre la ferita veniva trasportata all'Ospedale maggiore da un'autolettiga della Croce Rossa. All'astanteria il medico di turno le ha rilevato una contusione alla gamba destra, con sospetta frattura e contusioni con ematoma alla coscia sinistra e alla fronte. Ricoverata nella divisione ortopedica, la signora è stata giudicata guaribile in un mese.

In galleria Foraggi, a centro metri dall'imbocco di via Salata, una «Fiat 850» targata TS 136440, guidata verso la piazza Foraggi da Aldo Fonda, abitante in Strada vecchia dell'Istria 98, ha tamponato con violenza la «Skoda» targata Capodistria 29348, che era condotta da Alessandro Cociancich, di 36 anni. Per l'urto le due auto hanno riportato danni vistosi e il guidatore della «Skoda» come la moglie del conducente della «850» sono rimasti feriti.

Con un'autolettiga della CRI i due infortunati sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale. All'astanteria i due feriti sono stati medicati e quindi dimessi. Alessandro Cociancich ha riportato uno stato di choc giudicato guaribile in cinque giorni, mentre la signora Eleo, ora Ramani in Fonda, ha riportato contusioni escoriate alla fronte e una contusione al naso. Guarirà in sei giorni.

La seconda «doppietta» è avvenuta un'ora e un quarto più tardi. Su un autobus della linea «30», diretto verso il centro, stava viaggiando Maria Pagan in Sara, di 41 anni, abitante in strada per Longera 8. Ad un tratto l'autista si è visto costretto a compiere una brusca frenata per evitare un incidente, e così la passeggera ha perduto l'equilibrio ed è caduta nell'interno del veicolo pubblico; ha riportato abrasioni alle ginocchia, alla parte destra del volto e all'omero destro. E' stata medicata e giudicata guaribile in quattro giorni.

L'altro incidente delle 18.45 si è verificato in via San Pasquale, all'angolo con la via dell'Eremo. La pulitrice Emma Hrscak, di 51 anni, abitante in via Marin 11, stava attraversando la strada entro la zona zebrata, quando è stata investita dalla Lambretta, targata TS 25299, guidata da Giuseppe Biasutti, di 19 anni, abitante in via Gambini 31, che proveniva dalla periferia. L'investita è stata soccorsa e trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, dove il medico le ha riscontrato contusioni escoriate alle ginocchia. E' stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana.

VIAGGI IT

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 17.21; la luna nasce alle 2.23 e cala alle 15.38.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 15,6; pressione mb. 1006,1 in diminuzione; umidità 81 per cento, cielo coperto; pioggia caduta mm 2,7; vento kmh 6 da S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 18,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm 41 sopra il l.m. e alle 19.50 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.40 con cm 36 sotto il l.m. e alle 14.25 con cm 38 sotto il l.m.; alta alle 8 con cm 44 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm. 26 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94634; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Danie 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

14 ottobre

MORTI: Beltram Giovanni, anni 79; Tori Alberto, 69; Fuk ved. Feliuga Maria, 78; Glazar in Trocca Maria, 70; Pustetta in Bologna Maria, 77; Vindigni Giovanni, 55; Sergi in Esposito Maria, 67; Grassi in Luisa Maria, 78; Meola Cristina, 1 ora.

NATI: 11.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 . 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

AGITAZIONE DEI FERROVIERI A VENEZIA

Blocco dei treni stamane a San Donà

Scongiurato in sede nazionale lo sciopero dei ferrovieri che era stato proclamato per martedì scorso, nella giornata odierna gli utenti dei treni dovranno sopportare una serie di disagi. I ferrovieri del compartimento di Venezia, infatti, si astengono nella mattinata dal lavoro, dalle ore 9 alle 12, in segno di solidarietà con le altre categorie di lavoratori, che nel comune di Venezia scioperano invece per tutta la giornata, a difesa di uno stabilimento che si vorrebbe chiudere.

Di riflesso, anche i viaggiatori triestini risentiranno dell'anormalità della situazione: i treni partiranno regolarmente dalla nostra stazione centrale, ma dovranno subire delle soste a San Donà, Quarto d'Altino e Mestre. Di conseguenza, i ritardi si ripercuoteranno sugli arrivi del pomeriggio, anche se — come si fa rilevare dal dirigente di stazione — non in forma rilevante.

Esposta al Prefetto la situazione dell'edilizia

Il Commissario di Governo, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il presidente del Collegio costruttori edili ed affini di Trieste, comm. Fausto Fragiacomo accompagnato dal vice presidente geom. Ennio Riccesi, dai consiglieri per. ind. Mario Cividin e Paolo Tassi e dal dott. Del Piero.

Nel corso dell'incontro con il Prefetto Abbrescia, è stato sottolineato il ruolo rilevante svolto dall'edilizia nel contesto industriale triestino e, più in generale, nell'economia della città: proprio per questi motivi sono stati rappresentati con preoccupazione al Prefetto i primi sintomi recessivi del settore registrati a Trieste. Con l'occasione è stata ribadita la necessità di dar corso agli strumenti urbanistici attuativi sottolineando, del pari, l'importante funzione congiunturale che sarà svolta auspicabilmente dal comparto dei lavori pubblici.

Il dott. Abbrescia, dopo aver ringraziato i rappresentanti dei costruttori edili per l'offerta del loro apporto e della loro collaborazione per ogni azione volta alla crescita economica e civile della città, ha messo in rilievo l'importante funzione sviluppata dal Commissariato del Governo a favore del settore assicurando il suo personale impegno per il proseguimento anche nel futuro e per l'intensificazione di questo apporto.



IPPODROMO MONTEBELLO **OGGI ore 14.30**

la corsa nazionale **TRIS** LOTTERIA DEL VENERDI' a TRIESTE

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

FURTI IN SERIE MA CON MAGRO BOTTINO

Una fatica da scalatori per rubare quattromila lire

Colpo notturno ai danni della libreria Moderna, in corso Saba 25. I ladri, per entrare nel negozio e rubare soltanto quattromila lire, hanno — si può dire — fatto il giro del mondo. Gli ignoti sono saliti infatti sul colle di Montuzza, hanno scalato i tre metri di un muro di cinta e si sono buttati lungo i pastini che degradano dalla via Capitolina, raggiungendo — dopo altre scalate di muri di cinta — il cortile dello stabile numero 25 di corso Saba. A questo punto i ladri hanno divelto una finestra, entrando quindi nel retrobottega della libreria. In un cassetto gli ignoti hanno trovato la modesta somma, e se ne sono andati senza toccare null'altro.

Un furto analogo è avvenuto, sempre di notte, nella drogheria di via Battisti 24/e. Entrati nel cortile dello stabile adiacente, i ladri hanno spaccato il vetro di una finestra e sono entrati nella bottega, dove hanno trovato settemila lire e ventimila dinari. Il gerente, Renato Leuz, di 28 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 22, ha chiamato sul posto la Volante e ha denunciato il furto.

All'alba di ieri una pattuglia della Volante è accorsa al caffè Garibaldi dove — durante la notte — era avvenuto un furto. Il maresciallo Dal Pra, giunto con l'appuntato Covassi, ha fatto subito sgomberare il locale (una quindicina di persone stavano consumando la prima colazione), dando inizio alle indagini assieme agli specialisti del laboratorio scientifico della Questura.

Il caffè, sito in piazza Garibaldi 10, era stato chiuso — così ha dichiarato alla polizia il gerente Silvio Scagnol, di 56 anni, abitante in via Settefontane 4 — cinque minuti dopo l'una ed era stato riaperto alle 4,50. In questo intervallo di tempo, ignoti ladri hanno aperto con chiavi false la saracinesca e si sono introdotti nel locale, che è stato ispezionato da cima a fondo. Dal registratore di cassa i ladri hanno prelevato complessivamente la somma di circa 40 mila lire in banconote e monete di vario taglio, mentre da una scansia sono stati tolti 250 pacchetti di sigarette per un valore complessivo di centomila lire. Compiuto il furto, i malviventi sono usciti ed hanno abbassato la serranda. Il gerente, quando ha voluto aprire il locale ha così trovato la saracinesca già aperta per cui ha immediatamente intuito di essere stato vittima di un furto.

Gli specialisti della scientifica hanno scattato alcune fotografie ed hanno cercato di trovare qualche impronta sulla scansia dov'erano sistemati i pacchetti di sigarette.

Alle città imperiali del Marocco

Uno stupendo viaggio in aereo DC 9 con partenza dall'Aeroporto di Ronchi è stato organizzato per il periodo 30/10-4/11.

Il viaggio comprende la visita di MARRAKECH, FES, MEKNES, RABAT. QUOTA LIRE 149.000

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, Piazza dell'Unità d'Italia U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Raduno di radiologi domani a Graz

Domani, a Graz, si terrà il terzo raduno dei radiologi appartenenti al gruppo alpino-adriatico, al quale prenderanno parte italiani, jugoslavi e austriaci. Il convegno è organizzato dall'Istituto di radiologia dell'Università di Graz, e vedrà la presenza delle scuole di Lubiana, Zagabria, Padova e Trieste, oltre naturalmente a quella locale. Tema del convegno sarà la «Radiognostica dell'apparato urinario». La scuola triestina sarà presente al completo e parteciperà ai lavori con una relazione del prof. Dalla Palma e dei suoi collaboratori sugli «aspetti radiologici delle disgenesie renali».

FINALMENTE
PRONTA CONSEGNA
ESCORT e CAPRI



ALTA VALUTAZIONE DELLA VOSTRA VETTURA USATA

presso la
NUOVA CONCESSIONARIA Ford

TRIESTE - VIA BAIAMONTI 60 - TELEFONI 823000 - 823100

NUOVE RELAZIONI AL CONGRESSO PROMOSSO DAI LINCEI

Gli scienziati dei mari in visita a Grotta Gigante



(«Giornalfoto»)

Il prof. Marussi, il primo a destra, guida gli scienziati durante la visita alla stazione geofisica operante all'interno della Grotta Gigante, illustrando le importanti rilevazioni eseguite

Sono ripresi ieri mattina i lavori del convegno internazionale di fisica del mare promosso dall'Accademia dei Lincei, presso il Centro internazionale di fisica teorica, sotto la presidenza dell'americano Rhines, con una relazione del dott. Wusch, del Massachussets Institute of Technology, sul tema: «Osservazioni correntometriche in corrispondenza alla scarpata continentale». Il dott. Wusch ha sottolineato le modificazioni delle correnti marine nel passaggio dal mare aperto alle zone costiere.

E' seguita la relazione del dott. Schott, dell'Università di Kiel su: «Un nuovo metodo matematico per definire le caratteristiche delle onde interne». Tali onde si formano lungo le superfici di separazione di strati di acque marine fra loro differenti e la loro importanza consiste nei legami con le turbolenze e con il mescolamento delle acque.

Lo stesso argomento è stato ampiamente trattato dall'americano Munk, che ha espresso alcune precisazioni matematiche sul fenomeno del mescolamento verticale provocato dalle onde interne.

Il giapponese prof. Teramoto ha illustrato un interessante metodo di rilevamento delle correnti oceaniche lungo le coste giapponesi e più particolarmente della nota corrente del Kuro Shiwo, per la applicazione di metodi elettromagnetici.

Con gli interventi degli studiosi triestini E. Accerboni, Manca e Mosetti, è stato illustrato un analogo metodo che viene impiegato per la misura delle correnti entranti nella laguna di Venezia e che servono per la previsione dell'acqua alta.

Fra i contributi triestini è stato anche di particolare interesse quello del dott. Grancini, dell'Osservatorio geofisico locale, sulle misure a mezzo radar nello stretto di Gibilterra per valutare la turbolenza superficiale e di misure sull'inquinamento nella Lag.. di Venezia.

Il dott. Vincenzi, del C.N.R., ha trattato di un metodo radiometrico di misura della temperatura superficiale del mare.

Ha chiuso i lavori il prof. Marussi, con un'illustrazione degli esperimenti delle misure delle maree terrestri nella «Grotta Gigante», ove è instaurato un «pendolo» gigantesco e varie altre attrezzature che sono state illustrate ai congressisti nel pomeriggio, durante le visite alla grotta stessa.

Successivamente gli scienziati, nell'attigua sede della Stazione sismica dell'Osservatorio geofisico sperimentale, hanno preso conoscenza dei rilievi sismici, gravimetrici, magnetici nonché batimetrici svolti nei mari italiani, in particolare nell'Adriatico e nel Tirreno.

Pensioni di guerra: tutte le leggi

«Le nuove leggi per pensioni di guerra o per servizio» è il titolo di un interessante volume edito recentemente nella capitale che contiene tutte le norme sulle provvidenze per pensioni di guerra dirette e indirette, per invalidi di servizio e loro congiunti, per invalidi civili, nonché le nuove norme di interpretazione emesse dal Senato sui benefici combattentistici. Si tratta di una preziosa «guida» nel non facile labirinto delle disposizioni in materia che potrà risultare utile per tutti gli interessati. Il costo del volume è di 500 lire — maggiorato di 100 lire per spese postali e di spedizione — e può essere richiesto versando il relativo importo di 600 lire sul c/c postale 1/946 intestato al dott. Teodoro Liccardo, via Duillio 13, 00192 - Roma.

Un'interrogazione sul censimento

I consiglieri regionali Alfio Morelli, Riccardo Gefter Wondrich, Vittorio Boschi hanno rivolto un'interrogazione al presidente della Giunta regionale «per sapere se risponda al vero che nel questionario che sarà distribuito nella provincia di Trieste, relativo all'ur.esimo censimento generale de' popolazione, nel prospetto afferente alle persone appartenenti alla famiglia, in difformità a quello compilato dall'ufficio centrale di statistica e, debitamente approvato dal competente ministero, sia stata aggiunta una colonna con l'indicazione: «gruppo linguistico di appartenenza — asterisco — indicare a seconda dei casi italiano, sloveno, altro (da specificare)». In caso affermativo i consiglieri interroganti chiedono di sapere «se tale modificazione sia stata attuata su iniziativa del Comune di Trieste oppure disposta da altra autorità, in tal caso si desidera conoscere chi ne abbia data l'approvazione e in base a quale disposto di legge». L'interrogazione domanda infine «perché non venga richiesto quale sia "la lingua d'uso" e richiede invece quale sia il "gruppo linguistico di appartenenza". Infine si vuol sapere i motivi che hanno consigliato di tenere segreta la notizia fino all'inizio delle operazioni di censimento».

Analoga interrogazione gli esponenti del MSI hanno presentato al Parlamento e al Consiglio comunale.

Un sindacato unitario nel settore edile

Nella giornata di ieri si sono riunite a Udine le Segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL delle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine per esaminare l'attuale fase del processo unitario e i livelli occupazionali del settore. Dopo ampio dibattito è stata ribadita la volontà dei lavoratori delle costruzioni di realizzare l'unità organica entro il 1972 come indicato dalle tre Confederazioni.

In merito al problema della autonomia e dell'incompatibilità è stata riaffermata la necessità della piena autonomia del nuovo sindacato con l'attuazione delle incompatibilità a tutti quei livelli che potrebbero influire negativamente sulla autonomia stessa.

Sulla collocazione internazionale è stata ribadita l'opportunità, già espressa dalle tre Federazioni Nazionali, sulla disaffiliazione del nuovo sindacato sia dalla CISL che dalla FSM, con la costituzione di un sindacato internazionalista anticapitalista e che sviluppi relazioni amichevoli con tutti i paesi del mondo.

Per quanto riguarda i livelli occupazionali è stata rilevata la costante riduzione degli organici con il massiccio ricorso della cassa integrazione guadagni, e ai numerosi licenziamenti in particolare nel settore edile.

Dibattito sulla casa

Oggi alle ore 19.30, nella sala maggiore dell'Unione Sindacale Provinciale — C.I.S.L. — via S. Spiridione 7, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Il disegno di legge sulla casa» introdotto dall'on. Pietro Amendola, presidente nazionale della UNIA. Tutti i cittadini sono invitati.

Cambiano gli orari della linea «12»

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che, a partire da lunedì prossimo, l'orario della linea 12 Borgo S. Pelagio — piazzale Gioberti subirà le seguenti variazioni: giornini feriali: prima uscita: partenze da Borgo S. Pelagio ogni 15' dalle 7.45 alle 9.30; giorni festivi: prima uscita: partenze da Borgo S. Pelagio ogni 15' dalle 8.45 alle 10.30. Gli orari delle altre riprese rimarranno inalterati.

LE SORPRESE DI UN TURCO AL RITORNO A TRIESTE

RITROVA IL SUO FURGONE TRASFORMATO IN «CUCINA»

Un furgone tedesco di un cittadino turco ha cambiato targa e si è trasformato in una confortevole dimora (camera-cucina) per una donna jugoslava. Teatro di questo «pasticciaccio» internazionale, la solita piazza Libertà, dove due mesi or sono il cittadino turco Kadir Yilmaz, di 42 anni, residente a Istanbul ma domiciliato in Germania, a Nordheim, aveva lasciato in sosta il suo «Ford Transit» di colore azzurro, targato NH KT 324. La macchina, acquistata nella cittadina tedesca dove lavora e con la quale voleva fare il viaggio fino in Turchia, aveva subito un guasto abbastanza grave. Dopo aver cercato inutilmente di farlo riparare, il povero turco aveva deciso di parcheggiare il furgone nei pressi della stazione per le autocorriere, in un punto bene in vista, per evitare tentazioni a qualche ladro. Dopo aver chiuso a dovere le porte e avere preso tutti i bagagli e i documenti dell'automezzo, Kadir Yilmaz aveva proseguito il suo viaggio in treno.

E ieri il turco ha fatto ritorno a Trieste. Voleva riprendere il furgone e tentare di venderlo, dal momento che aveva già fatto il viaggio in Turchia e il veicolo non gli serviva più. Ma, con sua grande sorpresa, in piazza Libertà il suo «Ford Transit» non c'era più. Ha voluto fare un giretto d'ispezione nei dintorni e ha avuto così la sorpresa di vedere il suo autofurgone parcheggiato a ridosso della cinta daziaria. Ma le sorprese per lui non erano finite. Avvicinatosi al veicolo ha visto che aveva cambiato nazionalità: al posto della targa germanica c'era una targa italiana di Bologna. E nell'interno c'era una donna che stava tranquillamente armeggiando con pentole e piatti.

A questo punto il turco ha avuto alcuni dubbi che il «Ford Transit» non fosse suo, ma soltanto un gemello. Comunque, visto l'appuntato di P. S. Bruno Tommasi, gli ha spiegato il caso esprimendo i propri dubbi.

Il sottufficiale ha telefonato subito al «113» e sul posto è intervenuta una pattuglia con il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle. Il cittadino turco ha raccontato ancora una volta la sua storia e ha mostrato i documenti dell'autofurgone. Sulla carta di circolazione e sulla polizza d'assicurazione vi era segnato, oltre al numero di targa, anche la serie e il numero del telaio. Il maresciallo Steffè ha allora controllato il numero del telaio del veicolo con la targa di Bologna, e ha constatato che i numeri erano identici.

Non vi erano più dubbi: il veicolo occupato dalla donna jugoslava apparteneva al turco. La donna, identificata per Amalia Grim, di 45 anni, ha dichiarato che il veicolo le era stato affidato da un conoscente partito per la Jugoslavia e che le aveva applicato la targa della propria Ford targata Bologna 166231. La donna a questo punto è stata dichiarata in stato di arresto e la sua auto sequestrata. L'autofurgone tedesco è stato restituito al turco.

La sen. Falcucci parlerà sulla riforma assistenziale

I vari ed attuali problemi dell'assistenza e la riforma ad essa connessa saranno gli argomenti di una conferenza che la senatrice democristiana Franca Falcucci terrà domani a Trieste. Temi di stretta attualità che il Circolo di studi sociali «G. Toniolo» — che ha promosso l'iniziativa — vuol far conoscere attraverso la senatrice Falcucci, particolarmente interessata a questo settore.

La senatrice Falcucci presiederà poi domenica il XV convegno provinciale del Movimento femminile della D.C. di Trieste. Oltre al rinnovo delle cariche della delegata provinciale e del comitato del Movimento femminile, si parlerà nel congresso della difesa della democrazia dalle eversioni di destra e di sinistra. La relazione sarà tenuta dalla delegata provinciale Luciana Benni.

Il Capo dello Stato riceve il dott. Tominz

Il gr. uff. dott. Bruno Tominz, presidente della Duke Grandi Marche, sarà oggi ricevuto dal Presidente della Repubblica con la delegazione dei vincitori del «Mercurio d'oro 1971».

SULL'ASFALTO RESO VISCIDO DALLA PIOGGIA

Capriola di un'auto diretta verso Muggia

Un'operaia investita nella zona industriale

Spettacolare incidente, ieri mattina, sulla strada del Lazzaretto, a Muggia, dove una auto è andata fuori strada, rovesciandosi in modo veramente inconsueto. Erano le 10.30 quando la «600» targata TS 51531 diretta da San Bartolomeo verso Muggia, e alla cui guida si trovava la signora Amorina Colognatti Crevatin, residente a Trieste in via Crispi 11, giunta a cento metri circa dal nuovo stabilimento balneare della P.S. al punto in cui si apre una leggera curva, sbandava improvvisamente sulla sinistra andando a sbattere contro il parapetto in cemento che protegge la carreggiata; capovolta, l'auto ha strisciato sull'asfalto e quindi, tornata in posizione normale, la macchina che sembrava impazzita si fermava finalmente contro il marciapiede, a ridosso della parte centrale della strada.

Un automobilista di passaggio, che ha potuto assistere col fiato sospeso alle varie fasi dell'incidente, ha prestato immediatamente soccorso alla guidatrice, che presentava delle serie ferite ed uno stato di choc. Nel frattempo intervenivano sul posto i carabinieri del pronto intervento di Muggia che richiamavano per radiotelefono un'autoambulanza.

Dai primi rilievi sembra che l'incidente sia stato causato dall'asfalto reso viscido dalla pioggia. La signora Crevatin, che ha subito una vasta ferita alla testa, perdendo in gran parte i capelli, è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, con una prognosi di venti giorni, salvo complicazioni.

Un altro incidente è avvenuto nella zona industriale: verso le 7.45 l'operaia Oriella Poretti, di 17 anni, è stata investita mentre si stava recando al lavoro. Lungo la strada che dalla Rosandra porta a Monte d'Oro, la ragazza, stava scendendo dalla macchina del fidanzato che l'aveva accompagnata al lavoro. Malgrado un autobus ostacolasse la visuale, la Poretti ha attraversato la strada mentre stava sopraggiungendo dal lato opposto un'auto jugoslava, guidata dal ventunenne Ignac Kamensek.

Il Kamensek tentava di frenare nella speranza di evitare lo scontro, ma la ragazza veniva colpita dalla macchina e scaraventata a terra.

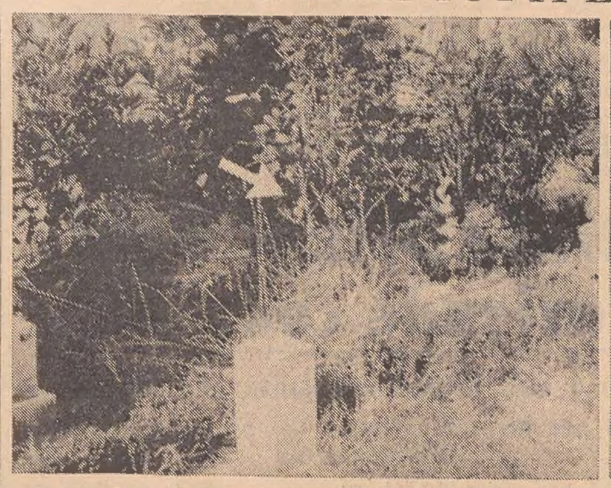
Sono stati fatti intervenire sul posto i militi del pronto intervento di Muggia, mentre un'autolettiga della Croce Rossa provvedeva a trasportare la ferita all'ospedale, dove veniva accolta nel reparto ortopedico per contusioni varie dorso-lombari ed una ferita all'occipitale. La prognosi, salvo complicazioni, è di 15 giorni.

Assemblea dei genitori per l'Istituto «da Vinci»

Il giorno 20 ottobre, alle ore 19, avrà luogo presso l'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, l'assemblea generale dell'Associazione dei genitori degli alunni iscritti all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e costituzione del seggio elettorale; verifica della validità dell'assemblea ai fini deliberativi conseguenti; relazione morale e finanziaria del comitato rappresentativo uscente; proposte in ordine al raggiungimento degli scopi della associazione; relazione del comitato elettorale e votazioni per la elezione del comitato rappresentativo per l'anno scolastico 1971-1972; varie ed eventuali.

SEGNALAZIONI

DIMENTICATA DA TUTTI LA TOMBA DI SABA





«Che tristezza! Chi avrebbe pensato, quando Saba morì e l'accompagnammo in tanti al Camposanto e davanti ai suoi resti mortali fu detta la gratitudine che la città tutta gli doveva per il dono incomparabile della sua poesia, chi avrebbe allora pensato che pochi anni dopo — vivi ancora tanti suoi amici, vivi ancora i personaggi che lo onorarono a nome dei cittadini — non sarebbe più stato possibile «scoprire» la sua tomba. Perché questa è la penosa realtà. La sua tomba non è più «visibile». Nelle due fotografie che vi mando, nella prima vi indico il punto in cui c'è la tomba, ma è solo un groviglio di erbacce; nell'altra si può vedere un piccolo squarcio della lapide, ma solo perché prima di scattare la fotografia ho mosso un po' gli arbusti che tutto ricoprono, come se si trattasse di una tomba dimenticata di cinquant'anni fa. Non so chi dovrebbe tenere un po' in ordine, questa tomba di un uomo così illustre, né so se chi dovesse, potrebbe farlo. Ma mi domando se torna ad onore del Comune di Trieste una così desolante dimenticanza. S.L.».

Revisione delle auto e una fila da evitare

«Ho avuto occasione di partecipare in via San Marco 44/1, presso la direzione compartimentale della Motorizzazione civile, alla revisione delle auto, e ho constatato che il sistema in uso sembra fatto apposta per mandare fuori dei gangheri il pubblico. Si fanno le cose difficili quando si potrebbero farle più facili e con meno disagio, soprattutto per coloro che devono lasciare il lavoro per adempiere a tale operazione obbligatoria, e per gli addetti agli sportelli.

«Quando il Compartimento invia l'avviso di revisione, dovrebbe allegare sia il modulo da riempire con le notizie riguardanti la macchina, sia il modulo di conto corrente postale per il versamento, in modo che l'interessato possa presentarsi alla revisione con i documenti a posto, e non obbligarlo a fare due volte la fila, una volta per ritirare i moduli, riempirli e fare il versamento all'ufficio postale, e poi rifare la fila per presentare i documenti completi. Credo che tale soluzione non comporterebbe difficoltà insormontabili per la Motorizzazione, anzi sono convinto che il lavoro si semplificherebbe, con vantaggio reciproco, sia come perdita di tempo, sia... per la salute». Lettera firmata.

Villa Opicina: bravi i vigili urbani ma occorrono i semafori

«L'Associazione dei genitori degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo di Villa Opicina ci chiede ospitalità per segnalare la urgente necessità di istituire dei semafori nella zona centrale di Villa Opicina, dato il grave rischio che comporta l'attraversamento della strada principale.

«Com'è noto un notevole traffico — e in gran parte internazionale — si svolge sulle arterie che attraversano la frazione, per cui ferma restando la necessità di provvedere in tempi non molto lontani al dirottamento del traffico attraverso un nuovo raccordo che congiunga la camionabile al blocco di Fernetti, si ritiene che attualmente non si possa restare in posizione di attesa e l'incidente del 12 settembre è un monito.

«L'Associazione dei genitori dà spontaneamente atto ai vigili urbani che prestano servizio nei pressi delle scuole e che con la loro valida e affettuosa presenza hanno evitato altri incidenti, ma chiede comunque che vengano posti dei semafori a salvaguardia delle persone che in ogni ora del giorno e della notte debbono attraversare quelle strade. Il presidente della Associazione, dott. Giuseppe Ferfoglia».

La giornata di chiusura dei pubblici esercizi: si attende il Comune

Il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE, Sante Peterlini, ci scrive: «In relazione al quesito proposto da un gruppo di dipendenti da pubblici esercizi ed apparso nella «Segnalazione» del 13 ottobre; l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ritiene opportuno precisare che da parte delle aziende rappresentate si è tempestivamente provveduto, tramite l'associazione medesima, a fornire all'Amministrazione comunale tutti i necessari elementi per la emanazione del decreto che deve regolamentare la chiusura settimanale obbligatoria a turno dei pubblici esercizi ai sensi della legge 1.o giugno 1971, n. 425.

La FIPE provinciale non ha mancato, in ripetute occasioni, ultima quella in data 7 ottobre scorso, di sollecitare formalmente l'attuazione anche a Trieste di quelle norme che ormai trovano applicazione in quasi ogni altra parte d'Italia.

«Constatato che sono ormai trascorsi oltre cinque mesi dall'approvazione della legge, oltre tre della sua pubblicazione sulla "Gazzetta ufficiale" e quasi due mesi dal termine prefissato dal Comune stesso (16 agosto) per la scelta delle giornate di chiusura, e considerato altresì che l'associazione si è già fatta diligente di informare i competenti uffici delle continue giustificate sollecitazioni avanzate dagli operatori del settore, è lecito ritenere (per le stesse responsabilità che la legge impone che la Amministrazione comunale non possa più ulteriormente dilazionare l'emanazione de decreto, così lungamente atteso dalle categorie interessate».

Il bravo autista della linea «M»

«Sono un cittadino triestino, che ha ricoperto varie cariche pubbliche, ed ora in pensione, da vari anni, abito a Barcola. Ogni mattina, quando il tempo lo consente, prendo la corrierina chiamata "M" che porta lungo la bella e stupenda riviera barcolana, sino al Castello di Miramare.

«A questo punto mi direte: Ma a noi che cosa ci importa?". E' vero! Ma io sono un vecchio ultrasessantenne, osservatore per natura, cui è sempre piaciuto ammirare e lodare chi con il suo diuturno lavoro rende agli altri più agevole e saporita la vita! E quindi desidererei lodare — e con me tanti altri, ne sono certo — tramite le "Segnalazioni", il bravo autista da vari anni in servizio pubblico sulla "M". E' perfetto, guida il "bus" al millesimo, è composto nelle manovre, non si avvertono scossoni di sorta ed infine è amico di tutti e soprattutto dei bimbi.

«Tutti lo chiamano Zennaro. E chi non lo conosce? Simpatico personaggio, al quale dobbiamo un po' di gratitudine. E grazie per l'ospitalità, cordialmente Luciano Veniero».

Idee per il «Mon Bijou»

«A seguito del vostro articolo riccamente documentato da fotografie sulla villa Brigido denominata «Mon Bijou», mi permetto di aggiungere che dopo il Brigido essa passò in proprietà ad Angelo Giannichesi, che la curò, particolarmente soprattutto nel giardino. Il Giannichesi fu un benemerito della nostra città, perché fu il fondatore della RAS. Egli ospitò patrioti greci di passaggio a Trieste e ospitò pure Dionisio Solomas, che è il più grande poeta neo ellenico, autore fra l'altro di un "Inno della libertà" tradotto magistralmente e pubblicato con il testo greco difronte e illustrazioni del Gatteri dal nostro compianto Cesare Sofianopulo.

«Prima che questa villa vada in completo abbandono o sia acquistata a scopo di speculazione edilizia, sarebbe molto bello che la RAS o la Comunità ellenica pensassero di acquistarla e restaurarla. Sarebbe un omaggio alla storia e avremmo un magnifico sempio di villa triestina suburbana del secolo scorso che verrebbe così conservata alla città. Sarei davvero se giungesse una buona risposta a questa mia lettera. E grazie. Dott. D. Miriani».

FISSATO IL PROCESSO AL 18 NOVEMBRE

La tragedia del tassì in Corte di Cassazione

Sarà rievocato lo scontro mortale di via Battisti

Dopo una serie di rinvii il processo contro la cosiddetta «anonima incidenti» è stato nuovamente fissato a ruolo alla Corte di Cassazione per il 18 novembre prossimo. Fra poco più di un mese, quindi, verrà discussa nella terza ed ultima istanza una causa penale che tanta sensazione suscitò anche fuori dalla nostra città: si trata infatti della tragica vicenda dello scontro avvenuto nella tarda serata del 23 novembre 1967 in via Battisti. Una «Giulia», con a bordo Giuseppe Pugliese e Francesco Milessa, avrebbe volutamente investito, come sostiene l'Accusa, un tassì guidato da Francesco Vatta, il quale stava trasportando la signora Lucia Bressanutti, di sessant'anni. In seguito all'urto l'auto si ribaltò ed in breve fu avvolta dalle fiamme: mentre il Vatta riuscì a salvarsi, riportando però gravi ustioni, la sventurata Bressanutti trovò tragica morte.

In seguito alle indagini venne accertato che il Pugliese, assieme ad Antonio Lorello, erano stati coinvolti in vari analoghi incidenti, e si ritenne quindi che i tre avessero provocato di proposito gli scontri per poter farsi liquidare i relativi danni. Così i tre dovettero comparire davanti alla Corte di assise, la quale, il 21 dicembre 1968, li condannò, il Lorello a 14 anni e 6 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa; il Pugliese a 10 anni di reclusione e a 60 mila lire di multa, e il Milessa, a 4 anni di reclusione. Tutti e tre furono inoltre condannati al risarcimento dei danni alle parti civili.

Contro tale sentenza gli imputati ricorsero, ed il 9 giugno 1969 la Corte d'assise di appello ridusse la pena inflitta al Lorello a 8 anni, 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa; al Pugliese a 6 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, e al Milessa a 3 anni e un mese di reclusione.

Nel frattempo tutti e tre sono stati rimessi in libertà. Il Milessa è difeso dall'avv. Padovani; il Pugliese e il Lorello dall'avv. Antonini; la P. C. è sostenuta dagli avvocati Vinciguerra (per i congiunti della Bressanutti) e Borgna (per il tassista Francesco Vatta).

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 ottobre.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Ujpest» (ungh.), mn. «Lodestone» (liber.), mn. «Armant» (egiz.), mn. «Vittoria» (aus.), mn «Filomena Lembo» (naz.), mn. «Teuta» (alban.), mc. «Alalunga» (naz.).

PARTENZE: mc «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Marita» (naz.), mn. «Malaga» (naz.), mn. «Lupita Castro» (germ.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Avenger» (pan.), mn. «Indiana» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Piave» (naz.).

ALLA PRESENZA DI BELCI

«Anteprima» nazionale di mobili a Trieste

Domenica mattina, alle 10.30, la ditta Sergio Ramani di via Revoltella 10 presenterà in anteprima italiana i nuovi modelli di mobili Uniblock Ariston, prodotti dall'Industria Merloni di Fabriano, atti a soddisfare le sempre maggiori esigenze del pubblico.

Alla presentazione, che riveste un aspetto di assoluta novità e per la quale sono stati invitati operatori economici locali interessati al settore degli elettrodomestici e dei mobili per cucina, presenzierà il Sottosegretario al Commercio estero on. Corrado Belci. Tale nuovo modello, studiato secondo i concetti del moderno arredamento, che comprende tutta la gamma di cucine, frigoriferi, e lavastoviglie, per le sue notevoli diversità di misura, può essere inserito in qualsiasi tipo di ambiente.

Nella stessa mattinata, all'on. Belci verrà anche presentato un nuovo tipo di caldaia a gas metano in ghisa, a circolazione meccanica, prodotta dall'Industria ERREBI, che per le sue caratteristiche tecnico-costruttive, dimensionali, funzionali ed estetiche, si può considerare tra le migliori esistenti attualmente in commercio.

In questo modo la ditta Ramani intende valorizzare gli sforzi che in tale settore vengono profusi, al fine di consentire che anche lo nostra città si inserisca in un piano di primaria importanza in campo nazionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra numismatica

Martedì prossimo, alle ore 10, nella Sala comunale d'arte di piazza Unità, verrà inaugurata una mostra di monete e medaglie antiche e moderne organizzate dal Circolo Numismatico Triestino, centro regionale di studi numismatici del Friuli-Venezia Giulia. Alla mostra partecipano undici espositori con un'ampia selezione di prodotti dell'arte del conio, che vanno dal periodo romano a quello contemporaneo, dalla monetazione dell'Estremo Oriente alle medaglie triestine. Nell'occasione viene pubblicato un catalogo illustrato di cento pagine, che è anche l'annuario 1971 del Circolo.

Marionette

Questo pomeriggio, al cinema Aurora, con inizio alle ore 15, la Compagnia di Luigina Bonora si esibirà con uno spettacolo di marionette al quale vengono invitati gli alunni delle scuole elementari. Viene presentata la bella fiaba di «Biancaneve ed i sette nani», opera in tre atti e quattordici quadri. Nello spettacolo odierno, quindici sono i personaggi che fanno rivivere «Biancaneve ed i sette nani», personaggi che ricevono la vita attraverso i cavi d'acciaio, i fili opportunamente maneggiati da chi considera queste marionette come proprie creature delle quali conosce ogni più segreto stato d'animo.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da Anita De Rosa...

continua la vendita straordinaria per lavori di restauro. Tutta la merce — anche le vestaglie — a prezzi fortemente ribassati. — Galleria Protti 4.

«Il Giullare»

Oggi alle ore 21, nella sala delle riunioni di via Genova 9, il C.I.P.AR. presenterà il «Giullare Vacanze», il bollettino che sta riscuotendo sempre più consensi nel campo artistico. Il gruppo degli attori: Ombretta Terdich, con Renato Leban, Igo Igna, Bruna Furlani e Nadia Pecchiar, leggeranno le poesie di tutti i collaboratori poeti. Seguirà la consegna del bollettino artistico.

Telefono amico 766666-7

Vuol darvi fiducia e speranza.

Vetrina delle occasioni

Sono pezzi unici per i quali non abbiamo più l'assortimento di colori, li vendiamo con lo sconto del 40%. Approfittatene. Vi ricordiamo inoltre la parrucca che non necessita di messa in piega, la famosa *Kanekalon*, da noi a sole lire 13.000 in tutte le tinte. Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, telef. 31306, unica sede.

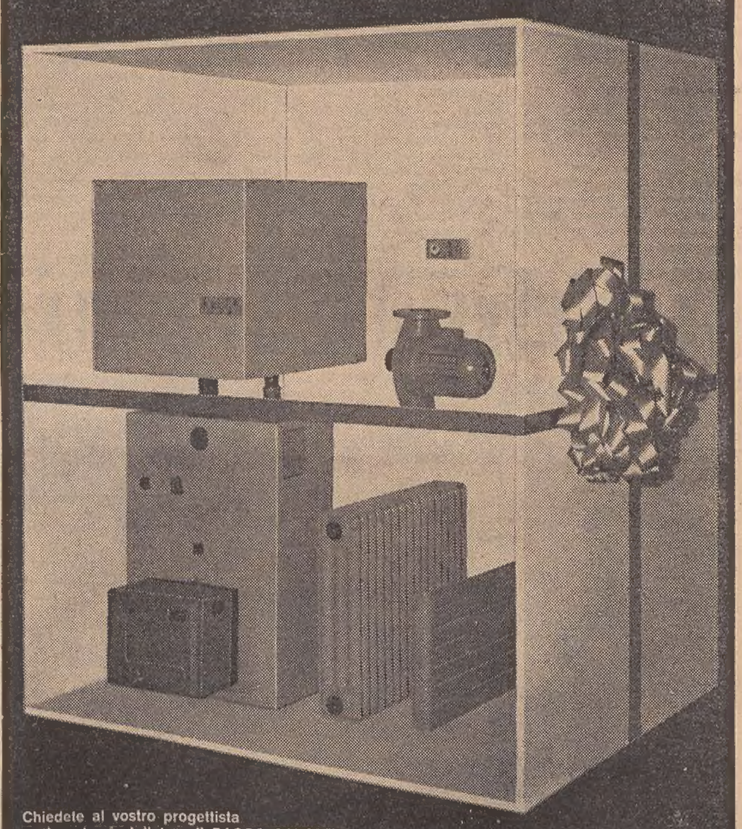
Con domani e sino al 24 ottobre, da... Monaco la birra

Al ristorante la Bora

la Spaten München vi attende! Venite?

RIELLO e ISOTHERMO, due efficienti organizzazioni tecnico-commerciali, diffuse in tutto il territorio nazionale, vi offrono la possibilità di acquistare, con la garanzia di un solo fornitore e senza perdite di tempo, tutti gli elementi essenziali per un impianto di riscaldamento moderno e funzionale, in perfetta aderenza alle prescrizioni della legge antismog.

PACCO-CALORE



Chiedete al vostro progettista e al vostro installatore il PACCO-CALORE

RIELLO ISOTHERMO

gruppi termici, comprendenti: caldaia, bruciatore automatico di gasolio o di nafta, bollitore per l'acqua calda / radiatori / piastre radianti / circolatori d'acqua / termoregolazioni.

AL CONSIGLIO REGIONALE UN DIBATTITO SULL'AGRICOLTURA

SARANNO RAPIDI GLI AIUTI IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI

Numerose le modifiche e integrazioni alle norme già operanti
Le recenti avversità hanno provocato danni per molti miliardi

Nel corso della seduta di ieri del Consiglio regionale è proseguita la discussione sul disegno di legge, di cui è relatore il democristiano De Biasio, che riguarda le modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.12.1965, n. 33, sul fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, ed a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

L'iniziativa legislativa è stata decisa in seguito alle recenti avversità atmosferiche e calamità naturali che si sono abbattute sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, che hanno provocato danni per 515 milioni, alle strutture e alle scorte; e per un miliardo e 291 milioni alle coltivazioni (ciclone del 27 agosto). La siccità estiva, invece, ha provocato danni per oltre 18 miliardi e 122 milioni.

La legge in esame consentirà un immediato intervento a favore degli operatori agricoli, sia attraverso i prestiti agevolati quinquennali, sia con la distribuzione di foraggi, mangimi ed altri mezzi tecnici (sementi, fertilizzanti ed antiparassitari), al fine di sopperire alla mancanza dei prodotti, specialmente di quelli destinati al sostentamento del patrimonio zootecnico.

Per ciò che riguarda specifici interventi per il ripristino della coltivabilità, delle piantagioni, ecc., rimangono valide le norme previste dall'articolo 3 della legge 29.12.1965, n. 33, con contributi fino all'80 per cento, quando si tratti di piccole aziende o di coltivatori diretti, singoli ed associati; fino al 65 per cento quando si tratti di medie aziende o di cooperative; fino al 40 per cento quando si tratti di grandi aziende.

Al dibattito sono intervenuti tre consiglieri. Godnic (PCI), sostenendo la necessità di una politica coraggiosa ed organica per l'agricoltura, ha tra l'altro ricordato che nel territorio di Trieste la siccità ha provocato danni pari ad un terzo della produzione. Godnic ha anche rilevato la necessità di fare qualcosa per l'area carsica, dove manca l'acqua. Per il comunista Bergomas la Giunta si dimostra insensibile nei confronti del problema delle calamità naturali. Ricordata l'insoddisfazione degli agricoltori, l'esponente comunista ha affermato che dovrebbero essere attuati sgravi fiscali, una riduzione degli affitti e la sospensione delle rate dei prestiti.

Nel corso di un lungo intervento, Bettoli (PSIUP), ricordato tra l'altro che con il provvedimento non solo non si modifica la legge 33, ma si aumenta la confusione delle competenze, ha auspicato che presto si possa prendere in esame una legge sulle calamità naturali che ricalchi quella di solidarietà nazionale, tenendo conto sopratutto di due punti, quali la prevenzione ed il considerare il lavoro come metro di valutazione dei danni da rifondere.

La discussione sul disegno di legge proseguirà martedì, alla ripresa dei lavori dell'assemblea regionale.

In una riunione del comitato esecutivo dell'Ente per la zona industriale di Trieste, a richiesta dei rappresentanti sindacali in seno a detto comitato è stato esaminato il problema dell'indilazionabile esecuzione dei lavori di pavimentazione del piazzale antistante lo stabilimento della Grandi Motori Trieste, a completamento dell'ingente programma di infrastrutture già realizzate dall'EZIT nella zona. In tale occasione è stato precisato che il relativo progetto, redatto dall'Ente, è stato già inviato, tramite il Genio civile, al Provveditorato regionale alle opere pubbliche. Non appena sarà emesso il decreto di approvazione, l'Ente darà immediato corso all'appalto e all'esecuzione dei lavori.

Lavoro e previdenza
nelle SEGNALAZIONI

Licenziamento domestica

«Mi rivolgo a codesta rubrica per una cortese informazione. Ho avuto una collaboratrice domestica dal 7 ottobre 1963 al 18 dicembre 1970, che prestava servizio per 4 ore e mezza tre volte alla settimana per la maggior parte di questo periodo, eccettuato un intervallo di un paio d'anni, durante il quale prestava servizio quattro volte alla settimana, sempre con lo stesso orario di lavoro.

«Assente dal servizio dal 19 dicembre 1970 al 19 maggio 1971, in seguito a un incidente occorsole in casa sua, ha ripreso il servizio — con il normale orario di 4 ore e mezza trisettimanali — e cioè soltanto sino al 23 agosto u. s. giorno in cui ebbe, sempre in casa sua, un nuovo — sia pure banale — incidente, per il quale però non ha tutt'ora ripreso servizio.

«Ora — avendo io nel frattempo dovuto inquadrare diversamente la mia economia domestica, tanto in seguito alla sua prolungata assenza, che per motivi di famiglia — desidero, quand'anche essa volesse riprendere il suo servizio, non servirmi più delle sue prestazioni. Volendo però essere perfettamente in regola con le disposizioni in materia, sarò grata se il consulente di codesta rubrica vorrà specificare, con chiarezza e cortese sollecitudine, a quanto ammontino le sue spettanze per: a) indennità di licenziamento; b) parziale 13.a mensilità pro 1971; c) per eventuali ferie non fruite nel breve periodo del servizio prestato nell'anno corrente». Silvana Sgurdèos.

In caso di licenziamenti della collaboratrice familiare la lettrice è tenuta a rispettare il termine del preavviso che nella fattispecie, considerata l'anzianità di servizio superiore ai 5 anni, è di 30 giorni. L'indennità di anzianità è pari a 15 giorni di retribuzione per ogni anno di servizio; per retribuzione si intende il solo compenso in denaro effettivamente corrisposto in 15 giorni con esclusione quindi della retribuzione in natura.

La 13.a mensilità è uguale ad una mensilità della sola retribuzione in denaro; se per l'occasionalità del servizio la retribuzione mensile non è costante, ma varia da mese a mese, si dovrà considerare il guadagno medio mensile; la 13.a mensilità sarà frazionata in dodicesimi se nell'anno non c'è stata una completa prestazione per assunzione o cessazione di lavoro avvenuta nel corso dell'anno medesimo.

La durata delle ferie, con diritto alla retribuzione in denaro e in natura è di 20 giorni.

Decorrenza pensione

«Mi rivolgo fiducioso a codeste benemerite "Segnalazioni" che sono ormai divenute il toccasana per chi si trova, da parte di chi di dovere, ignorato o peggio ancora, dimenticato.

«Il 24 febbraio 1970, ho presentato domanda di pensione di vecchiaia all'INPS per il tramite del Patronato di via S. Spiridione 7 (INAS-CISL). Ho scritto più volte al direttore dell'INPS (lettere raccomandate) per sollecitare la definizione della mia pratica, e dopo mia insistenza, appena il 5 luglio 1971 mi ha così risposto: "Si comunica che la domanda di pensione per vecchiaia inoltrata dalla S. V. è stata accolta in data 26 luglio 1971 con decorrenza gennaio 1971". Questo, in buon triestino, vuol dire mangiarmi dieci mesi di pensione.

«Dalla data di presentazione della domanda (24.2.1970) a oggi sono trascorsi altri diciannove mesi, senza alcun esito. Ho compiuto 60 anni il 19 dicembre 1969, e poiché ho presentato la domanda di pensione in febbraio del 1970, la decorrenza della pensione (è qui sia la prassi ingiusta e illogica) avrebbe dovuto aver luogo col 1.o marzo 1970; invece no, come già detto più sopra, la decorrenza è stata stabilita col mese di gennaio 1971; e qui ripeto col dire che ciò equivale a un furto a danno di chi ha lavorato e pagato». U. G d. B

A norma dell'art. 18 del D. P. R. 27 aprile 1968 n. 488 la pensione di vecchiaia e quella di invalidità decorrono dal primo giorno successivo a quello di presentazione della domanda, sempreché a tale data risultino perfezionati i requisiti (età, 15 anni di assicurazione e di contribuzione). Nell'ipotesi in cui, i detti requisiti, pur non sussistendo alla data della domanda, siano conseguiti prima della definizione della domanda stessa, la decorrenza della pensione viene fissata al primo giorno del mese successivo a quello in cui è perfezionato il relativo diritto. Solamente ricorrendo la suddetta ipotesi, escludendo errori da parte degli uffici competenti, il lettore può vedersi differita al 1. gennaio la decorrenza della pensione di vecchiaia che altrimenti per legge dovrebbe esser stata fissata al 1. marzo 1970 (mese successivo a quello della presentazione della domanda). Preghiamo cortesemente l'INPS di volerci fornire notizie in merito e a tale scopo abbiamo indicato le generalità complete del lettore.

Combattente chiede comprensione

«Tutto ha un limite, così anche la mia pazienza! Sono un combattente della guerra 15-18; ho il prescritto periodo di zona di operazioni come risulterà dai documenti presentati. Poiché sono infermo ho presentato una istanza al capo dello stato e mi fu risposto che gli organi competenti si stanno interessando del mio caso (lettera del 27-6-1971 dell'Ufficio Consigliere Militare - Roma - P. 0113478).

«Ogni giorno sui giornali si segnala la scomparsa di Cavalieri di Vittorio Veneto e quindi le file si assottigliano. I poveri superstiti che come me non hanno ancora ottenuto il riconoscimento chiedono a mezzo vostro al Ministero della difesa non pietà ma quella giusta comprensione che dopo due anni di attesa ci spetta. Pilot Roberto».

Ancora la segnalazione di un lettore che attende il riconoscimento previsto dalla Legge 18 marzo 1968 n. 263 in favore dei partecipanti alla guerra 1914-'18. La definizione delle migliaia di domande presentate al ministero competente è stata in questi ultimi tempi più sollecita, e speriamo che, assieme alle rimanenti, venga ben presto definita anche quella di chi ci scrive.

Domenico Pagliaro

L'indennità di anzianità

In relazione e a completamento della nota apparsa su «Il Piccolo» di venerdì 24 settembre nella rubrica «Lavoro e previdenza», a firma del dott. Cristoforo Berrita (studio avv. Giuseppe Vinciguerra), la Camera del Lavoro UIL comunica che la questione così chiaramente esposta dal dott. Berrita e riferentesi al principio della «infrazionabilità» della indennità di anzianità, si ispira ai casi a lui affidati dalla Camera del Lavoro UIL e, riguardanti lavoratori — impiegati e categorie speciali — in quiescenza, in origine operai.

Come si sa la «infrazionabilità» stabilisce il principio in base al quale non è ammessa l'operazione (a largo e corrente uso aziendale) di licenziamento (liquidazione) e riassunzione del lavoratore in caso di passaggio di questi dalla categoria operai alla categoria impiegatizia. La liquidazione devesi invece effettuare al momento della definitiva risoluzione del rapporto di lavoro, per tutto l'arco lavorativo, in base all'ultima posizione (inquadramento) e retribuzione del lavoratore.

Conforme a questa tesi, egregiamente sostenuta dal dott. Cristoforo Berrita, vi è un recente pronunciamento della Corte di Appello di Trieste, con il che i casi affidati al dott. Berrita dalla CCdL UIL troverebbero positiva soluzione.

Ciò detto, la Camera del Lavoro UIL invita i lavoratori impiegati e categorie speciali provenienti dalla categoria operai a rivolgersi ai suoi uffici di Largo Papa Giovanni XXIII 6 per tutte le informazioni del caso.

AL C.C.A. L'AUTORE HA PRESENTATO L'OPERA

«Re Salomone» ovvero il «dubbio della fede»

Esposte dal compositore triestino Livio Luzzatto le tesi della seconda parte della trilogia biblica



(«Giornalfoto»)

Il compositore triestino Livio Luzzatto al C.C.A.

«Re Salomone» ovvero il «dubbio nella fede»: questo il centro ispiratore dell'opera che Livio Luzzatto ha presentato ieri al C.C.A. La grande trilogia biblica, cui il compositore triestino ha dedicato tutta una vita e che compendia veramente un lungo travaglio creativo, sofferto e vissuto con grande determinazione, è aperta infatti da «Judith» (espressione della «fede pura»), si sviluppa nel dramma spirituale di Salomone ed è conclusa da «Geremia», la opera che respira l'eterna ansia messianica di un messaggio definitivo.

Il maestro Luzzatto parla di «Re Salomone» con un calore che riflette non tanto la soddisfazione del compositore quanto la fede autentica dell'uomo nei problemi dello spirito, che hanno impresso un segno decisivo alla sua esistenza.

In questo senso quest'opera è forse, delle tre, la più vicina alla sensibilità della società odierna, tormentata da profondi contrasti. Non a caso, come la problematica di «Judith» confluiva in un discorso musicale monolitico anche nella compattezza dell'espressione vocale e orchestrale, così il conflitto di spiritualità che coinvolge il regno di Salomone si traduce in una partitura che, pur nell'ampio arco della visione sinfonico-corale, appare più profondamente analizzata, scrutata da una ieraticità inquieta o da una lucida introspezione speculativa. Musicalmente si assiste ad un'evoluzione sia nello sviluppo unitario della costruzione sia nella chiarificazione stilistica, che va dall'inattesa natura timbrica del protagonista (tenore) a certe suggestive frizioni tonali.

L'opera in tre atti e otto scene ha al centro la figura del Re nel pieno del suo vigore e della sua passionalità, ma in questa sicurezza si insinua, attraverso la fede della moglie Sulamite, il tormento di un razionalismo, cui Salomone vorrebbe piegare il mistero divino (e che è documentato dal libro biblico delle «Ecclesiaste», attribuito appunto al Re). La follia di Sulamite, testimone di nuove nozze del Re e dell'introduzione di forze eversive nel culto ebraico, non basta ad aprire il cuore del protagonista all'unica realtà di una fede senza condizioni, e il figlio di David muore (mentre assiste a una cerimonia pagana).

L'opera che il maestro Luzzatto ha illustrato anche con l'audizione di alcuni brani registrati, possiede un solido impianto spettacolare che offre indubbiamente molte risorse alla realizzazione scenica. Il pubblico ha seguito con interesse il commento del maestro.

G. Go.

La vita nel porto

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Piave» che con un buon carico di carta, macchinario, acciaio e tubi, è diretta agli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola.

Per il prossimo giorno 18 è prevista la partenza della noleggiata «Lembo» impiegata sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. A bordo fertilizzanti, carta ed elettrodomestici.

Nell'Adriatica

E' in partenza oggi la noleggiata «Indiana» che è adibita alla linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia. A bordo filati, macchinario, filamenta e carta.

Nella giornata di domani è prevista la partenza della motonave «Udine» della linea Grecia - Cipro - Turchia che nel nostro porto ha caricato macchinario e ferramenta. Quattro unità sono in arrivo il giorno 29: la «Palladio» della linea Grecia - Cipro - Libano - Turchia, la «San Marco» della linea Grecia-Turchia, la «Stelvio» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia e l'«Ausonia» della linea Egitto-Libano. La «Palladio» sbarcherà amianto e frutta secca e ripartirà il giorno 30 dopo aver imbarcato alimentari, automobili, macchinario e ferramenta. Ripartirà il giorno 20 anche l'«Ausonia» che avrà allo sbarco frutta secca ed all'imbarco alimentari, macchinario ed automobili. La «San Marco» invece sbarcherà frutta secca e merci varie e ripartirà il giorno 21 con filati e macchinario. La «Stelvio» infine dopo aver sbarcato cotone e frutta secca imbarcherà alimentari, tessuti e carta per ripartire il giorno 21.

Nella Tirrenia

E' previsto per il prossimo giorno 20 l'arrivo della motonave «Valdisarco» adibita alla linea per il Nord Europa. L'unità che ripartirà il giorno 22, avrà allo sbarco merci varie ed all'imbarco spezie e carico generale.

Nell'Italia

E' prevista per domani, venerdì 16 la partenza della nave «Triton» che per i porti della linea del Sud America imbarcherà a Trieste acciaio e carta.

Il giorno 19 arriverà la turbonave «Colombo» della linea espresso per New York. Ripartirà il giorno 23 dopo aver imbarcato piastrelle, filati e merci varie.

DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE I RESPONSABILI DEL CLAMOROSO CASO

Il dissesto della «Orient Gold» coinvolse tre aziende consorelle

A carico degli imputati rimangono solo le accuse relative alla bancarotta
Quattro altre persone a giudizio per favoreggiamento - Il processo continua

Alla sezione penale del Tribunale (pres. dott. Corsi; giudici dott. Ligabue e dott. Cola; p.m. dott. Brenci; canc. Rossetti), si è iniziato ieri il processo per il dissesto della «Orient Gold» e di altre tre società consorelle, la «Orient Text», la «Poker Rekord» e la «Heli Company». Tutte queste aziende facevano capo a Marino Bettiza, nato 48 anni or sono a Spalato e domiciliato in via Matteotti 16. Assieme a lui vengono giudicati Leonardo Guina, anch'egli uno spalatino di 48 anni, abitante in viale XX Settembre 90; il rag. Menotti Pacherini, di 47 anni, con studio in viale XX Settembre 1; Mario Bonini, di 38 anni, abitante in viale XX Settembre 24, e Jole Mecchia, di 38 anni, domiciliata in via Matteotti 16. Quattro altre persone sono state poi chiamate a rispondere del reato di favoreggiamento reale: Luciano Fonda, di 42 anni, abitante in via Muzio 8; Alessandro Mecchia, di 45 anni (fratello della Jole), domiciliato in via del Ghirlandaio 6; Ferruccio Zigante, di 41 anni, domiciliato in via della Galleria 16, e il brigadiere di P.S. Aldo Altieri, di 48 anni, già abitante in Rozzol in Monte 1924 ed attualmente residente a Milano.

Ai cinque principali imputati (Bettiza, Guina, Pacherini, Bonini e Jole Mecchia), vengono contestati i reati di bancarotta plurima aggravata e quelli relativi ad un'amministrazione irregolare delle quattro aziende. In particolare, al Bettiza, al Guina ed al Pacherini vengono addebitati vari fatti di bancarotta fraudolenta aggravata per il dissesto della società «Orient Gold», di cui il Bettiza era il «dominus» effettivo, il Guina l'amministratore unico ed il Pacherini un socio fittizio ed incaricato della contabilità. I tre sono inoltre imputati di avere distratto 16 milioni, prelevati dal Bettiza con titoli speciosi e distolti a proprio esclusivo profitto. Lo stesso Bettiza ed il Bonini sono imputati di bancarotta semplice aggravata in merito alla società «Poker Rekord»; sempre il Bettiza e Jole Mecchia, di bancarotta fraudolenta plurima in relazione della società «Hell Company», e di distrazione di almeno 6 milioni e 200 mila lire; ancora il Bettiza, il Guina ed il Pacherini, di bancarotta fraudolenta per la società «Orient Text», della quale il Bettiza disponeva di 285 delle 300 quote sociali, il Guina era l'amministratore unico, mentre il Pacherini era fatto figurare titolare dell'azienda ed era inoltre incaricato di tenerne la contabilità.

Il Fonda, il Mecchia e lo Zigante sono invece accusati di favoreggiamento personale per avere aiutato il Bettiza ad eludere le ricerche della polizia, alla quale era riuscito a sfuggire. Infine, il brigadiere Altieri deve rispondere dello stesso reato di favoreggiamento personale, per avere informato il Guina che la polizia stava per effettuare una perquisizione nel negozio dell'«Orient Gold», alla ricerca di oro di caratura inferiore a quella risultante dai marchi stampigliati sui relativi oggetti, mettendo così lo stesso Guina in condizione di far sparire la merce sospetta.

Le vicende della «Orient Gold» sono note. Il Bettiza, che gestiva a Milano la «Poker Rekord», una società per il commercio di dischi, e la «Heli Company», che vendeva esclusivamente per corrispondenza fonovaligie, radio a transistors, mangianastri ecc., nel 1966 si trasferì a Trieste, dove, nell'autunno dello stesso anno, costituì la «Orient Text», una società per il commercio di tessuti e maglierie, aprendo un negozio in via della Geppa. Incoraggiato dagli affari che andavano a gonfie vele, l'anno successivo egli creò la «Orient Gold», con un negozietto in via XXX Ottobre, che cominciò a funzionare nel maggio del 1967. Gli affari continuarono a prosperare, ed il segreto di tanto successo fini per essere svelato: alla «Orient Gold» si vendeva oro con caratura inferiore a quella che figurava nei relativi marchi. Del fatto s'interessò la polizia, che bloccò la merce nel negozio. E fu il dissesto, non solo per la «Orient Gold», ma anche per le due aziende milanesi. Infatti, tutte e tre le società furono dichiarate fallite con sentenza del tribunale di Trieste del 3 gennaio 1968. La «Orient Text» durò per altri 11 mesi, ed il 5 dicembre fu dichiarata fallita a sua volta. Curatori fallimentari furono nominati, per la «Orient Gold» l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e per la «Orient Text» l'avv. Iaut.

Nel frattempo, cioè nel novembre del 1967, il Bettiza, il Guina ed il Pacherini erano stati tratti in arresto. Il 24 novembre il Bettiza, mentre si trovava per l'interrogatorio al commissariato centrale di polizia, in piazza Dalmazia, riuscì a fuggire, buttandosi dalla finestra della toeletta nel cortile. Pur rimanendo gravemente ferito (si era fratturato il bacino), egli si trascinò fino all'officina del Fonda, il quale lo portò dapprima a casa sua e poi, con l'aiuto del Mecchia, nell'abitazione dello Zigante, che era stato nostromo di uno yacht posseduto dal Bettiza. Il giorno successivo il Bettiza venne però ripreso.

Le indagini portarono intanto all'accertamento dell'attività poco pulita della «Orient Gold», nella quale si sostanziavano anche i reati di truffa, frode in commercio ed evasione all'Ige, i quali vennero poi cancellati dall'amnistia. A carico dei principali imputati, che ottenevano tutti la libertà provvisoria, sono rimaste le accuse relative alle bancarotte. Al processo non si sono presentati il Guina, che è stato dichiarato contumace, il Bonini che è detenuto per altra causa al Coroneo, ed il brigadiere Altieri. Il Bonini ha inviato una lettera al tribunale, chiedendo di non presenziare al processo. L'Altieri ha inviato ai giudici un fonogramma ed al suo difensore, avv. Padovani, una lettera, nella quale spiega di essere rimasto ferito in un incidente a Milano, dove attualmente è in servizio presso quella squadra mobile. Il 9 ottobre, mentre con altre guardie accorreva in macchina sul luogo di una rapina, la «pantera» ebbe uno scontro con un'altra vettura. Tutti gli agenti finirono all'ospedale militare. Comunque l'Altieri chiedeva che il processo venisse proseguito anche in sua assenza. Gli altri difensori sono: Giovanni Bovio del Foro di Milano e Sergio Kostoris per Bettiza; Annoscia per Guina; Scaramuzza e Schivi per Pacherini; Scaramuzza, d'ufficio, per Bonini; Franz Sarno del Foro di Milano per Jole ed Alessandro Mecchia e per Fonda, ed Aleffi per Zigante.

In apertura di udienza l'avv. Padovani ha prodotto al tribunale la lettera del brigadiere Altieri, chiedendo che il suo difeso venisse dichiarato assente e non contumace. Subito dopo l'avv. Bovio ha sollevato un'eccezione sulla perizia operata d'ufficio dal dott. Giuseppe Nobile sull'oro sequestrato nel negozio «Orient Gold», chiedendone la nullità assoluta in quanto — ha detto — si vuole gabellare per perizia quello che era un semplice atto del coadiutore fallimentare, chiamato ad assistere il curatore fallimentare, avv. Gefter-Wondrich. Questa tesi è stata suffragata dall'avv. Kostoris mentre l'avv. Scaramuzza si è associato ai due colleghi; il p.m., dott. Brenci si è opposto, osservando che la perizia potrà essere criticata in sede di discussione. Il tribunale ha rigettato la richiesta dei difensori in merito alla perizia, affermando che l'atto conserva la sua validità; ha disposto poi per lo stralcio della causa relativa al brigadiere Altieri, e per la citazione di due nuovi testi proposti dall'avv. Scaramuzza.

Il presidente è passato quindi all'interrogatorio degli imputati, cominciando con il Bettiza, il quale si è protestato innocente, addossando al Pacherini la responsabilità della contabilità sia dell'«Orient Gold» che dell'«Orient Text». «Io non mi intendevo di amministrazione e per questo mi sono rivolto al Pacherini, che è un tecnico del ramo», ha detto infatti l'imputato.

Presidente: «Gli acquisti di merce venivano fatturati dai fornitori oppure lei non richiedeva le fatture?».

Imputato: «La maggior parte degli acquisti avveniva senza fattura».

Presidente: «Risulta, infatti, che merce per circa 120 milioni venne acquistata senza fattura. Perché lei ha fatto questo?».

Imputato: «Per non pagare l'Ige».

Presidente: «Come giustifica l'ammanco dei 16 milioni dalla cassa della "Orient Gold"?».

Imputato: «Ho dovuto impegnarmi in una costosa campagna pubblicitaria per difendermi da quella che è stata scatenata contro di me. Particolarmente in Jugoslavia ho dovuto far pubblicità non solo sui giornali, ma anche attraverso la radio e la televisione».

Avv. Franz Sarno: «Certo, l'impresa andava bene; non poteva andare male».

Giudice Cola: «Beh, si capisce: acquistare oro di 14 carati e venderlo come oro di 18 carati, deve andare bene per forza. Chiunque si arricchisce in questo modo».

Sembra invece che le «grane» siano cominciate già prima per il Bettiza: lo afferma egli stesso parlando della società di dischi «Poker Rekord» di Milano, la quale fece ottimi affari finché una rivista specializzata non pubblicò un articolo che mise in subbuglio la clientela. L'imputato riferisce poi sull'attività della «Heil Company» della quale era amministratrice unica Jole Mecchia. In seguito al fallimento, fu raggiunto un concordato del 100 per cento.

Presidente: «Ma anche qui c'è una distrazione di almeno 6 milioni e 200 mila lire».

Imputato: «La responsabilità è sempre della propaganda che è stata fatta contro la società, la quale vendeva per corrispondenza, inviando i pacchi della merce ai clienti che la chiedevano. Ad un certo momento, però, numerosi pacchi rimasero giacenti negli uffici postali, perché i clienti non volevano ritirarli».

Anche per il dissesto della «Orient Text» l'imputato afferma che la responsabilità per le scritture contabili era del Pacherini, il quale era in diretto contatto col Guina.

Da parte sua il Pacherini nega gli addebiti, spiegando di avere accettato di tenere la contabilità delle due aziende dietro compenso di 80 mila lire mensili. Egli provvedeva alle scritturazioni servendosi, in via provvisoria, di un brogliaccio. Si proponeva di fare, a fine anno, la trascrizione in bella copia sui regolari libri contabili, ma gli eventi non gliene lasciarono il tempo. Comunque egli ebbe cura di conservare tutta la documentazione. L'imputato afferma poi di avere sempre sollecitato il Bettiza a fornirgli le fatture.

Anche Jole Mecchia si protesta innocente, spiegando di avere assecondato in buona fede il Bettiza, col quale conviveva, di figurare amministratrice unica della società «Heil Company» di Milano. Non credeva di esporsi ad alcun rischio perché l'azienda le era parsa solida. La donna non sa come spiegare la distrazione dei 6 milioni e 200 mila lire.

MOSTRE D'ARTE

Martin Zühlsdorff all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 18.30, lo Istituto germanico di cultura inaugurerà nella sua sede di via Coroneo 15, una mostra di Martin Zühlsdorff, artista germanico che vive da alcuni anni a Camogli e che nel 1971 ha vinto il primo premio del Centro internazionale d'arte di Genova.

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23
si chiude la personale
del pittore
MARIO COCCHIETTO

Alla Galleria Tergeste si apre domani sera alle 18.30 la mostra di acquarelli del pittore Carlo Miceu. La personale rimarrà aperta fino al 30 ottobre con orario 10-12.30 e 17-19.30.

RELAZIONE DEL PROF. CARDINALI AL ROTARY

Il credito pubblico prevale sul privato

Quasi la totalità delle operazioni finanziarie ricadono sui fondi statali - Un'economia mista

Nella riunione conviviale di ieri del Rotary Club, il prof. Gino Cardinali ha intrattenuto i presenti con un'interessante e attuale conferenza sul rapporto tra settore pubblico e quello privato nel mercato del credito. Il vastissimo ambito delle negoziazioni creditizie — ha esordito l'oratore — comprende tre grandi raggruppamenti di operatori: le aziende di credito a breve termine, gli istituti di credito speciali (a medio e lungo termine) e le società finanziarie.

Questo largo complesso opera seguendo le direttive del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e le istruzioni della Banca d'Italia: è disciplinato dalla legge bancaria, dalle leggi speciali riferentisi a determinate categorie di aziende di credito, dagli statuti delle regioni a statuto speciale nonché dalle deliberazioni del predetto Comitato, anche per la materia valutaria. Lo studio intende delimitare il settore pubblico degli operatori da quello privato, per paragonare il peso di ciascuno di essi nel complesso e per ciascuno dei cennati raggruppamenti di operatori. Tra le aziende di credito gli istituti di credito di diritto pubblico, le banche di interesse nazionale e le casse di risparmio costituiscono il settore pubblico; le banche di credito ordinario, le banche popolari e le casse rurali rappresentano il settore privato. Nella raccolta di depositi, il settore pubblico detiene circa due terzi dei mezzi complessivi; negli impieghi, eroga in proporzione: investe in titoli a reddito fisso il 31.2 per cento della propria massa fiduciaria, contro il 21.5 per cento del settore privato.

L'elaborato, che sovente offre paragoni col mercato creditizio regionale, esamina l'insieme delle erogazioni di fido, dove il settore pubblico copre l'81 per cento del totale. Passa, infine, a paragonare i tre raggruppamenti operativi che costituiscono il mercato del credito dal punto di vista della titolarità del patrimonio degli operatori.

Risulta così che nell'ambito monetario (aziende di credito) il settore pubblico figura con oltre due terzi, nell'ambito finanziario (istituti speciali) con la quasi totalità, nel settore mobiliare (società finanziarie) con oltre il 60 per cento. Nel mercato del credito nel suo complesso, adunque, il patrimonio di natura pubblica giunge al 70 per cento: questo stesso patrimonio si distribuisce per poco meno della metà nelle società finanziarie, per poco meno di tre decimi negli istituti di credito speciali, per meno del 22 per cento nelle aziende di credito. Anche le cifre confermano il carattere misto, pubblico in prevalenza e privato, della nostra economia. Presiedeva l'avv. Daniele Morpurgo.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 17 ottobre, gita al Rifugio Grego con salita al Jof di Somdogna. Partenza ore 6 da piazza Oberdan.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Questa sera, alle 19.30, riunione in sede sociale di tutti gli atleti per comunicazioni su Kaprun, ginnastica preschistica e varie.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica preschistica per la stagione 1971/72, per giovani ed adulti. Informazioni presso la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1 giornalmente (escluso il sabato) dalle 16 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 ottobre salita della Cresta Grauzaria (m 2066) da Bevorchians. Alla gita si associa il Gruppo ESCAI «Umberto Pacifico» con altro itinerario in zona, più agevole. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3 - tel. 35-240

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 17 ottobre p.v. gita a Chiusaforte con salita del Zuc del Boor (2197). Partenza 16/10 alle ore 17 da piazza Oberdan. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità. Le precipitazioni saranno più persistenti sulle regioni Nord-orientali. Nevicate sulle Alpi oltre i duemila metri. Tendenza a parziali schiarite sulle regioni Nord-occidentali nella tarda mattinata.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 15; Verona 14, 17; Trieste 16, 20; Venezia 14, 19; Milano 14, 16; Torino 13, 17; Genova 15, 20; Bologna 13, 17; Firenze 14, 20; Pisa 15, 20; Ancona 15, 16; Perugia 9, 14; Pescara 11, 17; L'Aquila 9, 17; Roma Nord 14, 22; Roma Fiumicino 17, 22; Campobasso 11, 15; Bari 13, 25; Napoli 12, 20; Potenza 10, 16; S. Maria di Leuca 16, 21; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 14, 23; Messina 18, 23; Palermo 19, 25; Catania 13, 25; Alghero 17, 23; Cagliari 16, 24.

TELECAMERE SULL'ASSEMBLEA



(«Giornalfoto»)

Le telecamere e i riflettori della TV sono stati puntati ieri sul Consiglio regionale, dove è stata registrata una nuova tornata di «Tribuna regionale», che questa volta sarà dedicata ai problemi del Friuli-Venezia Giulia. Andrà in onda sabato sera per la sola rete regionale

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gemma Turel dal Centro elettronico CRT 12.500 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Valeria Saffaro ved. Armani da Bruno Maifi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Bettini da Ferdinando Macovezzi 1000 pro ANIEP.

In memoria di Irene Andriani da Ferdinanda Macovezzi 1000 pro ANIEP.

In memoria di Primo Benedetti da M. Biagiotto, E. de Marco, D. Drudi, G. Fava, P. Marini, R. Mazzon, G. Ruggiero, G. Sacchi, O. Sala, G. Toffoletto e G. Zambonelli 50.000 pro erigendo monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di don Mario Lugnani dai cugini Bonifacio e famiglie 8000, da Ester e Gualtiero Sandrinelli 5000 pro Centro tumori; dalle consorelle 40.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria di Maria Ukmar dalle famiglie Missori - Pellegrini 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del rag. Melchiorre Gutty da Riccardo e Mariannina Gropaiz 3000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari; da Pia e Filippo Alosi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Tumla 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dal dott. Carlo Maionica 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del cap. Tullio Antonini da Rina e Roberto Cimadori 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Lino Ferfoglia, Laura e Dario Muran 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Irma Ara da Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Alberti da Gianna Malabotti 5000 pro Ente assistenziale per bambini spastici (Pordenone).

In memoria di Carlo Skele dagli amici di Claudio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mariella Papassissa Comar da Riccardo Verdelli 10.000, da Catarina Mitteregger (Arbon - Svizzera) 2000, dalle famiglie Valencic e Godnik 20.000 pro Centro tumori; da Mura e ing. Benvenuto Loser 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Narciso Penso da Gianna Malabotti 5000 pro Ente assistenziale per bambini spastici (Pordenone).

In memoria del rag. Rodolfo Ranieri da Gianna Malabotti 5000 pro Ente assistenziale per bambini spastici (Pordenone).

In memoria di Marcella Tulliani Grassi dai fratelli 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Maria e Antonia Druscovich 5000 pro Centro tumori; da Giovanna Baudas 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Frezza sen. da Maria Viscovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teresa Cosulich Gerolimich da Margherita Malvezzi Campeggi 5000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria del prof Guido Manni da Lidia Manni 10.000, da Paolo e Lucille N. Rogers 10.000, da Bianca Manni 5000, dal dott. Tamaro Menotti e famiglia 10.000, dal dott. Carlo Maionica 5000, dal gr. uff. Enrico Sperco sen. 5000 pro Lega italiana contro i tumori; da Giuseppe e Alda Vidi 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Lena Robba

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COLPO DI SCENA A «RISCHIATUTTO»

Opaco e incerto Fabbricatore k. o.

Il nuovo campione è un genovese di 26 anni, commesso di negozio

Milano, 14

Un genovese di 26 anni, Roberto Bambagioni, commesso di negozio, è il nuovo campione del «Rischiatutto». Andrea Fabbricatore alla nona prova è caduto (senza migliorare il record assoluto delle vincite detenuto da Latini) fornendo una prova opaca e incerta. In cabina il campione fiorentino aveva da giocare solo 100 mila lire e la sua risposta a una domanda sul lago Ciad, seppure esatta, non è servita a contrastare gli altri due avversari.

Il nuovo campione, Bambagioni, che si presentava per la Iliade, ha indicato infatti con sicurezza i vincitori dei giochi funebri svolti in onore di Patroclo, vincendo alla sua prima sfida al «Rischiatutto» un milione e 840 mila lire. Il terzo concorrente, il vicedirettore di banca Emanuele Lazzati, che si presentava per la geografia ferroviaria d'Italia, ha pure superato l'ultimo ostacolo rispondendo a un quesito sulla linea ferroviaria Milano-Venezia e uscendo dalla cabina con la discreta somma di un milione e 560 mila lire.

D'altra parte che Fabbricatore non fosse in giornata di forma lo si era capito fin dall'inizio con le domande preliminari: mentre i due avversari rispondevano a nove domande su dieci, il campione in carica «centrava» soltanto otto risposte. Al tabellone (che presentava come materie: grandi battaglie, sport, musica leggera, romanzi di avventura, donne del '900, cinema del dopoguerra) l'iniziativa passa subito al Bambagioni che sia pure senza troppo osare, partendo sempre dalla domanda da 10 mila lire e via via aumentando, esaurisce vittoriosamente i tabelloni delle grandi battaglie e dei romanzi d'avventure superando anche i due «rischi» e portandosi a un milione e 160 mila lire. La marcia del concorrente genovese è interrotta da Lazzati che ha dimostrato una buona preparazione sulla musica classica e ha vinto tra l'altro un «rischio» da 240 mila lire riconoscendo Paisiello da una fotografia.

Decisamente in ombra invece Fabbricatore che ha sbagliato numerose domande sia sul tabellone delle donne del '900 che nello sport, fino a toccare il «tetto» negativo di meno 30 mila lire.

Ripresosi proprio verso la fine, il farmacista toscano ha risposto quanto bastava per terminare la fase delle domande al tabellone a più 20 mila lire, arrotondate a 100 mila per la domanda in cabina. Le posizioni degli altri concorrenti sono rimaste praticamente invariate fino alla domanda finale. Solo Bambagioni non ha risposto a un «rischio» da 400 mila lire riguardante un film di Gerard Philipe ed è entrato in cabina con 920 mila lire.

Nel gioco con il pubblico, gareggiano due donne: Ilaria Gasperi di Cologno Monzese e Piera, una signora di Sesto San Giovanni. La sagoma usata per «Caccia al centimetro» è una scimmietta e le due concorrenti si dividono questi premi: alla signorina di Cologno Monzese due biglietti di ingresso allo zoo, un collo di pelliccia di scimmia e un casco di banane; per l'altra concorrente: dieci noci di cocco, un chilogrammo di arachidi e una vispa scimmietta chiusa in una gabbietta portata da Sabina.

E' così crollato il sogno di Andrea Fabbricatore di superare il record dei 25 milioni e 720 mila lire di Ernesto Marcello Latini: soltanto una settimana fa, rientrato a Firenze dopo «Rischiatutto» aveva dichiarato: «Sia chiaro che non vorrei superarlo soltanto di poco, ma vorrei ottenere un risultato che mi porti a un traguardo intorno ai 30 milioni di lire. Per questo mi rimetto subito a studiare». La buona volontà, invece non è servita. Già nella puntata precedente Fabbricatore non era stato molto brillante, non avendo risposto (come era solito fare) a tutte le domande preliminari; poi era seguita la polemica tra Mike Bongiorno e gli esperti su una risposta del campione in merito al record europeo perduto da Novella Calligaris; gli esperti avevano tenuto duro sul fatto che Fabbricatore avrebbe dovuto precisare «stile libero» e si era dovuto ricorrere alla domanda di riserva alla quale il farmacista fiorentino non aveva saputo rispondere.

Andrea Fabbricatore «nasce» campione di «Rischiatutto» e nello stesso tempo diventa «personaggio» in una trasmissione «storica», quella che andò in onda il 22 aprile scorso e che cominciò con uno spareggio tra due «litiganti» al titolo di campione, se lo aggiudica, al termine della trasmissione, citando gli estremi confini dell'Europa continentale. Affronta questa domanda del raddoppio con sole 100 mila lire; un avvio in sottofondo che non fa prevedere lo slancio con il quale affronterà le future puntate di «Rischiatutto». A un mese esatto dall'inizio della sua partecipazione al quiz di Mike Bongiorno il farmacista fiorentino supera, con al suo attivo 17 milioni e 60 mila lire i record della Longari (13 milioni) e del Rolfi (16 milioni e 940 mila lire). Il suo traguardo è ora quello del «tabaccaio d'oro» dal quale ha imparato la lezione: rischiare il tutto per tutto. Con l'aumentare delle vincite, aumenta la sua popolarità; alla sede milanese della RAI giungono telegrammi, lettere augurali di ammiratori e ammiratrici. Queste ultime sono moltissime: si fa un gran parlare delle sue donne, della sua «fidanzata segreta»; Mike, in trasmissione—gli mostra giornali che lo ritraggono con belle fanciulle. Cade anche dalla bicicletta e si presenta a «Rischiatutto» con una bizzarra ingessatura al braccio: un esperto pensa che vi sia addirittura nascosta una radio ricevente e trasmittente. Il tre giugno Andrea Fabbricatore dice «arrivederci» ai telespettatori perché il «Rischiatutto» va in vacanza: lo dice con il suo sorriso placido, gli occhi sgranati, e con 22 milioni e 140 mila lire in tasca.

(Ansa)

DIVENTA FILM UN MISTERO DI TRENT'ANNI FA

Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il «caso» dello scienziato Majorana: a sin. Enrico Fermi (quarto da sin. con i suoi colleghi) in una foto del 1936; a destra la ricostruzione scenica dello stesso gruppo per il film

Roma, 14

«Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico» è il titolo di un film realizzato per la televisione da Leandro Castellani, il regista ideatore della serie di trasmissioni di «Teatro inchiesta». Lo scienziato in questione, è il giovane Ettore Majorana, del gruppo di Enrico Fermi scomparso misteriosamente nel 1938 e del quale non si è mai saputo più niente, né se si trattò di un rapimento, o di una fuga, o di un atto di violenza (il suo corpo non è stato ritrovato). Il film si svolge attraverso due vicende: una moderna, vista attraverso il racconto di una giovane studentessa di fisica, Mariella, che per caso si occupa del «caso Majorana»; l'altra ambientata negli anni che vanno dal 1934 al 1938. Questa seconda parte è stata ricostruita in base alla scarsa documentazione che il regista ha potuto trovare (la maggior parte dei documenti riguardanti questo «caso» andò perduta nel disastro dell'Andrea Doria del 1956) e attraverso una inchiesta condotta, in mezzo a molte difficoltà, sui testimoni. Anche nella vicenda immaginata, che vede protagonista la studentessa di fisica, il regista tenta una ricostruzione, e le conclusioni a cui il film giunge sono appunto quelle di una «ipotesi», quella secondo la quale il giovanissimo scienziato, consapevole dei gravi rischi a cui la fisica atomica stava andando incontro, abbia tentato di sottrarsi ad essa con una fuga o con il suicidio.

Tra gli interpreti per la vicenda storica: Orso Maria Guerrini è Ettore Majorana, il fisico atomico scomparso, accanto a lui i giovani scienziati del gruppo Fermi: lo stesso Enrico Fermi (Pietro Biondi), Edoardo Amaldi (Valentino Macchi), Emilio Segrè (Adalberto Rosseti), Franco Rasetti (Giovanni Petrucci) e Bruno Pontecorvo (Claudio Trionfi). Guido Alberti è il capo della polizia, Bocchini, mentre Luigi Casellato è l'ispettore che conduce l'inchiesta. Per la vicenda Moderna: Mariella è Mariella Zanetti. Luigi Pistilli è l'assistente universitario e Luciano Virgilio è il fidanzato.

Gli interni sono stati girati a Roma, gli esterni a Pisa, Napoli, Palermo, nei luoghi reali dove si svolge la vicenda di Majorana. Fra le «ricostruzioni» della parte storica vi sono quelle dei famosi esperimenti scientifici dei «ragazzi di via Panisperna» (fra cui quello della vasca dei pesci rossi), compiuti negli anni 1933-34, che costituirono il primo passo verso la conquista dell'energia atomica.

Il soggetto del film è di Sergio Amidei, Diego Fabbri, Mirko Tebaldi e dello stesso Leandro Castellani che ha curato, oltre che la regia, la sceneggiatura.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Morelli, Stoppa e c. in uno stormo di corvi

L'inserimento di una commedia come «I corvi» di Henri Becque, in un panorama drammaturgico che dichiara di voler rappresentare, specificatamente, «la condizione della donna in un secolo di teatro» ci sembra un tantino pretestuoso, ché se proprio si voleva tirare all'acqua di questo mulino il forte autore francese, più esemplare sarebbe stata forse la ripresa de «La parigina». Ciò non toglie, tuttavia, che il primo dei due capolavori di Becque torni ora molto gradito e opportuno a chi coltiva, nei confronti del teatro, interessi non banali.

Sorte piuttosto arcigna quella di Becque, spirato insieme al vecchio secolo in grevi strettezze. Lo chiamarono il padre del «naturalismo» drammatico, mentre sul versante letterario dilagava Zola; il successo qualche volta gli arrise, sebbene dovesse attendere sette anni per vedersi rappresentare «I corvi», alla Comédie Française, nel 1882. E fu comunque successo di mera stima, di rispetto quasi intimidito per lo artista che con fredda, impassibile e perfino scostante crudezza metteva a nudo, sulla scena, i vizi della natura umana e di un'epoca che pur, per tanta sua parte, si fregiava del titolo ottimistico di «belle époque». E non erano infatti suoi contemporanei, tra gli altri tanto più cordiali e accomodanti di lui (Dumas figlio, Augier, Sardou), addirittura quegli esilaranti, applauditissimi macchinatori della spensieratezza edonistica, i venerati, e ancor oggi imitati, senatori della pochade, del vaudeville, che rispondevano ai nomi di Labiche, Hannequin, Feydeau? E' dunque comprensibile che al pubblico di allora la stoffa severa, disadorna, di cui sembrava coprirsi Becque, dovesse apparire fin troppo ruvida e inelegante. Eppure, a creare la sua grandezza postuma, bastarono due sole opere: «I corvi» e «La parigina», la prima delle quali viene appunto trasmessa stasera per il ciclo «La donna in un secolo di teatro».

Al centro della commedia è la famiglia Vigneron. Il padre, che con un'intera vita di lavoro ha saputo creare una rispettabile agiatezza per i suoi, all'improvviso muore di sincope. Ed ecco che la vedova e le figlie (il figlio è in guerra) si ritrovano sole, assalite da ogni parte da profittatori e affaristi privi di scrupoli, divorate vive da uno stormo di «corvi» famelici. La tenera Bianca è abbandonata dal fidanzato che l'aveva sedotta. Rimane una sola possibilità alle donne indifese di sfuggire all'implacabile spogliazione: che Maria, l'altra figlia, sposi il vecchio e sordito socio di suo padre. E la giovane si piega al sacrificio. Niente altro in questa commedia. Ma la sua semplicità, la sua secchezza, l'atmosfera livida come una colata di anilina, in cui si avvolge, fanno di questi «Corvi» una delle pagine più inquietanti del teatro dell'800. E non è detto che un brivido di gelo, un soprassalto di paura, non li metta ancora, negli spettatori d'oggi.

Per quanto si riferisce alla edizione televisiva dei «Corvi», in onda stasera sul secondo programma, giova segnalare la eccellenza del cast: Rina Morelli, Paolo Stoppa, Renzo Ricci, Ileana Ghione, Tino Carraro, nelle parti principali. La regia è di Sandro Bolchi.

Ber.

Ultimi giorni di «Caligola»

Sempre aperti gli abbonamenti al Teatro Stabile

Ultimi tre giorni di repliche dello spettacolo fuori abbonamento «Caligola» di Albert Camus che la compagnia di Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Giancarlo Sbragia rappresenterà ancora stasera e domani con inizio alle 21 per poi prendere congedo dal Politeama Rossetti con la recita diurna di domenica. Agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile, le cui adesioni continuano a venir raccolte per tutte le categorie i gruppi aziendali, i giovani ed i pensionati, sono riservate sensibili riduzioni di prezzo.

Brillante serata con i «Komoedianten»

Mercoledì sera il Teatro Stabile, in collaborazione con il Circolo di cultura italo-austriaco, ha ospitato, all'Auditorium, il giovane gruppo dei «Komoedianten» di Vienna, che hanno presentato un collage da poesie di autori austriaci del nostro secolo, e cioè Gerhard Fritsch, Erich Fried, Georg Trankl, Paul Celan, Kurt Klinger, Peter Handke, Ernst Jandl, Christine Busta, Andreas Okopenko, ecc.

Questi sei attori (tre donne e tre uomini), con una recitazione a volte drammatica a volte romantica, spesso ironica ma sempre controllata, hanno dato vita a uno spettacolo veramente stimolante. Con pieno impegno hanno sempre saputo trovare, per ogni poesia, una forma adeguata che si è inserita armonicamente in un unico, avvincente ritmo. Conny Hannes Mayer (che nel '70 ha vinto la medaglia Kainz) li ha diretti con ordinatissima precisione e grande bravura.

Citiamo a caso alcuni sketch: nella prima parte l'opera «Rifiuto di una tragedia» dell'ingiustamente poco noto Erich Fried, che fu recitata alla maniera di una vecchia commedia di guitti. Tutta la parte di politica attuale, interpretata in modo eccellente, è stata commentata da diapositive colorate ed effetti di luce, dovuti all'abilità tecnica e artistica di Alfred Johann Dickermann. L'anagramma di Trakl sul mondo minacciato dal fuoco e da costanti pericoli venne interpretato da Helga Illich, direttore del gruppo. Poi due poesie sonore dall'atmosfera angosciosa e la ninna nanna apocalittica di Christine Busta (interpretate da Renate Dickermann); poi ancora «Prosa dietro la follia» (presentata dall'ottimo Martin Auer). La canzone «Il volontario» interpretata da Mathias Lange, e che si è meritata un applauso a scena aperta, ha portato alla ribalta un attore completo, dalla voce bellissima, maturato alla famosa scuola «Reinhardt-Seminar»; così pure fu premiato da un lungo applauso lo spirito scurrile e subdolo di Werner Rest e la violenza espressionistica di Hilde Bathke Koller in «Paura della paura».

L'elenco sarebbe ancora lungo ed è impossibile descrivere in queste brevi note la brillante e impegnatissima prova che questo giovane gruppo teatrale ha saputo dare.

ADDIO ZIO TOM!

Rimini, 14

Il procuratore della Repubblica di Rimini, dott. Giuseppe Scarpa ha emesso oggi ordine di sequestro del film-documentario «Addio zio Tom», realizzato dai registi Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi. La pellicola era in programmazione a Rimini da ieri pomeriggio.

Il decreto di sequestro porta la seguente motivazione: «Poiché trattasi di film contrario al buoncostume ed al sentimento etico e sociale per le frequenti scene di volgare sessualità, per l'esasperata rappresentazione dell'odio razziale e per le tragiche e sanguinose stragi che la lotta razziale determina nella struttura dello spettacolo».

Il sequestro è valido su tutto il territorio nazionale.

(Italia)

LA FILARMONICA DI DRESDA AL TEATRO VERDI

Arriva un'orchestra con molta storia

In programma Bach e Bruckner

Come annunciato, avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il concerto dell'Orchestra filarmonica di Dresda, diretta dal Maestro Kurt Masur, suo direttore stabile.

Lunga e per molti aspetti addirittura affascinante è la storia di questa celebre orchestra, fondata nel 1870 e inclusa nel novero illustre dei più celebri istituti culturali della città di Dresda. Sin dalla sua costituzione la Filarmonica di Dresda si fece conoscere oltre i propri confini ottenendo clamorosi successi in Russia, Polonia, Olanda ecc. avendo, nel corso degli anni ospiti quali Brahms, von Bülow, Straus, Busoni, Rachmaninoff, Schnabel, Kreisler, Casals e molti altri ancora. Tra i vari direttori stabili, tutti di insigne statuta artistica, figurò anche l'italiano Bernardino Molinari.

Scioltasi a causa degli eventi bellici nel 1944, appena un mese dopo la fine dell'immane conflitto la Filarmonica di Dresda riprendeva la sua attività, chiamando dopo poco alla sua direzione artistica Heinz Bogartz. In questi ultimi anni l'orchestra ha tenuto numerose tournée nella Repubblica federale tedesca, in Cecoslovacchia, in Cina, Polonia, Romania, Svezia, Francia, Svizzera e, naturalmente, in Italia, esibendosi al Teatro di San Carlo di Napoli, al Comunale di Bologna, a Roma, Venezia, ecc. Il suo attuale ritorno in Italia avviene nell'ambito di una tournée europea, che la porterà nei massimi centri musicali di Francia, Belgio, ed altri paesi, ed in questa tournée è stato inserito anche il concerto triestino. In questi giorni l'orchestra si è esibita per due volte a Firenze, al Teatro Comunale.

Il programma che verrà offerto ai frequentatori del Verdi comprende, nella prima parte, la I Suite, in do Maggiore, di Bach e, nella seconda, la Settima Sinfonia di Bruckner, in prima esecuzione per Trieste.

Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

Mel Ferrer ricoverato in ospedale

Londra, 14

L'attore americano Mel Ferrer è stato ricoverato oggi in un ospedale di Londra dopo essere stato colpito da malore. Mel Ferrer, che ha 54 anni, abita a Londra dove qualche mese fa si è sposato con una belga di origine russa, Lisa Sukhotin.

Nel 1968 Mel Ferrer ha divorziato da Audrey Hepburn dalla quale ha avuto un figlio, Sean.

Un film di Olmi al Festival di Londra

Londra, 14

La quindicesima edizione del Festival cinematografico di Londra si svolgerà quest'anno dal 15 novembre al primo dicembre. A questo «festival dei festival» (vi partecipano infatti soltanto film presentati in altri festival internazionali) sono in programma 44 lungometraggi e altrettanti cortometraggi già visti a Cannes, Venezia, Berlino ed Edimburgo.

Il pubblico britannico potrà così assistere alla proiezione di «Durante l'estate» di Ermanno Olmi, «La cerimonia» di Nagisa Oshima, «I misteri dell'organismo» di Dusan Makavejev, «Agnus dei» di Miklos Jancso e «Trafic» di Jacques Tati.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21 - Sconti per abbonati
Sergio Valentina Giancarlo
FANTONI FORTUNATO SBRAGIA
CALIGOLA
di A. Camus, regia: G. Sbragia
ULTIMI GIORNI

SEMPRE APERTI
alla BIGLIETTERIA CENTRALE
di GALLERIA PROTTI
(telef. 36372 - 38547)

GLI ABBONAMENTI
alla Stagione di Prosa del
TEATRO STABILE
con le speciali facilitazioni
per GRUPPI AZIENDALI
GIOVANI
PENSIONATI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Domani, alle ore 21 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Dresda diretta dal Maestro Kurt Masur. In programma musiche di Bach e Bruckner. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Caligola» di Albert Camus, con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Giancarlo Sbragia; regia di Giancarlo Sbragia. Spettacolo fuori abbonamento con riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile. Posti da lire 500. Repliche sino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti in Galleria Protti (Biglietteria centrale, tel. 36372 - 38547) a otto spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta in un cartellone di 10: «Don Giovanni», «Il berretto a sonagli», «Isabella comica gelosa», «Avvenimento nella città di Goga», «Amico sciacallo», «Madre coraggio», «La Lena» o «L'alfabeto dei villani», «L'amante militare» o «Perelà uomo di fumo». Facilitazioni per gruppi aziendali, studenti e pensionati. Forti sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Posti da lire 500 al Politeama per «Caligola» con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e Giancarlo Sbragia. Stasera ore 21, repliche sino a domenica.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Tessere speciali per 8 spettacoli da scegliere nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi» (testi di Arrabal, Beckett, Brecht, Gombrowicz, Osborne, Shakespeare ecc.) e validi anche per le rappresentazioni dall'estero in lingua originale: lire 2500 per gli abbonati del Teatro Stabile, 4000 per i non abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20. Quarta settimana di straordinario successo. «Il Decamerone». Un film da vedere prima e da discutere poi! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «I diavoli». Un film di Ken Russel, con Vanessa Redgrave ed Oliver Reed. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, 19, 22 precise: «Il piccolo grande uomo», un film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam; Jezz Corey e Faye Dunaway. Technicolor. Un film per tutti.

GRATTACIELO. 16: «La controfigura». Dal romanzo di L. Bigiaretti, con Jean Sorel, Eva Aulin, Lucia Bosè, Marilù Tolo, S. Tranquilli. La morbosa vicenda di due donne nella fantasia e nella realtà dell'uomo amato. Technicolor. Vietato severamente ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Love story», con Ali McGraw e Ryan O' Neal. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Una farfalla con le ali insanguinate», con E. Steward, G. Sbragia, S Tranquilli e Carole Andrè. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Nino Manfredi e Ugo Tognazzi vi divertiranno immensamente nel capolavoro dell'allegria: «I motorizzati». Trovate inesauribili e risate a non finire, con Walter Chiari, Franca Valeri e con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti.

AURORA. 16.30. Frank Sinatra simpatico interprete del divertentissimo technicolor Metro: «Dingus: quello sporco individuo». Per tutti.

Oggi al Capitol

IN PRIMA VISIONE
FRANCO FRANCHI
E
CICCIO INGRASSIA
INSUPERABILI INTERPRETI
DEL COMICISSIMO
TECHNICOLOR



GRATTACIELO
LA CONTROFIGURA
con
J. SOREL - E. AULIN
L. BOSE' - M. TOLO

CAPITOL. 16.30. Le più matte risate con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: «Venga a fare il soldato da noi». Divertentissimo technicolor Titanus con K. Christine e G. Nazzaro. Per tutti. Prima visione.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. III settimana. Ancora oggi a richiesta il capolavoro di Nino Manfredi (regista e attore): «Per grazia ricevuta». Technicolor. Domani: «Attacco a Rommel».

FILODRAMMATICO. 16.30. Rassegna film orrore: «La maschera di cera». Technicolor con V. Price e C. Bronson. Viet. min. 14 anni. Domani: «I racconti del terrore».

IMPERO. 16, 18, 20, 22. Lo straordinario «giallo» di Dario Argento: «Il gatto a nove code» con K. Malden, J. Franciscus e C. Spaak. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Jessy non perdona uccide». Un western spettacolare, quattro banditi evasi, con Mark Stewens. Technicolor. Topolino.

MODERNO. 16.30: «Monty Walsh un uomo duro a morire» con Lee Marwin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Una lucertola con la pelle di donna» con Florinda Bolkan, Stanley Baker, Jean Sorel. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il ladro di Bagdad». Spettacolare technicolor con Steve Reeves.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «I 600 di Balaclava» con Trevor Howard e Vanessa Redgrave in uno spettacolare scopecolor Regista Tony Richardson.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Quando muore una stella». Riedizione del celebre technicolor con Kim Novak, Ernest Borgnine e Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Fino a farti male». Audace e spregiudicato technicolor con Jean Sorel e Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Sartana non perdona». Un western sensazionale con George Martin e Gilbert Roland. Un technicolor per tutti.

LUMIERE. Domani: «Il prezzo del potere».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un colosso western: «Io sono la legge» con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb. Successo!

RADIO. 16: «Il pirata del re». Technicolor con Doug McClure, Guy Stockwell e Jill St. John.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord», nel nuovo e travolgente capolavoro in technicolor con Sean Phillips, Philippe Novet e Horst Janvore.

UDINE

ARISTON 15: «Uno squillo per l'ispettore Klute». A colori.
CAPITOL. 15: «E' ritornato Sabata... Hai chiuso un'altra volta». A colori.
CENTRALE. 15: «Love story». Colori.
ODEON. 15: «Er più». A colori.
PUCCINI. 15: «Noi donne siamo fatte così». A colori.
CRISTALLO. 15: «Mediterraneo in fiamme». A colori.
FERROVIARIO. 18: «La casa delle demies-vierges». Colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «36 ore all'inferno». A colori.

DOMANI AL RITZ
UN FILM
CHE VI DIVERTIRA'
COME MAI
VI SIETE DIVERTITI!



Vietato ai minori di 18 anni

GORIZIA

CORSO. 17: «Il barone rosso» con J. F. Phillip e L. Don Sproud. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il solitario di Rio Grande» con G. Peck e P. Queen. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Carmela è una bambola» con N. Manfredi e G. Tedeschi. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il prete sposato» con R. Podestà e L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla parigina» con J. Alcorn e D. Summer. A colori. Vietato minori anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Un vichingo venuto dal Sud» con L. Buzzanca e P. Tiffin. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La tarantola dal ventre nero» con S. Sandrelli, G. Giannini e C. Auger. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Ultimo tocco di campana» con K. Douglas, J. Cash e R. Vallone. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «I criminali della Galassia». Fantascienza. A colori.

RONCHI

RIO: «Circolo vizioso».
EXCELSIOR: «Mio zio Beniamino».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La lunga notte dei disertori» con M. Strebel, K. Morris e A. Landy; scope a colori. Ult. 22.

CORMONS

COMUNALE: «Bubù di Montparnasse».
ITALIA: «All'inferno per l'eternità», con J. Hunter e D. Jansen.

GRADISCA

COMUNALE: «La notte dei morti viventi».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».
CRISTALLO. 17: «Capitan Apache». Technicolor.
SUPERCINEMA 17: «Paperino Story».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il sergente Flep, l'indiano ribelle». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Un'anguilla da 300 milioni».
ZANCANARO. 17: «C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara».

CERVIGNANO

NUOVO: «Per grazia ricevuta».

PALMANOVA

ITALIA: «Per grazia ricevuta».
GARIBALDI: «Rio Lobo».

GEMONA

SOCIALE: «Una dopo l'altra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Caccia sadica».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Paranoia».

CASARSA

ROMA: «L'impossibilità di essere normale».



IPPODROMO MONTEBELLO OGGI ore 14.30
la corsa nazionale **TRIS** LOTTERIA DEL VENERDI' a TRIESTE
INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: «In diretta» da Via Asiago; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: J. Feliciano; 12.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Millenote; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da K. Böhm - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 22.25: Hit Parade de la chanson; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Renato Rascel e Adamo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Al paradiso delle signore, di E. Zola; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi sono io! 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio; 15.40: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Libri stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Marilyn: una donna, una vita; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I Quartetti di G. Fauré; 15.05: Pimpinone, di G. Ph. Telemann; 16.05: Il Novecento storico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli scritti verdiani di L. Capuana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il comportamento degli animali; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Vent'anni di teatro polacco.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi?»; 15.30: Complesso ritmico diretto da Franco Russo; 15.45: Gialli radiofonici: «Passaporto per Amsterdam» - 5.a trasmissione; 16.20: Fra gli amici della musica: Udine; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Il quintetto Peppino Principe; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Mondo del disco; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Fred Bongusto; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del flautista Boris Camp.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 13.30: Celebrazioni del 2.500.o anniversario dell'impero persiano; 16.10: Trasmissione culturale; 16.40: Commento scacchistico; 17.10: TV per i ragazzi; 18.30: Musica jazz; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.35: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
*13.00: «Vita in casa» -

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 14

Chiusura ferma, con isolati valori più sostenuti. Nella giornata della risposta premi, conclusasi con un 70 per cento di ritiri dei contratti impostati (nella quasi totalità sono state ritirate le Montedison) e un 30 per cento di abbandoni, la quota ha tenuto un contegno fermo, con un ristretto gruppo di valori ancora in tensione (Interbanca, C. Erba, Italcementi e soprattutto Mira Lanza). I movimenti più sensibili vengono attribuiti soprattutto alle ultime sistemazioni con un congruo numero di ricoperture in vista della risposta premi di domani.

La riduzione del tasso di sconto, almeno per quanto riguarda il comparto azionario, non sembra aver inciso molto, dato che la clientela continua a mantenersi restia nell'intraprendere nuove iniziative.

Nel «durante» si è teso a consolidare i recuperi iniziali ma al listino sono affiorate offerte, che hanno costretto le quotazioni ad assestarsi su basi leggermente più calme. Conservano comunque buone plusvalenze nei confronti di ieri le Abeille, Bastogi (che nel dopochiusura si sono portate fino ad un massimo di 2465), Certosa, C. Erba, Eserc. Molini, Gavardo, Ifil, Iniziativa edilizia Italcementi, Lepetit, Mira Lanza, Nord Milano, Pierrel e Venchi Unica. Tra i titoli pilota migliori le Viscosa e intorno ai livelli di ieri gli altri.

Deboli, per contro, le Centenari, Comit, Donzelli, C. Erba priv. (dopo il sensibile progresso di ieri), Italsider, Lanerossi, Olivetti, Risanamento.

Nel reddito fisso, si sono avuti attivi scambi con migliorie, che si aggirano mediamente a una lira. Le Autostrade poi hanno toccato punte di 1,75-2 lire. La causa di tali plusvalenze viene concordemente attribuita dagli operatori alla riduzione del tasso di sconto e del tasso sulle anticipazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 159 milioni; Obbligaz. 2.538.349.880; 2.241.550 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato attivo con prezzi in denaro. Prezzi indicativi: Generali 51.100-51.300; Snia Viscosa 1.780-1.790; Fiat 2.025-2.035; Mira Lanza 34.500-34.700; Bastogi 2.420-2.430; La Centrale 5.680-5.700; Italcementi 23.000-23.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato poco mosso con chiusura ferma e pochi spostamenti della quota nei due sensi. Migliorano il gruppo Assicurativo, Viscosa, Beni, Pirelli, Stet e Sme. Sempre ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 300 azioni.

Bastogi 2280; Finmare 255; Finsider 360; Sip 2337; Sme 1840; Stet 2745; Ass. Generali 51250; Ass. Italiana 89500; Ras 51600; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36990; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1360; Dalmine 380; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2040; Fiat priv.1600; Terni 118; Anic 770; Liquigas 220; Montedison 680; Beni stabili 2890; Immobiliare 317; Pirelli S.p.A. 1700; Rinascente 249; Rinascente priv. 195.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7700-8300; sterlina oro n. c. 6500-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 840-860; platino 2500-3000; argento 24250-28250.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610,75; sterlina 1525,50; franco svizzero 154,15; franco francese 113,50; franco belga 13,01; marco tedesco 183,85; scellino austriaco 25,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 597; fiorino olandese 182,15; corona danese 83,85; corona svedese 121; corona norvegese 88,40; dinaro jugoslavo t.g. 35, t.p. 37; dracma greca t.g. 18,45, t.p. 20.

Cambi ufficiali: dollaro USA 612,47; dollaro canadese 609,30; corona danese 84,33; corona norvegese 89,517; corona svedese 121,80; fiorino olandese 182,312; franco belga 13,064; franco francese 110,522; franco svizzero 153,972; lira sterlina 1525,075; marco tedesco 184,025; scellino austriaco 25,292; escudo portoghese 22,37; peseta spagnola 8,858.

NEW YORK

Vasti ribassi delle quotazioni hanno caratterizzato la seduta odierna. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,27, in ribasso di 0,49. I titoli trattati sono stati 12.870.000, contro i 13.540.000 di ieri.

LONDRA

Chiusura con diffuse perdite in tutto il comparto azionario, e in particolare fra i titoli meccanici e gli auriferi. Anche i titoli di Stato hanno subito cedenze.

A ZURIGO — Prezzi migliori con affari estremamente limitati. In declino i meccanici e gli aerospaziali, fermi i bancari, in rialzo gli elettrotecnici e i titoli chimici.

A FRANCOFORTE — Prezzi in declino, con pochi scambi. Molti minimi sono stati registrati in sede di chiusura, specialmente tra automobilistici, elettrotecnici, e bancari.

A PARIGI — Mercato incerto e irregolare, con prezzi lievemente indeboliti. Fermi i metallurgici e gli elettrotecnici, buoni i chimici, al rialzo i titoli alimentari, apatici i petroliferi. Più deboli tutti i titoli a trattazione internazionale.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,14	13,30
Fidelity C.	»	12,27	13,41
Fidelity F.	»	16,45	17,93
Fidelity T.	»	24,30	26,56
Itac	fr sv	169.—	174.—
Robeco	fior ol	224,50	—
Rolinco	»	159,40	—
Amitalia	doll	8,66	—
Capitalitalia	»	9,07	—
Equitalia	»	8,49	—
Europrogr.	fr sv	116,72	—
First Fund	doll	11,81	12,91
Fonditalia	»	9,84	—
Fund Nations	»	10,05	10,78
Intercontinental	»	10,14	—
Interfund	»	9,56	10,13
Intern S F	fr bg	399.—	—
Interitalia	lire	7012	7663
Intertrust	doll	10,46	11,37
Italamerica	»	8,94	9,54
Mediolanum S	»	9,96	10,83
Rominvest	»	10,12	10,93
S-R Management	lire	5319,41	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

Titoli azionari

TITOLI	13-10	14-10
Alimentari		
Eridania	1580	1577
Fs. Molini	331	351
Motta	2700	2700
Rom Zucc.	166	166
Rom Zucc. pr.	339	339
Talmone	2680	2820
Assicurativi		
Generali	51100	51200
Ass Milano	13800	13700
Ass Mil pr.	9560	9540
Ass. Torino	11790	11780
Ass. Torino pr.	8519	8550
L'Abeille	13550	13820
Fond Incendio	11430	11520
Fond. Vita	24900	25250
L'Assicuratrice	89400	89250
Ras	51550	51700
S.A.I.	23230	23400
Alleanza	51500	52350
Bancari		
Comit	13950	13700
B. Roma	14250	14500
Credit	1400	1406
Mediobanca	66400	66660
Interbanca	16400	16700
Chimici		
Anic	774.50	775
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	400.50	400
Erba	9090	9400
Erba pr.	5050	49800
Italgas	887	888
Lepetit ord.	8195	8390
Lepetit pr.	7945	8020
Liquigas	225	200
Mira Lanza	32780	34500
Montedison	682	681.50
Petrolifera	2665	2650
Pibigas	—	—
Pierrel	6130	6315
Rumianca	758.50	760
Saffa	3383	3365
Sarom	858	858
Siossigeno	3620	3670
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1207	1203
E Marelli	456	463
Sip	2340	2339
Tecnomasio	713	714
Terni Nuova	117.125	118
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1365	1364.50
Bastogi	2335	2390
Breda	5099	5200
Finmare	254.75	255.25
Finsider	362	359.50
Generalfin	765	769
Gim	3630	3610
I.F.I. priv.	5650	5700
I.F.I.L.	18785	19200
Invest	2606	2650
Italpi	2825	2815
La Centrale	5580	5650
Pirelli & C.	1815	1825
Sme	1819	2745
Stet	2711	1839
Sviluppo	1850	1868
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2730	2770
Beni Stab.	2850	2890
Bonif. Ferraresi	1300	1300
Certosa	13000	13430
Co Ge	15260	15150
Edilcentro	901	901
Imm. Roma	320	317

TITOLI	13-10	14-10
Habitat	1590	1585
In. Edilizia	5125	5350
Milano Cen.	20200	20200
Risanamento	6228	6130
SACIE pr.	736	730
Silos Gen.	1100	1100
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1280	1281
Fiat	2030	2025
Fiat pr.	1600	1585
Nebiolo	259	259
Olivetti ord.	1851	1850
Olivetti pr.	1687	1655
Tosi Franco	5385	5370
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2750	2750
Acc. Falck pr.	2690	2660
Broggi-Izar	695	895
Dalmine	380	380
Ilssa-Viola	3280	3280
Italsider	421	410
Magona	1890	1900
Metal Italiana	2900	2922
M. Arniata	1780	1790
Pertusola	1871	1865
Siele	3450	3470
Trafilerie	861	860
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1945	1975
Centenari Zin.	264	250
Cot. Cantoni	9601	9675
Olcese	212	215
Cucirini	4498	4499
De Angeli	8080	8210
Cascami Seta	2699	2699
Fisac	428	430
Lanerossi	2145	2100
Gavardo	1070	1098
Scotti	121	121
Linificio	390.50	398
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varsi	926	935
Rotondi	22450	22390
Man. Tosi	1669	1669
Pacchetti	746	747
Snia Visc	1752	1780
Snia pr	1365	1365
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13550	13500
Trasporti		
Alitalia priv	9950	10049
Nord Milano	3390	3500
L'Austliare	2760	2765
Mittel	3049	2050
Diversi		
De Ferrari	1165	1185
Autostr. TO-MI	26700	26750
Cartiere Binda	26400	26380
» Burgo	8061	8000
» Donzelli	155	145
Cementir	1275	1260
Cer. Pozzi	180	184
Cer. Pozzi pr.	246	246
Cer. Ginori	467	468
Ciga	4801	4860
Acque Pot.	800	800
Eternit	2000	2015
Italcable	3105	3115
Italcementi	22530	23000
Cond. Acqua	600.25	601
Rinascente	249.125	249
Rinascente pr.	200	195
Mondadori pr.	2351	2360
Pirelli S.p.A.	1690	1675
Rejna	1002	1002
Snaeriglio	156.50	156
SES	4720	4720
SGES	1870	1864
Terme Acqui	998	1020

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			14-10
Rendita		5%	99.—
Redimibile	1934	3,50%	99.90
Ricostruzione		3,50%	87.50
»		5%	93.30
Redim. Trieste		5%	93.20
Rit. Fondiaria		5%	93.50
Redimibile	1954	5%	92.70
Edilizia scol.		5,50%	92.10
» »	68	5,50%	91.95
» »	69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes	76	5%	97.70
» » »	76	5,50%	99.—
» » »	77	5%	99.60
» » »	77	5,50%	99.95
» » »	78	5,50%	99.35
» » »	79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro	1973	5%	98.30
» »	1974	5%	97.—
» »	1975 I	5%	94.70
» »	1975 II	5%	95.—
» »	1977	5%	94.60
» »	1978	5%	94.90
» »	1979	5,50%	99.20
Amm.FFSS	67/87	6%	87.70
» »	68/88	6%	89.10
» »	69/89	6%	98.—
» »	1970	7%	97.65
Op. Pubbl	SS.A	6%	88.60
» »	SS.B I	6%	85.40
» »	SS.B II	6%	85.80
» »	SS.B III	6%	88.—
» »	SS.B IV	6%	88.—
» »	SS.B V	6%	91.40
» »	SS.B	7%	100.—
» »	SS.C I	6%	93.50
» »	SS.C II	6%	85.40
» »	SS.C III	6%	85.—
» »	SS.aut.J	6%	84.50
» »	»	7%	92.10
E.N.E.L.	1965 I	6%	89.—
»	1965 II	6%	89.20
»	1966 I	6%	87.45
»	1966 II	6%	89.—
»	1967	6%	87.40
»	1968 I	6%	86.40
»	1968 II	6%	88.—
»	1969/89	6%	87.—
»	1969 II	6%	87.50
»	1970	7%	98.—
ENEL Europa	'65	6%	92.80
E.N.I.	1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind Man		6%	88.10
IMI Autostr	SS.I	6%	98.70
IRI Sider	1953	5,50%	95.40
Isveimer	1961-III	5,50%	94.25
»	1962-IV	5,50%	92.20
»	1962/77-V	5,50%	92.40
»	1962-VI	5,50%	91.50
»	1963-VII	5,50%	91.30
»	1963 VIII	5,50%	92.85
»	1964-IX	6%	93.—
»	1964-X	6%	91.10
»	1965-XI	6%	91.50
»	1966-XII	6%	87.70
»	1967 XIII	6%	87.70
»	1967-XIV	6%	87.20
»	1968-XV	6%	87.70
»	1969-XVI	6%	94.60
»	1970-XVII	7%	81.70
Autostr	CC 63	5,50%	89.30
»	CC 65	6%	86.90
»	CC 67	6%	87.40
»	CC 68	6%	87.40
»	CC. 68 II	6%	86.80
»	CC 69	6%	85.10
S.A.T.A.P	65	5,50%	84.80
»	67	5,50%	85.10
SEI	1962	5%	92.50
»	1965	6%	88.50
»	1966	6%	88.60
»	1967	6%	89.—
»	1968	6%	90.05
BIRS		5%	86.40
CECA	63/83	5,50%	88.80
»	66/86	6%	88.10
»	68/88	6%	88.10
»	68 II	6%	83.90
Banca Lavoro		5%	77.50
» »	A.I	5%	84.25
B.ca M. Cred.		6%	84.25
» » »	69 I	6%	84.25
» » »	69 II	6%	94.30
» » »	70	7%	85.60
Banco Napoli		5%	95.—
Banco Sicilia		5%	95.—
» »	O.P	5%	98.20
C.R. Bologna		5%	95.20
» »	O.P	5%	95.—
C.R. Milano		5%	95.—
» »	O.P	5%	95.—
» »	» »	6%	83.50
C.R. Roma	X.le	5%	85.—
» »	XV.le	6%	85.—
» »	»	6%	84.—
» »	XX.le	6%	91.50
Trentino A.A.		5%	91.50
C.R. delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
» » »	S.S	6%	72.30
Ist.It. C.F.	Roma	4%	86.10
» »	»	5%	99.90
» »	IX	5%	99.90
» »	XI	5%	99.90
» »	XIII	6%	99.90
» »	XIV	6%	87.70
Mediob. Cent.	67	6%	94.—
» »	68	6%	100.—

TITOLI			14-10
M.P. di Siena		5%	95.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P.	6%	95.—
Miglioramento	C	5%	85.20
»	D	5%	82.60
»	E	5%	82.20
»	F	5%	81.50
»	G	6%	93.80
Comune di Milano		4%	90.50
San Giorgio		4%	82.60
Genova		5,50%	86.50
»	1959	6%	96.40
»	1961	5,50%	83.10
Torino Az. El.	60	5,50%	84.90
» » »	62	5,50%	84.90
Opere Pubbliche		5%	81.65
» »		5,50%	82.45
» »		6%	86.—
» »		7%	91.55
Op.Pubb.	ss.I	6%	88.60
» »	ss.II	6%	88.—
» »	ss.III	6%	87.70
» »	ss. Anas	6%	85.—
» »	Dotaz. I	6%	88.80
» »	» II	6%	87.60
» »	Int.St.ss. I	6%	87.60
» » » »	II	6%	87.60
» » » »	III	6%	86.50
» » » »	IV	6%	86.45
» Int Stat.	V	6%	86.30
» » »	VI	6%	87.50
» » »	VII	7%	93.20
Elfer		5%	97.10
FF SS	1952	5,50%	99.30
» »	1953	5,50%	98.70
» »	1955	5,50%	97.30
» »	1959	5,50%	93.80
» »	1960	5%	87.35
» »	1961	5%	86.60
» »	1965 I	6%	88.90
» »	1965 II	6%	89.50
» »	1966 I	6%	87.60
» »	1966 II	6%	87.70
» »	1967	6%	88.—
» »	1969	6%	86.30
» »	1969 II	6%	100.—
»	1970	6%	95.40
Piano Verde	1 em	5%	86.10
» »	2 »	5%	86.20
» »	3 »	5%	89.70
» »	1 »	6%	90.—
» »	2 »	6%	88.80
» »	3 »	6%	89.—
» »	4 »	6%	88.—
» »	5 »	6%	87.—
» »	6 »	6%	87.—
» »	7 »	6%	86.50
» »	8 »	6%	86.30
Roma I		5%	97.30
Milano II		5%	80.—
Pubblici Util.	(vent.)	5,50%	87.60
» »	(trent)	6%	95.05
» »	(vent.)	6%	86.50
» »	XV le	7%	96.30
Pub Ut. Edison	46	5,50%	94.20
» » »	1951	6%	—.—
» » »	1955	6%	98.70
» » »	1956	6%	97.90
» »	Montec.	6%	97.50
I. M. I.	XVIII	6%	99.—
»	XX	6%	98.60
»	XXI	5%	97.40
»	XXII	5%	91.40
»	XXIII	5%	87.60
»	XXIV	5,50%	88.40
»	XXV	6%	91.50
»	XXVI	6%	86.80
»	XXVII	6%	86.15
»	XXVIII	7%	96.50
»	XXIX	7%	93.95
»	1964	6,25%	95.70
»	Finan. 63	6%	90.50
Credito Nav.	63	6%	94.10
» »	67	6%	90.90
E.N.I.	1958	6%	—.—
»	GELA	5,50%	91.90
»	1957	6%	99.60
»	1958	6%	100.15
»	1958/78	6%	96.60
»	1964	6%	96.60
»	1966	6%	91.25
»	Sud 1959	6%	98.20
»	Sud 1960	5,50%	93.80
»	Sud 1961	5,50%	92.—
»	Sud IV	5,50%	89.70
»	Sud V	5,50%	90.—
»	Sud VI	5,50%	88.70
»	Sud VII	5,50%	92.50
»	Sud VIII	5,50%	93.30
»	Sud IX	6%	94.90
I.R.I.	1956/74	6%	98.15
»	1957/75	6%	99.20
»	1958/74	6%	100.40
»	1957/77 (vent)	6%	97.50
»	1958/78	6%	98.10
»	1959/79	5,50%	91.65
»	1960/81	5,50%	90.80
»	1961/80	5,50%	84.20
»	1963/83	5,50%	86.50
»	1964/82	6%	91.80
»	1965/83	6%	90.90
»	Elet. opt	5,50%	96.90
Cart. Binda		5,50%	96.50
» »		6%	84.50
» »	1961	5,50%	82.40
» »	1962	5,50%	84.40
» Ital	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	81.65
» Finsave		7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/82	5,50%	86.30	ENEL	70/85	7,50%	92.50
»	67/82 feb	5,50%	86.50	ENI	66/81	6%	88.30
»	67/82 set	5,50%	87.—	»	66/81	5,50%	87.50
»	68/86 mar	5,75%	92.50	»	67/82	5,50%	88.—
»	69/84 nov	7,50%	95.40	»	67/85	5,50%	87.50
JECA	66/86 giug	5,50%	87.—	»	68/88	5,75%	93.30
»	66/86 dic	5,50%	87.10	»	68/88 II	6,75%	87.90
»	67/87	5,50%	87.50	»	69/81	7%	93.20
»	67/82	5,625%	87.50	IMI	1970/81	7,25%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ANDAMENTO NEGATIVO RIGUARDA BENZINA, GASOLIO E OLIO

Nel 1971 sensibile contrazione dei consumi petroliferi in Italia

Roma, 14

Il comitato di presidenza dell'Unione petrolifera ha esaminato l'andamento dei consumi petroliferi in Italia sulla base dei dati consuntivi dei primi nove mesi dell'anno.

Il comitato ha rilevato «con preoccupazione» che per la prima volta si è registrata in Italia una sensibile contrazione, rispetto alle previsioni, nei consumi di prodotti petroliferi. Il negativo andamento dei consumi ha riguardato soprattutto le benzine per auto, il gasolio per autotrazione e l'olio combustibile.

Infatti — secondo i dati forniti dal comitato — durante i primi nove mesi sono state consumate sette milioni 200 mila tonnellate di benzine per auto, con un incremento del 3,4 per cento soltanto sull'analogo periodo del 1970. Il 1970 aveva fatto registrare un aumento dell'8 per cento rispetto al 1969, e negli anni precedenti si erano avuti incrementi annui di circa il 10 per cento.

Il consumo del gasolio per autotrazione è rimasto praticamente allo stesso livello (3.265.000 tonn.) di quello registrato nel medesimo periodo dello scorso anno, mentre nel 1970 si ebbe un incremento del 6,5 per cento rispetto al 1969.

Ancora peggiore appare il quadro per quanto riguarda l'olio combustibile il consumo di circa 27 milioni di tonnellate è inferiore del 2,4 per cento a quello dell'analogo periodo del 1970, anno nel quale si era registrato un aumento del 10 per cento sui consumi dell'anno precedente.

Il comitato ha rilevato che le contrazioni nei consumi di gasolio per autotrazione e di olio combustibile sono dovute alla non felice situazione congiunturale che attraversa oggi l'economia italiana. Per quanto riguarda le benzine, i bassi incrementi registrati sono anche da attribuire all'eccesso di pressione fiscale su questi prodotti. E' bene ricordare, a tale proposito — rileva una nota dell'Unione petrolifera —, che dopo il noto provvedimento dello scorso anno, che ha aumentato di 20 lire al litro l'imposizione fiscale sul prezzo della benzina normale di 152 lire al litro, ben 118,60 lire sono costituite da gravami fiscali.

La diminuita produzione industriale e il mancato incremento dei consumi di carburanti hanno portato a una riduzione anche dei consumi di oli lubrificanti di circa lo 0,5 per cento in meno rispetto all'analogo periodo del 1970.

Nel quadro delle difficoltà economiche che interessano per molteplici cause tutti i settori industriali — conclude la nota —, delicati problemi si pongono anche per l'industria petrolifera la quale deve ricercare nuove basi di equilibri fra i ricavi e i propri costi di produzione e di distribuzione il cui continuo aumento, già influenzato dalla lievitazione generale dei prezzi delle materie prime e dei servizi, risente anche delle conseguenze derivanti dalla riduzione della domanda. (Ansa)

Diminuisce il fatturato della «Finsider»

Roma, 14

Il fatturato consolidato del Gruppo IRI - «Finsider» è ammontato a 334 miliardi di lire nel primo quadrimestre del 1971, con una flessione del 9,5 per cento rispetto ai 370 miliardi di un anno prima.

Secondo i dati resi noti dall'IRI, il fatturato complessivo è diminuito del 15,8 per cento all'interno, mentre è salito del 32,3 per cento quello sull'estero. Parallelamente si è appreso che il fatturato siderurgico è diminuito del 9,6 per cento e del 5 per cento quello cementiero. (Italia)

PRESTITO INTERNAZIONALE ALL'ALFA ROMEO

Parigi, 14

Il Banco di Roma ha organizzato, in collaborazione con la Commerzbank A. G. e col Credit Lyonnais, un prestito di 10 milioni di dollari per l'«Alfa Romeo». Il prestito avrà la durata di 5 anni. (Italia)

DEFICIT NELLA BILANCIA FRANCESE

Parigi, 14

Il commercio estero francese, attivo per i primi otto mesi del 1971, ha improvvisamente cambiato tendenza nel mese di settembre. Le importazioni sono ammontate a 9398 milioni di franchi e le esportazioni a 8927, con un deficit di 471 milioni di franchi. Il tasso di copertura in assoluto è stato del 95 per cento, e resta negativo anche dopo la correzione statistica imposta dalle congiunture stagionali: 98,4 per cento.

Gli ambienti economici sono preoccupati, soprattutto per il basso livello delle esportazioni, e temono che si tratti di una conseguenza della crisi monetaria internazionale. Il rovesciamento di tendenza manifestatosi in settembre viene considerato tanto più grave in quanto l'istituzione del doppio mercato dei cambi aveva proprio lo scopo di proteggere le esportazioni francesi. (Ansa)

PERFEZIONAMENTI E MAGGIORI SPESE

Sale il costo delle autostrade

Roma, 14

Un'autostrada costa oggi da poco meno di mezzo miliardo a un massimo di due miliardi al chilometro, secondo le caratteristiche del tracciato: la Piacenza-Brescia, realizzata totalmente in pianura, costa 454 milioni a chilometro; la Patti-Buonfornello, che corre lungo la costa settentrionale siciliana, 2 miliardi e 65 milioni.

Sono questi i minimi e i massimi del costo dell'autostrada di recente o prossimo completamento, secondo i dati dell'«Aiscat», l'associazione che riunisce le società concessionarie. Rispetto alle autostrade realizzate alcuni anni fa, la spesa risulta maggiore non solo per l'aumento dei costi di costruzione, ma per le innovazioni introdotte nelle autostrade più moderne, come l'illuminazione delle gallerie, la realizzazione di banchine di sosta anche su ponti e viadotti e di banchine spartitraffico sino a 12 metri di ampiezza.

Le cifre indicate nella progettazione sono state perciò largamente superate, anche per adeguare le autostrade al maggior volume di traffico previsto. Nel caso della autostrada del Brennero, la prima autostrada italiana a utilizzare un finanziamento internazionale tramite la Banca europea degli investimenti, la spesa totale è salita dai 108 miliardi e 900 milioni previsti nel 1960 a 180 miliardi e 100 milioni: 10 miliardi è il maggior costo degli espropri effettuati a sette-otto anni di distanza dalla stima del progetto; 20 miliardi è il costo delle innovazioni introdotte per garantire maggior sicurezza, come l'ampliamento delle banchine ecc., della realizzazione di opere inizialmente non prevedibili (come la galleria al valico del Brennero necessaria per superare la zona montana messa in movimento dai lavori del parco ferroviario) di alcune gallerie e fondazioni, dello spostamento degli elettrodotti ecc.; infine, 41 miliardi e 200 milioni è il totale dei costi di ammodernamento e delle spese aggiuntive necessarie per i collegamenti con la Milano-Venezia e la Milano-Roma, per la realizzazione di nuove stazioni e aree di servizio in risposta all'evoluzione del traffico e di nuove opere chieste dagli enti locali o dall'autorità centrale. (Italia)

La Finmeccanica — Società finanziaria meccanica del Gruppo Iri — aumenterà il proprio capitale sociale: l'assemblea degli azionisti è convocata per il 29 ottobre a Roma.

CREDITI SOVIETICI ALLA JUGOSLAVIA

Belgrado, 14

L'Unione Sovietica è disposta a concedere una serie di crediti all'economia jugoslava. Questo sarebbe il risultato dei colloqui che il direttore della Banca jugoslava per gli investimenti ha avuto nei giorni scorsi a Mosca con i rappresentanti del governo e delle banche sovietiche.

Il direttore della Banca jugoslava, Dragomir Miljkovic, che si trova tuttora a Mosca con numerosi collaboratori, ha esaminato con i competenti organi sovietici le modalità per la utilizzazione di una serie di crediti che il governo e le banche sovietiche, nonché la Banca internazionale del Comecon, concederanno alla Jugoslavia nel periodo dal 1972 al 1975. Si tratta di investimenti nella produzione dell'energia elettrica, nel campo della metallurgia e siderurgia, del potenziamento della produzione di cinque miniere (ferro, zinco e piombo), di crediti per la costruzione di impianti per la produzione di alluminio.

Una parte dei colloqui è stata dedicata alla concessione di una serie di crediti a medio termine, che Mosca concederebbe alla Banca jugoslava di investimenti allo scopo di intensificare e modernizzare certe produzioni che interessano l'Unione Sovietica. La Banca internazionale di investimenti del Comecon ha manifestato interesse a finanziare in Jugoslavia quei rami industriali ai quali sono interessati tutti i paesi membri della comunità. (Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

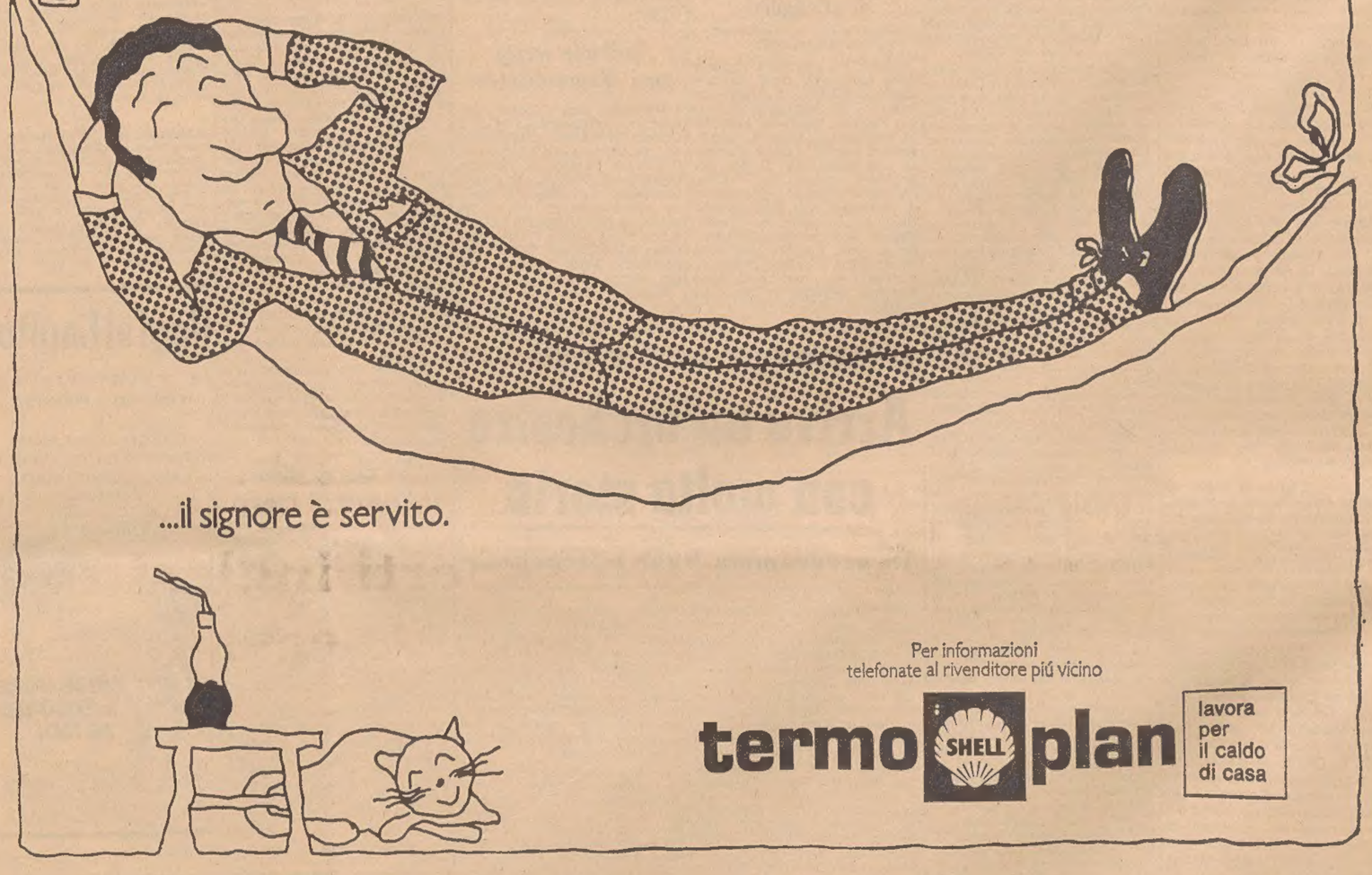
Tassi informativi (in %) del 14 ottobre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 13/16	6 - 3/4	6 - 3/4
Sterlina britannica	4 - 1/4	4 - 1/2	5 - 1/2
Franco svizzero	3/4	1 - 1/4	2 - 1/4
Marco germanico	5 - 5/8	5 - 1/2	5 - 1/2

Il riscaldamento che è tutto un programma. Termo Shell Plan.

Finanziamento anticipato ■ Bruciatore in comodato
Manutenzione accurata ■ Combustibili antismog
■ Consegne programmate.

Basta un colpo di telefono e...



...il signore è servito.

Per informazioni telefonate al rivenditore più vicino

termo SHELL plan lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Shell:

TRIESTE - LA NAFTA di G. FURLAN
Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316 - 811.304
TRIESTE - SFERCO ANTONIO
Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936 - 94.590
TRIESTE - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A.
Via Di Giarizzole, 43 - Tel. 821.322
GORIZIA - OLIVO & PRIMOZIC - Commissionaria Shell
Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
PORDENONE - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A.
Piazza Don Bosco - Tel. 22.266
UDINE - COLLA MARIO - Commissionaria Shell
Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241
TOLMEZZO - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l.
Piazzale Stazione - Tel. 20.83
TARVISIO - PLAZZOTTA ARCANGELO
Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10

PRIMO NOME ANNUNCIATO A STOCCOLMA DELL'ELENCO DEI VINCITORI DEL PREMIO

All'americano Sutherland il «Nobel» per la medicina

Merito dello scienziato è la scoperta dell'influenza che gli ormoni hanno sul corpo umano aprendo ampie prospettive allo studio e alla lotta contro malattie come il diabete e il colera



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Un rappresentante dell'Istituto Carolina annuncia la designazione dell'americano Earl Wilbur Sutherland a vincitore del prestigioso Premio Nobel per la medicina 1971

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 14

Il Premio Nobel per la medicina del 1971 è stato assegnato oggi al dr. Earl Wilbur Sutherland dell'università Vanderbilt del Tennessee (USA) per le sue scoperte fondamentali sugli ormoni, che un tempo suscitarono vivaci critiche da parte di molti scienziati. L'Istituto Carolina che assegna il premio, nella motivazione ufficiale afferma che lo scienziato americano, 55enne, ha trovato la spiegazione del funzionamento degli ormoni e un membro dell'Istituto stesso ha spiegato che il lavoro di Sutherland «apre la strada alla futura, vitale comprensione» delle cause delle malattie e ha già dato un notevole contributo nelle ricerche per la cura del colera.

In parole povere, il ricercatore americano ha identificato una sostanza dell'organismo che stimola le cellule del corpo quando un ormone entra in contatto con esse. Dice l'Istituto, nella motivazione, che gli scienziati di tutto il mondo erano talmente convinti che un'unica sostanza non potesse offrire la spiegazione dei vari effetti dei molti ormoni, che l'ipotesi avanzata da Sutherland incontrò, nei primi tempi, forti critiche nel mondo della scienza. Ma, prosegue la motivazione del Premio Nobel, «nell'ultima parte degli anni '60 fu raggiunta la prova decisiva della esattezza delle valutazioni di Sutherland».

Una prova dell'importanza che l'Istituto ha attribuito al lavoro di Sutherland è data dal fatto che dal 1961 il ricercatore americano è il primo vincitore assoluto di un Premio Nobel per la medicina. Da una decina d'anni il premio veniva sempre diviso fra due o più ricercatori. Quest'anno il premio ammonta all'equivalente di 55 milioni di lire. La radio svedese, che aveva dato in anteprima l'annuncio, ha intervistato, a Nashville, il dr. Sutherland il quale ha detto che il premio corona un suo lungo sogno, quello di acquistare una casa in Florida.

Dopo l'annuncio dell'assegnazione del Nobel il prof. Rolf Luft dell'Istituto Carolina ha spiegato ai giornalisti che spetta ora ai ricercatori clinici dare una pratica applicazione al lavoro di Sutherland. Ma Luft ha aggiunto che l'identificazione della sostanza attivata dagli ormoni — denominata monofosfato ciclico di adenosina o A.M.P. ciclico — ha già avuto una grande importanza nella cura di varie malattie. La sua individuazione ha permesso di spiegare per quale ragione i pazienti di colera perdono fino a 100 litri di liquido in una settimana. L'A.M.P. ciclico, a quanto pare, è l'agente che causa la perdita di liquido, non solo nel colera, ma in altri disturbi intestinali.

Sembra — come ha spiegato il dott. Luft — che l'organismo espella liquido per liberarsi dei batteri colerici e che di conseguenza un ovvio trattamento sia quello di somministrare liquidi al paziente. Le ricerche di Sutherland potranno portare ad un impiego più efficace degli ormoni nelle malattie trattate con gli ormoni. Il dottor Luft ha citato come esempio l'insulina, la quale — come è noto — è l'ormone che regola il tasso di zuccheri dell'organismo. Sia pure con le dovute cautele, il prof. Luft ha aggiunto che l'A.M.P. ciclico potrebbe eventualmente portare ad una cura del cancro, dal momento che gli esperimenti preliminari hanno rivelato che eventuali cellule cancerogene ritornano normali con l'applicazione dell'A.M.P. ciclico.

Fu soltanto nel 1967 che le ricerche di Sutherland incominciarono ad essere accettate nel mondo scientifico. Un anno più tardi egli si recò in Svezia per tenere un ciclo di conferenze ad un simposio della Fondazione Nobel sulle cause del diabete. Si presume che tornerà a Stoccolma il 10 dicembre per la consegna del premio, che quest'anno coincide col 75.o anniversario della morte di Alfred Nobel.

Gli studi del dott. Sutherland sugli ormoni e sul loro modo di agire sulle cellule iniziarono più di venti anni fa in collaborazione col dott. Carl Cori, altro Premio Nobel americano. Inizialmente venne studiato in che modo l'adrenalina regoli la trasformazione del glicogeno in glucosio nel fegato. L'adrenalina, che viene secreta da apposite ghiandole quando l'organismo è sottoposto a tensione, dà il segnale col quale l'organismo si adatta alla situazione critica da affrontare. Lo zucchero che è nel sangue viene mobilitato per fornire all'individuo la energia supplementare richiesta dall'emergenza.

Successivamente Sutherland passò a studiare la misteriosa sostanza che comandava l'azione e giunse alla scoperta dell'A.M.P. ciclico. Il grande fisiologo ricostruì tutta la catena di reazioni attraverso la quale l'ormone stimola le cellule del fegato a formare questa sostanza per mobilitare le riserve energetiche dello zucchero del sangue.

A. P.

Nobel per letteratura e pace

Montale, Moravia e Dolci fra i candidati

Stoccolma, 14

In seno all'accademia di Svezia continuano le discussioni per la decisione finale in merito al Premio Nobel per la letteratura 1971, che verrà proclamato il 21 ottobre prossimo. I candidati, appartenenti a quasi tutte le nazioni del mondo, sono quest'anno un centinaio. Fra i più probabili candidati sono l'australiano Patrick White, Pablo Neruda, Graham Green, gli italiani Eugenio Montale e Alberto Moravia, il francese André Malraux, lo svedese Harry Martinson. Sono candidati al Nobel per la letteratura di quest'anno anche gli italiani Ignazio Silone e Riccardo Bacchelli.

Sono trentanove, invece, i candidati al Premio Nobel della pace 1971, il cui destinatario sarà annunciato la settimana prossima dal comitato norvegese per il Nobel. Tra i candidati in lizza per l'assegno di 88 mila dollari (55 milioni di lire) e la medaglia d'oro figurano l'arcivescovo di Recife in Brasile, Dom Helder Camara, il cancelliere tedesco occidentale Willy Brandt, il sociologo italiano Danilo Dolci.

Camara, uno dei più franchi oppositori del regime brasiliano, viene considerato come uno dei più forti candidati. Ottime possibilità vengono anche riconosciute a Dolci, il «Ghandi siciliano» che quest'anno ha già ricevuto il Premio Sonning in Danimarca. *(Ansa - Ap)*

QUARANTA GRADI a Casablanca

Casablanca, 14

I venti sahariani hanno fatto registrare ieri a Casablanca la eccezionale temperatura di 40 gradi, la più alta mai avutasi in ottobre nella storia della città. *(Ansa - Upi)*

IN BELGIO

LA STAMPA «SCUSA» il ladro del «Vermeer»

Bruxelles, 14

La stampa belga ha spezzato una lancia a favore di Mario Roymans, il giovane cameriere belga in attesa di giudizio per aver rubato il famoso dipinto del Vermeer «La lettera d'amore» (valore oltre due miliardi di lire) con la prospettiva di restituirlo dietro versamento di una grossa somma di denaro.

Il settimanale «Moustique» scrive: «Ha perso la sua libertà per aver tentato di provare che c'è un mondo di differenza fra l'arte e l'arte di sopravvivere... Potete aiutarlo? Fate che non abbia sacrificato la sua libertà per niente. Inviate venti franchi alla Caritas Catholica belga. Andranno al Bengala. Ha rubato ma è onesto».

Un altro giornale, il settimanale «De Post», ha chiesto ai suoi lettori di sottoscrivere il loro appoggio al Roymans. Il quotidiano «Laatste Nieuws» pubblica il numero del conto di banca aperto dal padre di Roymans per un fondo destinato ai profughi bengalesi. Iniziative simili sono state prese da gruppi studenteschi. Roymans, che fu arrestato il 6 ottobre dopo una imponente caccia all'uomo iniziata il giorno del furto, il 24 settembre scorso, è stato accusato di furto e di tentato ricatto. *(Ap)*

SCOMPARSO IN FRANCIA un quadro di Van Dyck

Loches, 14

Un quadro attribuito al pittore fiammingo Van Dyck, intitolato «Il bambino con i frutti» è scomparso dal castello di Chenonceaux dov'era esposto. Il furto è avvenuto durante una visita libera: attualmente non vi sono più guide a Chenonceaux e i visitatori possono liberamente girare per le sale del castello. Il quadro era appeso in un piccolo salone vicino alla biblioteca di Caterina dei Medici.

Il ladro ha potuto nasconderlo con facilità date le sue dimensioni ridotte (centimetri 40 per 27). Non appena ci si è accorti del furto i cancelli del castello sono stati chiusi e le circa duecento persone che in quel momento vi si trovavano sono state perquisite ma le ricerche sono risultate vane. *(Ansa - Afp)*

NUOVE PROSPETTIVE PER IL COMMERCIO CON L'E.O.

Si apre oggi a Canton la «vetrina sulla Cina»

Alla grande Fiera autunnale anche gli americani presenti come «turisti» - Una ottantina di operatori dall'Italia

Pechino, 14

I risultati dello sforzo produttivo di 750 milioni di cinesi saranno mostrati al mondo domani con l'apertura della 30.a edizione della Fiera di Canton, dove è atteso un alto numero di operatori economici. Si è appreso, per esempio, che dal Giappone giungeranno, durante il periodo della Fiera, 2.000 operatori contro i 1.400 giunti in occasione della fiera di primavera.

Anche gli operatori statunitensi avranno la possibilità di essere presentati tramite i loro intermediari (i rappresentanti delle loro filiali di Hongkong) a questa «vetrina sulla Cina»; inoltre, fonti cinesi hanno affermato che gli operatori di alcuni paesi, i quali non hanno avuto finora contatti d'affari con la fiera, hanno chiesto di potervi partecipare quest'anno. Agli operatori dei paesi che non intrattengono relazioni diplomatiche con la Repubblica popolare cinese è stata indicata la possibilità di chiedere visti di ingresso turistici presso l'ufficio viaggi della Cina popolare a Hongkong.

Dall'Italia sono attesi un'ottantina di operatori; saranno in particolare rappresentate la «Snia Viscosa», la «Cogis», la «Commissionaria internazionale» e numerose altre società di esportazione-importazione. L'ufficio dell'Istituto del commercio estero di Pechino, durante la fiera, oltre alla normale assistenza informativa e operativa, farà da tramite negli acquisti per espresso incarico delle ditte non presenti e si adopererà per acquisire una certa disponibilità di merci cinesi destinate all'esportazione.

Quest'anno alla Fiera di Canton, oltre ai prodotti tradizionali, figurano nuovi prodotti industriali, in particolare attrezzature, macchine, equipaggiamenti elettrici. Tra i prodotti che la Cina offre al mondo figurano minerali, seta grezza e seta trattata, prodotti tessili in generale, articoli sportivi, giocattoli, macchine fotografiche, proiettori, articoli di cancelleria, strumenti musicali, generi alimentari (soprattutto scatolame e prodotti semifiniti) pelli grezze e conciate, pellicce, legname e prodotti derivanti dal legno, tabacchi, erbe medicinali, essenze, prodotti semifiniti dell'industria chimica, capelli veri e i tradizionali prodotti dell'artigianato.

Il complesso fieristico di Canton sorge sull'immensa «Piazza delle Perle» che prende il nome dal fiume delle perle, che attraversa la città. Il palazzo delle esposizioni è un massiccio edificio di sei piani costruito nel 1957. La superficie utile della fiera è di 47 mila metri quadrati. Da un mese il «Quotidiano del Popolo» pubblica «manchet - tes» in cui si augura il «benvenuto agli uomini d'affari di tutto il mondo, che giungono in Cina per visitare la fiera di Kwangchow e per parlare con noi di questioni commerciali». La denominazione cinese della città, di regola, sostituisce da qualche tempo la vecchia denominazione.

Fonti cinesi affermano che le prospettive dell'attuale Fiera di Canton sono molto brillanti per il fatto che sul mercato esistono maggiori quantità di merci e in una gamma superiore. L'apertura della fiera autunnale è stata preceduta dall'annuncio che in questo primo anno del quarto piano quinquennale il raccolto è stato ottimo per il decimo anno consecutivo e che il valore globale della produzione industriale, nei primi otto mesi del 1971 è aumentato del 18,7 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

Ada Principalli
dell'«ANSA»

PRIMA NEVE in Val d'Aosta

Aosta, 14

Un violento temporale si è scatenato, durante la notte scorsa, in Val d'Aosta, mentre alle alte quote — superiori ai 2500 metri — è nevicato. Difficoltà di transito lungo le statali del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove il nevischio ha reso viscido e pericoloso il fondo stradale. *(Ansa)*

INVESTITI 40 MILIARDI

«GIGANTE» della Esso ad Augusta

Roma, 14

Il più grande impianto lubrificanti d'Europa sarà costruito ad Augusta dalla Siciliana Lubrificanti S.p.A., consociata della Esso Standard Italiana, su progetto della Esso Research and Engineering Co.

L'impianto produrrà oltre 400 mila tonn./anno (8.800 barili/giorno) di basi per lubrificanti paraffinici e sarà ubicato nelle vicinanze della raffineria Rasiom della Esso. Lo investimento relativo ammonta a 40 miliardi di lire. Si prevede che i lavori saranno completati entro il 1974. L'impianto, altamente integrato e ad avanzata tecnologia, sarà dotato di attrezzature anti-inquinamento.

L'intera produzione, per un valore di circa 18 miliardi di lire annue, sarà esportata alle affiliate Esso dell'area mediterranea, Nord Africa, Medio Oriente ed Europa settentrionale. La scelta di Augusta, in confronto ad altre raffinerie del gruppo Esso nel mondo, è stata decisa in base all'esperienza e capacità acquisita dai tecnici e dalle maestranze della raffineria Rasiom nell'esercizio dell'impianto lubrificanti già esistente presso la raffineria, impianto che rimarrà in produzione. Il nuovo complesso si compone di un impianto di deasfaltazione, uno di raffinazione fenolo-idrogeno e uno di deparaffinazione al metiletilchetone.

DOMENICA AD ARONA campionato mondiale dei fumatori di pipa

Milano, 14

Il campionato mondiale per i fumatori di pipa si disputerà domenica prossima ad Arona (Novara). Questa singolare manifestazione, che è arrivata alla ventiquattresima edizione, si disputerà per la prima volta in Europa. Le precedenti edizioni, infatti, si sono svolte tutte negli Stati Uniti o nel Canada.

Alla gara di domenica hanno già assicurato la loro partecipazione 150 concorrenti fumatori, dei quali cento sono italiani e una cinquantina provengono dalla Finlandia, Svizzera, Francia, Germania, Granbretagna, Polonia. Si attendono anche fumatori d'oltre Atlantico.

La gara consiste nel tenere la pipa accesa il più a lungo possibile, utilizzando un solo fiammifero. Sarà proclamato vincitore il concorrente, al quale si spegnerà la pipa per ultimo. Tutti i concorrenti usano lo stesso quantitativo di tabacco: tre grammi. In questa edizione verrà usato il trinciato italiano. Giudice arbitro della manifestazione sarà l'attore Cesare Polacco.

(Ansa)

IL MENU UFFICIOSO DEL BANCHETTO OFFERTO DALLO SCIA' DI PERSIA

Novanta pavoni con piume al pranzo dei re a Persepoli

Uova di quaglia farcite con caviale, arrosto imbottito di tartufi, fichi alla crema tutto innaffiato da champagne rosé - Campi minati proteggono la tendopoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Persepoli, 14

Novanta pavoni cotti al forno con le piume e uova di quaglia farcite di caviale; questi e altri manicaretti sono stati preparati per i re, i principi e i presidenti invitati al banchetto di questa sera, nell'immensa tenda che domina la tendopoli, all'ombra delle rovine di Persepoli. Il pranzo è stato allestito nel quadro delle celebrazioni del 2500.o anniversario della fondazione dell'impero persiano.

Non è stato pubblicato il menu, ma da persone informate si è saputo che cosa stavano preparando gli chef e i loro aiutanti, venuti da Parigi. L'allestimento del banchetto è stato affidato al celebre ristorante «Mazin's». «Mousse» di coda di cambero, agnello arrosto imbottito con tartufi, insalata di noci e tartufi, fichi alla crema con lamponi al vino di Porto, sorbetto allo champagne hanno tenuto in febbrile attività i cuochi, mentre si tenevano pronte le bottiglie di champagne rosé.

Lo Scià Reza Pahlevi e l'imperatrice Farah hanno fatto sapere agli invitati che, dopo il pranzo, tenuto alla luce degli sfavillanti candelabri nella tenda imperiale blu e oro, ci sarebbe stato uno spettacolo «son et lumière», fra i palazzi in rovina di Persepoli.

Durante la giornata odierna era atteso l'arrivo di una cinquantina di alte personalità, con i rappresentanti di altri diciannove paesi. Il duca di Edimburgo e la principessa Anna erano attesi in aereo nel corso della mattinata. Ieri è stata una giornata campale per la banda musicale all'aeroporto di Shiraz; quando iersera sono terminati gli arrivi i musicanti avevano eseguito trentasei inni nazionali per loro ce n'erano in serbo oggi solo una ventina.

Lo Scià ha intrattenuto ieri a cena — in via non ufficiale, è stato sottolineato — le personalità giunte nel corso della giornata; nulla di simile al banchetto di questa sera nella tenda da pranzo della tendopoli, una costruzione di plastica lunga più di settanta metri, con una tavola lunga cinquantasette metri per i rappresentanti ufficiali delle nazioni e 46 tavole più piccole per gli invitati a titolo personale.

L'apparecchio dell'«Iranair», che portava il Principe Ranieri di Monaco e altre personalità — fra loro il premier venezolano e Habib Bourguiba jr., figlio del Presidente tunisino — alle celebrazioni di Persepoli è stato costretto a rientrare allo aeroporto di Istanbul da un difetto ai motori, emerso dieci minuti dopo il decollo. L'aereo ha preso terra senza inconvenienti e i personaggi sono stati condotti ad un albergo vicino, con l'intesa che sarebbero ripartiti poi sull'aereo che portava Re Baldovino dei belgi e la regina Fabiola.

All'aeroporto di Ankara c'erano tante teste coronate che due di esse hanno finito per scontrarsi, nel pomeriggio di ieri, durante il ricevimento offerto dal Presidente turco Cevdet Sunay. Erano in transito diretti a Persepoli i re di Danimarca, Grecia e Norvegia, il principe Bernardo d'Olanda, il principe ereditario di Svezia Gustavo e altri personaggi reali. Qualcuno ha lasciato cadere un mazzo di rose. Re Federico di Danimarca e Re Costantino di Grecia si sono piegati per raccoglierlo e le loro teste hanno cozzato.

La città di tende di Persepoli è guardata a vista da pattuglie iraniane; i soldati che perlustrano i reticolati del perimetro sono armati di mitra, nel cielo incrociano in continuazione gli elicotteri e si dice che siano stati disposti, oltre alle postazioni di blocco sulle strade, campi minati.

U. P. I.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Persepoli — In attesa che si inizi il banchetto, lo Scià s'intrattiene con il romeno Ceausescu, mentre il Presidente Tito e sua moglie discorrono con l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè

GRAVISSIMO INCIDENTE STRADALE SULL'«ADRIATICA» VICINO A ROVIGO

MUOIONO IN QUATTRO PER UNO «STOP» MANCATO

Una «850», che si è immessa improvvisamente sulla statale, è finita sotto il cassone di un autotreno - Non ancora identificate due vittime

Rovigo, 14

Una «Fiat 850», targata Bolzano, con a bordo due uomini e due donne, uscendo da una strada secondaria per immettersi sulla statale «16» nei pressi di Polesella (Rovigo), si è scontrata con un autocarro. In seguito all'urto i quattro passeggeri sono morti.

Secondo quanto è stato finora possibile accertare l'auto, si è immessa, proveniente da Polesella sulla statale Adriatica senza osservare il segnale di stop, posto all'incrocio: l'auto è così andata a finire sotto il cassone della motrice di un autotreno, carico di terra, diretto a Ferrara, condotto da Antonio Salvan, di 36 anni, di Monselice (Padova) che aveva a fianco il secondo autista.

L'auto è stata ridotta a un ammasso di rottami. In seguito all'urto i corpi di un uomo e di una donna, decapitati, non sono stati ancora identificati perché privi di documenti.

Le salme dei quattro, dopo i rilievi di legge, sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Rovigo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il traffico sull'Adriatica, rimasto interrotto, in serata veniva ancora deviato per il centro di Polesella. *(Ansa)*

UN MORTO E 7 FERITI nell'Aquilano

Pescara, 14

Un uomo è morto e sette persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente stradale, avvenuto nel pomeriggio, sulla statale 151, nel tratto della super strada Bussi-L'Aquila. Un «pullmino Fiat 850», targato Pescara 66759, con otto persone a bordo tutte di Lettomanoppello (Pescara) proveniente da Roma, si è scontrato con una «Mini Minor», che viaggiava in senso opposta alla marcia, targata L'Aquila 67117, con tre persone a bordo, Silvano Grande, di 24 anni, di Capestrano, autista, Guido Daniele Dauro di 53 anni di Bussi e Fernando Doria di 21 anni di Sulmona, dipendenti questi ultimi della Montecatini di Bussi. Costoro hanno riportato ferite non gravi.

Il pullmino, a causa della strada bagnata e sdrucciolevole, ha sbandato e, dopo essersi capovolto, si è rigirato su se stesso scontrandosi frontalmente con la «Mini Minor». Uno degli occupanti del «pullmino», che era guidato da Silvano Donatelli, noleggiatore, è stato sbalzato dall'abitacolo, terminando oltre la carreggiata stradale, in mezzo ad una siepe, a venti metri dal punto dell'incidente. L'uomo, Sante Di Pietrantonio, è morto poco dopo.

L'autista ha riportato soltanto leggere ferite. Gli altri occupanti, Valeria Di Pietrantonio di 29 anni, Anna Tonzini di 13 anni e Anna Di Pietrantonio di 37 anni, sono rimasti tutti feriti; tutti gli occupanti del pullmino e quelli della «Mini Minor» sono stati ricoverati all'ospedale civile di Popoli: le loro condizioni sono gravi. *(Ansa)*

CACCIA ALL'AQUILA sui tetti di Firenze

Firenze, 14

E' in corso a Firenze una caccia all'aquila: uno di questi rapaci è stato visto posarsi sul tetto dello stabilimento «Nuovo Pignone»; l'animale appariva alquanto affaticato e potrebbe anche essere ferito. E' stato telefonato alla società protettrice degli animali. Sul posto è arrivata una guardia zoofila ma la aquila non si è lasciata avvicinare: appena si è accorta che stava per essere raggiunta ha spiccato il volo ed è stata avvistata successivamente nella zona di Novoli. *(Ansa)*

STUDENTE DI 21 ANNI sposa l'insegnante di 44

Palermo, 14

Uno studente di 21 anni, Giovambattista Scardina, di Caltavuturo, in provincia di Palermo, ha sposato Vincenza Giangrasso, di 44 anni, preside incaricato nella scuola media statale del paese.

La relazione fra i due si era iniziata quattro anni fa, quando il giovane aveva incominciato a frequentare la donna per prendere lezioni private. I familiari del ragazzo, dopo essersi resi conto della situazione, tentarono di impedire la continuazione del rapporto, ma lo Scardina tempo fa si allontanò da casa insieme con la Giangrasso per sposarla.

Poiché il giovane era ancora minorenne, i genitori, il cui consenso era necessario per la celebrazione delle nozze, riuscirono a ricondurlo in famiglia. Nei giorni scorsi lo Scardina è diventato maggiorenne e si è potuto finalmente sposare nell'ufficio di stato civile del comune di Caltavuturo.

(Ansa)

ONDATA DI MALTEMPO SU VASTE ZONE DELLA MAREMMA

IL GROSSETANO BATTUTO DA UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Traffico interrotto sull'«Aurelia» per molte ore - Campi allagati da acqua alta più di un metro - Forti rovesci anche sul Napoletano

Grosseto, 14

Violentissimo nubifragio nel Grossetano. Centinaia di ettari di campagne e molte strade sono state allagate, alcune abitazioni sono rimaste isolate e gli abitanti hanno dovuto essere tratti in salvo con un elicottero dei vigili del fuoco. La statale Aurelia, dal chilometro 131, per una decina di chilometri, è rimasta interrotta per diverse ore. Alcune vetture, che transitavano sulla importante arteria sono state travolte dall'acqua che è salita con velocità vertiginosa e sono finite fuori strada.

La zona maggiormente colpita, è quella del comune di Capalbio, dove oltre 600 ettari di terreno sono stati invasi dalle acque dei fossi e dei torrenti debordati dopo una nottata di nubifragio. Alcuni casolari sono stati isolati dalle acque, prima che gli abitanti potessero porsi in salvo, vigili del fuoco e carabinieri si sono prodigati nella opera di salvataggio e sono riusciti a raggiungere con un elicottero gli abitanti di alcune case minacciate dal crescente livello dell'acqua.

Nella tarda mattinata la situazione si è andata normalizzando, anche se in alcuni punti l'acqua è ancora alta più di un metro: è cessata la pioggia, mentre l'acqua sta lentamente rientrando negli alvei dei torrenti e nei fossi. Il traffico sull'Aurelia è stato ripristinato verso le 11, i danni, anche se non riguardano le persone, sono ingenti soprattutto alle colture, al bestiame, alle abitazioni e agli automezzi.

Il nubifragio, che per tutta la notte ha imperversato dallo Argentario a Grosseto, si sta ora spostando verso Nord. Si ha notizia di violente piogge su Livorno e su tutta la costa labronica.

Un violento temporale, con scariche elettriche e tuoni, si è abbattuto anche sul Napoletano, poco prima di mezzogiorno. La pioggia, caduta a raffiche, ha provocato allagamenti nella zona vesuviana e flegrea. A Ischia un'abitazione di via delle Terme è rimasta allagata. Sono accorsi i vigili del fuoco con idrovore. La capitaneria del porto di Napoli ha diramato «avviso di burrasca» lungo le coste della Campania e della Calabria.

La pioggia, che è caduta a raffiche talvolta molto violente, ha causato grande disagio in tutta la città di Napoli. Il centralino del «comando» dei vigili del fuoco di via del Sole ha ricevuto in qualche ora oltre cinquecento chiamate di soccorso per intonachi pericolanti e soprattutto per allagamenti. Tutti gli ingegneri del comando sono stati mobilitati: in via Nazionale, nella zona industriale, un autobus è rimasto bloccato in oltre un metro di acqua e fango. I passeggeri sono stati salvati dai vigili. Anche in provincia la pioggia ha causato disagio: nella zona Saversana sono rimasti allagati vigneti e numerose auto sono rimaste bloccate. *(Ansa - Italia)*

NEL CASERTANO

BAMBINO SCHIACCIATO da un rullo fresatore

Caserta, 14

Un bambino di cinque anni, Pasquale Biondillo, è morto schiacciato da un rullo fresatore E' accaduto a San Felice a Cancello, in provincia di Caserta. Il piccolo si trovava nella masseria «Largo Ragno». Le circostanze in cui è avvenuta la disgrazia non sono ancora state accertate.

Il rullo fresatore, trainato da un trattore, era guidato da Guerrino Ventriglia, di 18 anni, di Sant'Andrea del Pizzone. Il bambino è rimasto orribilmente maciullato. Il guidatore del trattore è irreperibile. I carabinieri di Cancello Scalo stanno svolgendo indagini. *(Ansa)*

MUOIONO TRE RAGAZZI in un incendio a Bradford

Bradford, 14

Tre ragazzi asiatici sono morti la notte scorsa in un incendio che la polizia sospetta di origine dolosa. «Riteniamo che l'incendio sia stato appiccato deliberatamente e abbiamo iniziato delle indagini». La BBC ha riferito che l'incendio — che ha provocato la morte di due sorelle di 12 e 15 anni e del loro fratellino di 8 anni — è il dodicesimo di una serie che ha preso di mira le abitazioni degli immigrati.

A Bradford esiste una numerosa comunità di gente di colore e il problema razziale ha assunto una forma acuta. La madre dei bimbi periti nell'incendio si trova in ospedale in gravi condizioni con il figlio maggiore. Il padre era assente durante l'incendio perché impegnato nel turno di notte in una fabbrica tessile. *(Ap)*

TROPPO CHIASSOSI gli scapoli in crociera

New York, 14

Decisi a «divertirsi» ad ogni costo, undici scapoli newyorkesi hanno messo in subbuglio per 48 ore il transatlantico ellenico «Atlantis» in crociera nella baia del Delaware, costringendo, infine, il comandante della nave a chiedere l'intervento della guardia costiera per sbarcarli di forza e senza bagagli a Staten Island (New York) tre giorni prima della conclusione del viaggio di piacere.

«Il tutto ha avuto inizio venerdì scorso — ha spiegato ai giornalisti il comandante Gregory Avdelas, dopo il rientro della nave a New York — subito dopo la partenza. Erano già ubriachi ed hanno cominciato ad infastidire gli altri passeggeri, hanno insultato personale e orchestrali di bordo e infine hanno provocato veri e propri tafferugli».

In breve, quando sabato notte, durante un ballo a bordo, gli undici scapoli hanno tentato di spogliarsi suscitando un putiferio, il comandante li ha fatti bloccare nelle loro cabine e il giorno dopo li ha espulsi dalla nave. Secondo i protagonisti dell'increscioso episodio si tratta di «esagerazioni». «Volevamo soltanto divertirci — ha detto infatti Joseph Lombardo, un meccanico di 28 anni — da buoni amici ed in buona compagnia. Abbiamo forse alzato il gomito e c'è stato qualche schiamazzo, ma per il resto si tratta di cosa da nulla».

Non così la pensano gli altri passeggeri che hanno definito giustificato il provvedimento del comandante dichiarandosi pronti a testimoniare a carico degli undici qualora la società di navigazione decida di citarli per danni. *(Ansa)*

AMMONITRICE RELAZIONE SUGLI IRREPARABILI DANNI CAUSATI DAL TABACCO

Gli esperti inglesi sono certi: è il fumo il peggior di tutti i mali

Precede nella lista delle sostanze nocive l'alcol, le droghe, l'aspirina e il caffè

Londra, 14

Il fumo è senza alcun dubbio il più micidiale fra i vizi dell'uomo moderno e si deve fare di tutto per eliminarlo radicalmente e definitivamente. Questa la conclusione, che si legge in una relazione redatta da una commissione di esperti capeggiata da Sir George Godber, capo del servizio sanitario del governo. Secondo la relazione il fumo rappresenta, per la salute e la vita stessa dell'uomo, una minaccia peggiore dell'alcool e della cocaina. Nella relazione si sottolinea che la società inglese conta, al giorno d'oggi, una maggioranza di fumatori e ciò rappresenta purtroppo uno straordinario incentivo per i ragazzi ed adolescenti a seguire il pessimo, folle esempio dato loro dagli adulti.

Per questo è necessario fare qualcosa di concreto, la semplice denuncia del pericolo serve poco. In un primo momento fa paura, poi questa paura viene riassorbita e si ritorna a fumare come prima e più di prima. Per questo, afferma la relazione, è necessario che il problema venga continuamente sollevato di fronte all'opinione pubblica fino a determinare un vasto movimento per ottenere che i fumatori indulgano al loro vizio solo in privato o di fronte ad adulti consenzienti.

Nella relazione si rileva che secondo un calcolo prudenziale, un decesso su otto fra adulti fra i 35 e i 44 anni, uno su quattro fra i 45 e i 64 e uno su cinque fra i 65 e i 74 sono causati dal fumo. Il tabacco, si rileva nella relazione, provoca il cancro al polmone, bronchiti e lesioni alla coronarie contribuendo ad abbassare notevolmente la vita media del maschio inglese a 69 anni, una media fra le più basse del mondo occidentale. Per quanto riguarda infatti la vita media del maschio su 31 paesi l'Inghilterra ed il Galles sono al 17.o posto.

E' certo che un giorno si deve morire tutti — afferma la relazione — ma la morte è spesso indebitamente prematura e non vi è dubbio che alcuni processi degenerativi o maligni potrebbero benissimo essere prevenuti o rinviati. Per questo è necessario adoprarci per ridurre l'incidenza del cancro e di altre malattie sulla mortalità, se non per la nostra, almeno per le generazioni future e per questo «la nostra società deve divenire una società in cui il fumo non sia la norma». La relazione sollecita quindi le autorità di governo a spendere per una efficace campagna contro il vizio del fumo una somma almeno pari a quella che si spende per realizzare micidiali armi di guerra.

Ecco l'elenco dei gradi di pericolosità che presentano per la salute diversi prodotti: al primo posto il tabacco seguito da alcool, cocaina, eroina e altri oppiacei, anfetamine, barbiturici, marijuana, esalazioni petrolifere, aspirina, tè e caffè. Che la questione del fumo sia una questione molto scottante in Gran Bretagna è dimostrato dalla ferma decisione della celebre casa d'aste londinese di Sotheby di mettere in vendita, dopo le porticos che circolano solo negli ambienti della haute, un altro tipo di sigarette chiamato «Sotheby's Special Reserve». Questa decisione ha mandato in bestia due dirigenti della casa che hanno deciso di rassegnare le dimissioni.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

FORTUNE ALTERNE DEGLI ITALIANI IN GARA AI GIOCHI MEDITERRANEI

Altre quattro medaglie d'oro a Smirne: due per i nuotatori e due per gli atleti

I vincitori: D'Oppido (200 misti), 4x200 s. l., Simeon (disco), Pamich (marcia)

Smirne, 14

Paradiso e inferno per l'Italia la nona giornata dei Giochi del Mediterraneo. Nello stadio olimpico due autentici atleti, entrambi azzurri, hanno conquistato due splendide medaglie d'oro: il marciatore 38enne Abdon Pamich ed il discobolo Silvano Simeon, sempre impegnato a sconfiggere oltre agli avversari anche la sfortuna.

Nel nuoto il calabrese Michele D'Oppido ha dominato la finale dei 200 misti e la staffetta maschile 4x200 ha frantumato il primato italiano portandolo da 8'16"8 (che resisteva dal 1965) a 8'11"9. Nelle ultime due finali del programma di nuoto, gli italiani hanno letteralmente dominato. Ha cominciato Michele D'Oppido nei 200 misti andando subito al comando nella frazione a farfalla per concludere con netto margine in 2'15"7 (a 7/10 dal suo record) davanti al tandem spagnolo Ferrero - Culebors e all'altro italiano Marugo. Poi, subito dopo la medaglia d'oro, il record della 4x200 stile libero. Il quartetto azzurro ha ingaggiato un furioso duello con quello spagnolo fino all'ultima vasca quando Grassi, in forma smagliante, ha conquistato decisamente il comando chiudendo in 8'11"9: 4" e 9/10 in meno del record precedente. Questi i tempi parziali realizzati dai quattro azzurri: Targetti 2'02"4; Pangaro 2'02"9; Cinguetti 2'04"3; Grassi 2'02"3.

Ed ecco la regina dei giochi l'atletica leggera e due dei suoi interpreti più autentici. L'olimpionico di Tokio Abdom Pamich tornato alle gare recentemente dopo due anni di assenza, è stato il protagonista della giornata. Il fiumano di 38 anni, il viso non rasato, gli occhi che tradivano la fatica compiuta, al termine della sua vittoriosa marcia su 50 chilometri ha così commentato la propria prova: «E' molto meglio disputare un'Olimpiade piuttosto che gare come questa. Si sta sempre soli davanti a camminare. Non si può scambiare parola con nessuno. Gli ultimi chilometri non passavano mai, ma non perché fossi affaticato bensì perché, contrariamente alle indicazioni, erano chilometri di almeno 1200 metri». Era entrato in pista poco prima della finale dei 100 ostacoli, penultima prova del programma della giornata. Il quinto e ultimo classificato della gara entrerà in pista a riunione conclusa. E' stato un successo schiacciante. Lo olimpionico ha inflitto un ritardo di oltre 5' all'altro azzurro Visini, secondo classificato.

«Siamo stati assieme nei primi 15 chilometri — ha detto Visini dopo la gara — poi, il "vecchio", faccio per dire perché nella nostra specialità non s'invecchia in fretta, mi ha lasciato con il suo passo irresistibile. E' un atleta che ha una classe immensa».

L'altro protagonista della giornata nello stadio di atletica è stato Silvano Simeon. «Ho pianto dal primo all'ultimo lancio — ha detto il veneto — la spalla destra continua a farmi male. Sono dieci giorni, da Padova, che mi trascino questo dolore. Basta il lancio di riscaldamento per farmi avvertire il dolore. Non so proprio quando la cosa si risolverà. Non ho idea di come abbia potuto superare i 57 metri: non riuscivo a chiudere il lancio per la frustata». In queste parole, pronunciate con gli occhi umidi, sta il commento della prova di Simeon. Da aggiungere soltanto che ha vinto con m 57,64, misura ottenuta al quinto lancio dopo essere stato al comando oltre i 55 m.

Un'altra protagonista, sia pure vincitrice soltanto dell'argento, si chiama Donata Govoni la quale, nella finale degli 800 metri, si è presa la bella soddisfazione di battere la primatista mondiale del m 400, la francese Colette Besson. Ha vinto in 2'02"2 la possente jugoslava Vera Nikolic, campionessa d'Europa a Helsinki (2' netti). La Govoni, dopo essere stata sulla scia della slava e della Besson nel primo giro, all'inizio del secondo, quando la Nikolic ha aumentato la cadenza, ha superato la francese per poi rallentare nel finale temendo di «scoppiare». E' giunta seconda in 2' 04" 9 a 1" dal suo record italiano. La francese è finita terza in 2'07" 7. Le tre ai 400 metri erano passate in 60" netti, un avvio molto veloce. «Non ho tentato di abbassare il record italiano — ha detto poi la bolognese — mi sono soltanto chiesta perché la Besson oggi non andasse. E' una bella soddisfazione per me avere battuto la francese che ha un tempo migliore del mio sulla distanza: 2'03"6.

Nei 400 metri l'italiano Giacomo Puosi, autore di una lenta partenza, si è ripreso nella seconda parte della gara, riuscendo a conquistare l'argento (in 47"1) alle spalle del greco Onissiforou (46"9). Puosi, comunque, nel finale ha perfino rischiato di farsi soffiare il secondo posto dallo jugoslavo Susanj. Medaglia d'argento anche nei 100 ostacoli ove Ileana Ongar, rimasta sui blocchi al via, ha parzialmente recuperato in seguito non riuscendo però a superare la jugoslava Leskovac (14" netti per la slava; 14"1 per l'azzurra).

Nelle batterie dei 110 a ostacoli, Sergio Liani e il francese Drut hanno confermato di essere i migliori del lotto vincendo le rispettive serie. L'azzurro in 14"2 il secondo in 14"3 davanti ad Acerbi (14"5).

Infine nella finale dei 5.000 Cindolo non ha potuto inserirsi nella lotta per il successo. Se fosse stata una gara tattica avrebbe potuto sfruttare lo spunto conclusivo, ma lo spagnolo Salgado, postosi al comando fin dalla partenza, non ha voluto correre rischi (memore forse dell'errore tattico compiuto ieri da Arese) e ha vinto nettamente in 13'37"2 davanti al tunisino Gammoudi.

DRAMMATICA «BAGARRE» NEL WATERPOLO BATTUTI GLI AZZURRI DAGLI JUGOSLAVI (4-5)

Nella finale del torneo di pallanuoto che ha concluso le gare nella piscina Ataturk, la squadra italiana è stata sconfitta dalla Jugoslavia di stretta misura (5 a 4) al termine di un confronto drammatico, che ha avuto anche una breve coda di incidenti. Una partita da dimenticare, una finale che gli azzurri hanno perduto perché vinti prima dalla tensione poi dagli avversari.

Era un confronto che la squadra italiana attendeva dall'inizio dei giochi. Voleva riscattare contro gli slavi la sconfitta subita due settimane fa in Jugoslavia in un torneo internazionale. Doveva vincere perché a Tunisi (nella precedente edizione dei Mediterranei) aveva perduto dopo essersi aggiudicato il titolo a Napoli. Doveva vincere soprattutto perché la Jugoslavia era in vantaggio di differenza reti ed un eventuale pareggio avrebbe ugualmente dato l'oro agli slavi. C'erano insomma tutte le premesse perché gli azzurri sentissero la partita con una tensione insolita. E in acqua questa tensione si è scaricata finendo per danneggiare gli italiani.

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato (2-2), nella seconda frazione di gioco l'incontro si è acceso. Numerosi i falli da una parte e dall'altra, numerosi quindi gli interventi dell'arbitro greco Tsantas che è ricorso a più espulsioni. A 6'55", dopo che Sandic era ai bordi della piscina (espulso), Pizzo ha realizzato su rigore portando in vantaggio la squadra azzurra che, comunque, è crollata nel terzo tempo. Con gli italiani più impegnati a discutere con l'arbitro che a giocare, gli jugoslavi hanno avuto il compito facilitato e sono passati due volte. Per la verità Tsantas ha fischiato più falli in attacco contro gli italiani annullando tra l'altro un magnifico gol di De Magistriis.

Una bolgia il quarto e ultimo tempo nel corso del quale gli slavi si sono portati sul 5 a 3 e quindi nel finale hanno subito il quarto gol messo a segno da Marsili. Al termine della gara il pallone è stato lanciato contro l'arbitro che ha poi subito un piccolo assedio da parte di spettatori e giocatori. Sono intervenuti gli agenti di polizia che hanno prontamente ristabilito l'ordine. Questa la successione delle reti: nel primo tempo a 1'26" Rudic, a 2'46" Marchisio, a 2'26" Pizzo, a 4'47" Lopat; nel secondo tempo a 6'55" Pizzo su rigore; nel terzo tempo a 10'54" Pabovkic, a 11'49" Pojak; nel quarto tempo a 16'12" Becamaric, al 19'30" Marsili.

Dalla vela è giunta la medaglia d'oro ufficiale di Massone-Risso per la classe F.D. L'equipaggio azzurro (già da ieri matematicamente vincitore) non ha neppure partecipato alla sesta conclusiva prova anche perché il vento era molto debole. Hanno gareggiato invece Croce e Bianchi che hanno conquistato la medaglia di bronzo. Argento nei finn con Pelaschiar battuto da uno jugoslavo.

Nel ciclismo finalmente una prova di superiorità azzurra. In pista si sono disputate le semifinali dell'inseguimento a squadre (4 nazioni iscritte) e i campioni del mondo Algeri, Bazzan, Tonoli e Borgognoni hanno realizzato il tempo migliore (4'39" e 62 decimi). In finale affronteranno la Spagna (4'44"99). Nella velocità Cardi e Marino hanno superato agevolmente il primo turno dei quarti di finale senza subire sconfitte.

Atletica leggera - gare maschili: Vecchiato (martello), Cellerino, Puosi, Bello e Giovanardo (4x400 batterie); Abeti e Mennea (batterie 200 m); Acerbi e Liani (finale 110 ostacoli), Guerrini, Mennea, Preatoni e Abeti (finale 4x100).

Gare femminili: Simeoni (alto). Govoni (batterie 400 m), Pigni e Ramello (finale 1500 m), Molinari, Nappi, Ongar e Grassano (finale 4x100).

I RISULTATI

TIRO (carabina 3 posizioni) - Classifica finale: 1) Zdravko (Jug) 1151; 2) De Chirigo (It.) 1147; 3) Errani (It) 1137.

VELA - F.D. (sesta regata): 1) Grecia (Freres - Bonas); 2) Jugoslavia (Dusan - Davorin); 3) Italia (Croce - Bianchi). **Classifica generale finale:** 1) Italia (Massone - Risso) punti 81; 2) Italia (Croce - Bianchi) 20,4; 3) Grecia (Freres - Bonas) 22. **DRAGONI (sesta regata):** 1) Grecia (Gialapakis); 2) Grecia (Vatistas); 3) Turchia (Bilham). **Classifica generale finale:** 1) Grecia (Gialapakis - Miclail - Kioussis); 2) Grecia (Vatistas - Panagopoulos - Christakopoulos); 3) Turchia. **FINN - Classifica generale finale** 1) Miski (Jug) 14,7; 2) Pelaschier (It) 26,7; 3) Hadzipaulis (Gr) 28,4.

TENNIS - Singolare maschile (finale): M. Orantes (Sp) batte Juan Gisbert (Sp) 6-3, 6-1, 6-3.

NUOTO - 200 metri misti (finale maschile): 1) Doppido (It) 2'15"7 (record dei Giochi); 2) Ferredo (Sp) 2'18"1; 3) Culerras (Sp) 2'19"4; 4) Marugo (It) 2'21"2.

Staffetta 4x200 s.l. maschile (finale): 1 Italia (Targetti - Pangora - Cinquetti - Grassi) 8'11"9 (record dei Giochi); 2) Spagna (Esteva - Pijol - Suarez - Bas) 8'14"6; 3) Jugoslavia 8'39"9.

ATLETICA - 110 ostacoli (i primi quattro in finale) - 1.a batteria: 1) Drut (Fr) 14"3; 2) Acerbi (It) 14"5; 3) Candan (Tur) 14"7; 4) Boudjema (Alg) 15"1. **2.a batteria:** 1) Liani (It) 14"2; 2) Vasiluyou (Gr) 14"2; 3) Ammami (Lib) 15"4; 4) Kacar (Tur) 15"4.

800 metri femminili (finale): 1) Vera Nikolic (Jug) 2'02"2; 2) Govoni (It) 2'04"9; 3) Besson (Fr) 2'07"7.

M 100 ost. donne (finale): 1) Leskovic (Jug) 14"; 2) Ongar (It) 14"1; 3) Focic (Jug) 14"5; 4) Ducas (Fr) 15"6.

M 5000 (finale): 1) Alvarez Salgado (Sp) 13'37"2; 2) M. Gammoudi (Tun) 13'40"8; 3) Addor (Mar) 13'57"8 .

400 metri maschili (finale): 1) Onisifourou (Gr) 46"; 2) Puosi (It) 47"1; 3) Susanj (Jug) 47"2; 5) Bello (It) 47"4.

Disco maschile (finale): 1) Silvano Simeon (It) 57,64 (record dei Giochi); 2) Y. Nagaui Assad (RAU) 54,72; 3) M. Gredelj (Jug) 54,32.

Km 50 marcia: 1) A. Pamich (It) 4.21'24"8; 2) V. Visini (It) 4.29'19"4; 3) Hasanoz (Tur) 4.54'06"6.

PALLANUOTO: Jugoslavia batte Italia 5-4. Classifica finale: 1) Jugoslavia 9 punti; 2) Italia 6; 3) Spagna 4; 4) Grecia 2.

BOLOGNA SFORTUNATA

Bulgarelli verrà operato al menisco

ANCHE PASQUALINI IN CLINICA

Bologna, 14

Bulgarelli verrà operato entro la settimana o, al massimo, lunedì della prossima; è questo il grave responso del prof. Gui, al termine della visita al ginocchio del centrocampista bolognese infortunatosi ieri.

Il giocatore accusò un forte dolore al ginocchio sinistro alla fine del primo tempo della partita di allenamento giocata ieri a Sasso Marconi contro la locale formazione. Accompagnato dal medico sociale, dott. Dalmastri, Bulgarelli si è recato nel pomeriggio all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna dove il prof. Gui gli ha riscontrato chiari segni di lesione al menisco interno del ginocchio sinistro (il menisco esterno gli fu asportato proprio da Gui alcuni anni fa).

Con ogni probabilità il calciatore potrà riprendere a giocare non prima del 1972, tenendo conto del periodo post operatorio, durante il quale l'arto gli verrà immobilizzato, e della graduale rieducazione. Al Bologna viene così a mancare una delle pedine più importanti proprio nel momento in cui la squadra è impegnata in una fase molto delicata: il 17 in casa contro il Varese, il 20 a Sarajevo contro lo Zeleznicar per la Coppa UEFA e il 24 a Mantova sempre per il campionato.

«Spiegare quanto sia grave la forzata rinuncia a Bulgarelli — ha detto l'allenatore Edmondo Fabbri — è una cosa superflua. Mi rendo perfettamente conto del difficile momento che stiamo attraversando: sapremo però reagire tutti assieme per superare questa nuova situazione».

L'ala destra, Pasqualini, si è infortunato al ginocchio destro a due minuti dalla conclusione di una «amichevole», finita sul risultato di due a due, che i rossoblù hanno giocato oggi sul campo della repubblica sanmarinese. Pasqualini, che aveva segnato all'11' della ripresa (l'altro punto bolognese è frutto di un autogol di Pellicciori) nel calciare una palla si è prodotto la rottura dei legamenti collaterali del ginocchio destro. Il giocatore è stato ricoverato in osservazione alla clinica «Villa Erbosa» di Bologna.

Gimondi non correrà la «crono» di Lugano

Parma, 14

Il gruppo sportivo Salvarani ha comunicato che Gimondi non parteciperà alla gara a cronometro di Lugano, a causa di precise disposizioni del medico sociale il quale, al termine del Giro di Lombardia, ha riscontrato all'atleta una tracobronchite acuta con broncospasmo prevalentemente espiratoria.

Felice Gimondi, pertanto non è in grado di partecipare a competizioni particolarmente impegnative come le gare a cronometro.

IL CALCIO CONTINENTALE ALLA FINE DELLA PRIMA FATICA

Situazione quasi chiara negli 8 gironi di Coppa Europa

Le nazionali italiana, inglese, russa e belga possono già essere considerate qualificate

Roma, 14

Dopo le partite giocate ieri, oltre l'Italia tre squadre si possono considerare qualificate per i quarti di finale del campionato europeo di calcio per nazioni: Inghilterra, Unione Sovietica e Belgio. Nessuna delle tre lo è matematicamente ma le probabilità di una loro qualificazione sono molto alte al punto da raggiungere quasi la sicurezza; una quarta poi potrebbe considerarsi nei quarti di finale dopo l'incontro in programma sabato tra Jugoslavia e Germania Orientale e dovrebbe essere proprio la squadra slava, seconda classificata negli europei di Roma del 1968.

Gruppo uno. La Finlandia ha chiuso il suo ciclo di partite con un solo punto in classifica avendo subito ieri una secca sconfitta ad opera del Galles che ha raggiunto la Romania a cinque punti ma con una parita in più. Favorita è la Cecoslovacchia che deve incontrare due volte la Romania avendo in classifica due punti in più dei romeni.

Gruppo due. Praticamente fuori causa la Norvegia la squadra favorita è l'Ungheria che deve incontrare solo i norvegesi mentre Bulgaria e Francia debbono incontrarsi fra loro e fatalmente finiranno per fare il gioco dei magiari.

Gruppo tre. Con la vittoria in Svizzera l'Inghilterra si è quasi del tutto assicurata la qualificazione ai quarti di finale dovendo ora giocare in casa con gli svizzeri e in trasferta con i greci mentre la Svizzera deve giocare solo l'incontro di Londra del 10 novembre e non sembra, almeno sulla carta, che possa conquistare più di un pareggio.

Gruppo quattro. Con il pareggio ottenuto a Belfast contro l'Irlanda del Nord i sovietici hanno virtualmente conquistato la qualificazione ai quarti di finale. Se la Spagna batterà sia Cipro che gli irlandesi, all'Unione Sovietica basterà un pareggio sul campo di Madrid per qualificarsi; il 27 ottobre è in programma lo scontro Spagna-URSS e questa partita potrebbe anche rendere inutili le altre in programma.

Gruppo cinque. Il Portogallo sconfitto in Scozia, ha perso quasi del tutto le speranze di raggiungere i quarti di finale; per qualificarsi deve battere il Belgio e sperare che la squadra fiamminga sia sconfitta anche dagli scozzesi, due fatti che sembrano piuttosto lontani dalla realtà. In pratica al Belgio basta pareggiare una delle due partite che deve ancora giocare per essere matematicamente sicuro del passaggio ai quarti di finale; la Danimarca da tempo era tagliata fuori dalla lotta e per la Scozia il successo di ieri ed una eventuale vittoria sui belgi non servirebbe per la classifica.

Gruppo sei. L'Italia è matematicamente sicura del passaggio ai quarti di finale qualunque sia il risultato della partita con l'Austria in programma il 27 novembre avendo Svezia e Eire già concluso il loro ciclo di partite.

Gruppo sette. Alla Jugoslavia basta pareggiare sabato in casa con la Germania Orientale per qualificarsi ai quarti di finale; gli slavi anche se sconfitti avrebbero sempre a disposizione ancora una partita con il Lussemburgo (da tempo fuori dalla lotta) per poter superare il turno. Anche l'Olanda non ha più alcuna speranza.

Gruppo otto. La Germania Occidentale è già virtualmente nei quarti dovendo affrontare solo la Polonia in casa; per i polacchi le speranze di qualificazione sono legate al tenue filo di una vittoria in Germania e quindi ad un successo in Turchia, eventi che sembrano piuttosto improbabili. Turchia e Albania sono da tempo fuori dalla mischia.

RALLYE 1000 MINUTI

■ Settandue auto di sette Paesi prenderanno il via domani da Vienna per il «Rally di mille minuti» con l'italiano Sandro Munari su Lancia 1600 HF-coupé considerato tra i maggiori favoriti. Tra i più pericolosi avversari per Munari vengono indicati i suoi connazionali Balestrieri e Barbasio su Lancia e Trombetta e Pinto su Fiat spider.

TRIESTINA: INCONTRO CASALINGO

RIENTRO DI FRIGERI CONTRO IL BOLZANO

Previsti anche il ritorno di Cantagallo e la concessione di un riposo a Truant

La Triestina ha proseguito ieri al «Grezar» la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Bolzano. Nella mattinata gli alabardati hanno compiuto una passeggiata e nel pomeriggio Petagna ha diretto un leggero lavoro ginnico-atletico. Titolari e rincalzi si ritroveranno anche stamane allo stadio per continuare il lavoro preparatorio.

Per quanto riguarda lo schieramento sono previste alcune novità. In primo luogo il rientro di capitan Frigeri che farà coppia sulla linea dei terzini con De Gasperi. Rispetto alla partita vittoriosa di domenica scorsa a Lignano potrebbe ritornare a guardia dei pali il portiere Cantagallo, ormai completamente ristabilito come ha confermato il collaudo di martedì sera contro la Juventus. E' probabile che anche a centrocampo Petagna apporti qualche ritocco. Il tecnico, da quanto sembra, è intenzionato a concedere un turno di riposo a Truant. In questo caso Scichilone verrebbe avanzato nel ruolo di interno sinistro, mentre con la maglia numero sei giocherebbe Moretti. Una decisione definitiva verrà presa comunque oggi.

PUGILATO

Rondon batte Velensek ma con verdetto fasullo

Berlino, 14

Il campione del mondo dei pesi mediomassimi (versione W.B.A.), il venezuelano Vincente Paul Rondon, ha battuto ai punti il campione europeo della categoria, il tedesco Conny Velensek.

L'incontro, sulla distanza delle dieci riprese, ha visto il campione del mondo lasciare l'iniziativa costantemente a Velensek, che è riuscito più volte a entrare nella guardia dell'avversario. Velensek ha iniziato ad un ritmo molto sostenuto, ritmo che è riuscito a mantenere fino alla fine.

Rondon, che dovrà, titolo in palio, misurarsi il 26 ottobre a Miami Beach contro Gomeo Brennan e successivamente il 20 novembre, sulla distanza delle dieci riprese, con il campione del mondo dei pesi medi, Carlos Monzon, è apparso nettamente al disotto delle sue possibilità, dando l'impressione di aver affrontato il match o impreparato o con il chiaro intento di prodursi in un facile allenamento.

Il verdetto è stato lungamente disapprovato dai 6.000 spettatori presenti. Al peso Rondon e Velensek avevano fatto rispettivamente segnare kg 81 e kg 79,200. In un incontro del sotto-clou lo spagnolo Josè Hernandez ha battuto ai punti sulle dieci riprese, al limite dei medi junior, il nigeriano Nojim Maiyegun.

RIAPPARE CHIRINO

■ Il peso medio argentino Jose Luis Chirino, il pugile che mise al tappeto Nino Benvenuti nell'incontro che precedette la rivincita con Carlos Monzon, ha accettato la proposta di affrontare il campione d'Europa Jean Claude Bouttier l'8 novembre prossimo al Palazzo dello Sport di Parigi.

«TRIS» INDECIFRABILE OGGI A MONTEBELLO

Con la pista pesante ogni risultato possibile

Il pronostico: Kebris, Canadese, Nirano, Salvore

Ci si è messa anche la pioggia per rendere ancor più enigmatica l'odierna Tris a Montebello. Sul prevedibile terreno pesante, ogni previsione tecnica può essere rovesciata, e di conseguenza qualsiasi risultato è da considerare attendibile.

Sedici cavalli frazionati in tre nastri. Logicamente, su pista faticosa la rincorsa di Canadese e Kebris diventerebbe disagevole, ma per la classe, questi due soggetti, esperti di questo tipo di corse, non possono essere trascurati, anche per la grande qualità dei loro «driver», Nello Bellei e Gian Carlo Baldi, forse i più qualificati attualmente in campo nazionale. Comunque lo inseguimento dei due trottatori più forti rimane abbastanza difficile.

Il campo affollato potrebbe favorire i cavalli situati allo start, fra i quali vantano meriti complessivi più evidenti, Antalya (lenta però nella delicata fase della partenza), Mabuse, che ritorna per l'occasione a Montebello, il vecchio indomito Vivaldo da Rio, e Ieffren in caso riuscisse a prendere subito il comando. Più complesso il compito di Cora, di Moustache e di San Domingo che non trovano uno schema gradito.

Al nastro intermedio, le forze sono pressoché equivalenti. Oriundo Tosco e Incomparabile rappresentano la forma «tosco-emiliana» con riferimenti recenti non troppo appariscenti, ma lo stesso degni di menzione. Possono essere considerati, tutt'al più, delle sorprese. Poi vengono i «nostri», Caronte, Nirano, Filarco, Forese, un quartetto in gamba che vuole stima anche se doverosamente dovranno impegnarsi all'esterno. Chi di questi saprà trovare al via una buona posizione, potrà contare per una eventuale entrata nella terna. Rimane Salvore che a Ponte di Brenta ha sempre corso col massimo onore. Il cavallo di Leoni ha un numero impossibile, ma ha pure una qualità da mettere in evidenza, quindi sarà meglio tenerlo nella giusta considerazione.

Come si può vedere, ognuno, più o meno, ha una chance da giuocare, e pertanto la corsa appare aperta alle più svariate soluzioni. Dovendo selezionare ai fini di un pronostico, sceglieremo due cavalli per nastro, naturalmente gli unici partenti a metri 2140, ovvero Canadese e Kebris, più Nirano e Salvore del nastro intermedio, e Vivaldo da Rio e Mabuse allo start.

Il convegno si inizierà alle ore 14.30, le signore potranno accedere gratuitamente all'ippodromo.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio delle Tane: Bloody Mary, Garbiola, Megerda.

Premio dei Nidi: Barbarano, Bri Bri, Luminoso.

Premio della Caccia: Cacito, Matona, Gran Gala.

Premio dei Canneti: Missionario, Lupow, Colvi.

Premio delle Capanne: Bangkok, Fuoco, Espero.

Premio degli Squilli: Sernin, Ardita, Mezzosoldo.

Premio di Diana (handicap a invito, corsa Tris): pronostico base: 16 Kebris, 15 Canadese, 11 Nirano. Aggiunte sistemistiche: 14 Salvore, 3 Vivaldo da Rio, 4 Mabuse.

AI CAMPIONATI DI CAGLIARI

Brillanti piazzamenti dei nuotatori dell'Inter

Ai campionati nazionali AICS, categoria esordienti, svoltasi a Cagliari nei giorni dall'8 al 10 ottobre, i nuotatori del C.S. Inter 1904 hanno degnamente rappresentato la nostra città classificandosi fra i primi con tempi di rilievo. In particolare, Giuliana Pieri è giunta prima nei 200 misti in 2'59"4 e si è classificata seconda nelle gare dei 100 s.l. (1'12"6), 200 s.l. (2'36") e 400 s.l. (5'43"6). Luciana Goruppi si è invece classificata seconda nei 100 dorso (1'26"9) e 200 dorso (3'2"8), mentre Paolo De Angelis si è piazzato al terzo posto nei 200 s.l. (2'42"7) e quarto nei 100 s.l. col tempo di 1'11". Anche Patrizia Valenti ha conseguito una buona prestazione pur non giungendo in finale.

Grosse sorprese ai mondiali di tennis

Colonia, 14

Grosse sorprese si sono verificate oggi in alcuni incontri valevoli per il secondo turno dei campionati del mondo di tennis per professionisti, in corso di svolgimento allo Sport Hall di Colonia.

Il forte negretto americano Arthur Ashe è stato eliminato dall'inglese Mark Cox, con il secco punteggio di 6-0, 6-3. Lo australiano Roy Emerson ha perso contro lo statunitense Bob Lutz per 7-6, 6-2, mentre l'altro australiano Fred Stolle è stato eliminato dall'americano Jeff Borowiak per 6-4, 6-3.

I vincenti di oggi, insieme al sudafricano Cliff Drysdale, già qualificatosi, entrano nei quarti di finale in programma per domani. Per i quarti di finale si sono successivamente qualificati anche l'australiano Rod Laver e lo spagnolo Andres Gimeno. Il primo ha battuto per 6-3, 6-1 il connazionale Phil Dent, mentre il secondo ha eliminato l'americano Marty Riessen, con il punteggio di 3-6, 7-6, 6-2.

DOMENICA SULLE STRADE DELL'ALTIPIANO

ANCHE GLI JUGOSLAVI AL TROFEO DELLA VITTORIA

Iscritte tre fortissime squadre venete

L'U.C. Padovani, la FILCAS di Valvasone, l'U.C. Vittorio Veneto, la Odred di Lubiana e la Siporex di Pola hanno confermato, tra le prime, la loro partecipazione al XXIX Trofeo della Vittoria, la competizione ciclistica riservata alla maggiore categoria dilettantistica e che si disputerà domenica prossima sulle strade dell'altipiano triestino, con l'organizzazione della Coppi-Hausbrandt e il patrocinio del nostro giornale.

Si tratta di équipes che non hanno bisogno di presentazione annoverando nelle loro file molti tra i più qualificati ciclisti; nella «Padovani» militano infatti Nereo Bazzan (quest'anno plurivittorioso), Carraro e Conton; la Filcas si presenta coi suoi assi che hanno letteralmente dominato le scene ciclistiche della regione, dal campione regionale e triveneto Natalino Bonan (recentemente vincitore dalla 5.a prova del Trofeo Tricolore) a Buffa, Bernardis e Morutto; l'U.C. Vittorio Veneto ripresenta Gino Chies che si è assicurato il successo nell'ultima edizione di questa corsa mentre anche le due formazioni jugoslave, pur essendo la Siporex priva dello squalificato Bilic, dispongono di elementi in grado di ben figurare.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso la società organizzatrice e si chiuderanno alle ore 24 di sabato. Anche quest'anno la partenza verrà data alle 11.30 da via Fabio Severo all'altezza dello stabile contrassegnato col n. 16 mentre l'arrivo avverrà in via Rossetti nei pressi del Sanatorio Triestino. I chilometri da percorrere sono 150.

L. G.

150 ATLETI DI 13 COMITATI

Week-end ginnico nazionale per regioni

Alla Ginnastica Triestina fervono i preparativi per il concorso ginnico maschile valido per il Trofeo delle Regioni che vedrà in gara fra sabato e domenica una centuria e mezzo di giovani atleti in rappresentanza di tredici comitati regionali. Ogni rappresentativa sarà formata da dodici elementi (5 del terzo grado, 4 del quarto e 3 del quinto) di età compresa fra i 13 e i 17 anni.

La manifestazione radunerà le migliori promesse nazionali della ginnastica maschile italiana. Caposquadra della rappresentativa triveneta, che comprenderà quattro biancocelesti della S. G. T., sarà l'istruttore Marega.

Il «week-end» ginnico si aprirà domani sera alle ore 20 con l'esibizione degli atleti del terzo grado. Domenica mattina, a partire dalle ore 8, saranno in gara i partecipanti del quarto e del quinto grado.

REGAZZONI IN F2

■ Gli organizzatori del Gran Premio Madunina, corsa di Formula 2 per il campionato europeo, confermano la partecipazione di Clay Regazzoni su «Marsch». La gara si svolgerà domenica prossima 17 ottobre.

BASKET: TROFEO FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stasera il derby Italsider-Lloyd

Poi entrerà in lizza la Patriarca di Udine

Con il derby di questa sera tra Italsider e Lloyd Adriatico si concluderà la prima fase del Trofeo Friuli-Venezia Giulia e nel contempo si aprirà quella della finale. Infatti per la originale formula del torneo, indetto dal locale Comitato della F.I.P., l'incontro della prima fase tra le due prime classificate della stessa, come è appunto il caso di Lloyd e Italsider, avrà valore agli effetti della classifica finale che oltre alle due locali vedrà in lizza la Patriarca Udine. La squadra udinese essendo di categoria superiore dovrà visitare entrambi i campi triestini, rispettivamente il 23 contro la vincente del derby di stasera e il 30 con la perdente.

Questa sera dunque le due contendenti rinverdiranno le tradizioni di alcuni anni or sono quando entrambe, però, si trovavano in una categoria superiore. L'Italsider che nelle due precedenti partite vittoriose del Trofeo ha mostrato una condizione di forma superiore ai biancocelesti che si sono trovati in difficoltà sui campi di Monfalcone e Gorizia, scenderà in campo con Simsig, Cavazzon, Castronovo, Nais, Quarantotto, Tonelli, Porcelli, Dalla Costa e Mocenigo. Per il decimo giocatore non si sa ancora se Damiani potrà contare per impegni di lavoro su Dazzi, fuori Trieste. Se assente sarà sostituito o da Palombita o da Marzi.

Nel Lloyd privo degli ammalati De Gioia e Zovatto giocheranno Schergat, Bicci, Polonioto, Ponton, Millo, Goitan, Poli, Gerebizza, Paviotti (prestito definito con la Snaidero) mentre il decimo giocatore sarà scelto tra De Rosa e Krecich. La partita inizierà alle ore 21 in via Monte Cengio.

P. B.

DOMANI SERA A PORDENONE LA SEMIFINALE CONTRO PIERACCI

CARBI VERSO IL TITOLO



Nevio Carbi è preparatissimo per l'incontro di semifinale del titolo italiano dei pesi piuma. Lo conferma Nello Barbadoro (a destra) suo allenatore, che lo seguirà con trepidazione domani sul ring di Pordenone, dove affronterà il monzese Bruno Pieracci. (Foto de Rota)

DOMENICA INIZIA LA SERIE «B» DI RUGBY CON NUOVE REGOLE

Al «via» Cumini e Fiamma

E' la stagione del rugby. Con una settimana di ritardo rispetto al massimo campionato, che anche quest'anno non vede impegnata nessuna società in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia, si metterà in viaggio domenica la Serie B. Due le compagini della regione in gara, la Fiamma Trieste e il Cumini Udine, incluse nel girone eliminatorio «A» che comprende inoltre: Amatori Milano, Cus Torino, San Donà, Cus Venezia, Cus Milano, Piacenza, Torino e Rho.

La novità è costituita dal ritorno del «quindici» triestino fra i cadetti. La società presieduta dal prof. Dessilla, dopo alcune stagioni di permanenza in Serie C, è stata nuovamente inserita nel secondo campionato nazionale grazie alla ristrutturazione imposta dalla Federugby a questo torneo. Si tratta di un ritorno gradito che riporta il rugby di un certo livello anche nella nostra città. La Fiamma non ha da realizzare grossi programmi; nei piani dei responsabili del sodalizio locale figura un campionato onorevole. Una stagione di attesa e di maturazione insomma in vista di un rilancio definitivo nei prossimi anni.

Il Cumini, al contrario, punta molto in alto. La società udinese ha grosse velleità di promozione e non ha trascurato nulla, durante la campagna estiva, per rinforzare il più possibile la squadra. Dopo l'ottimo campionato dello scorso anno, per il Cumini potrebbe essere la volta buona.

Il campionato che inizia domenica presenta alcune modifiche importanti alle regole di gioco. In primo luogo è stata rivalutata la «mèta» che da quest'anno vale quattro punti, uno in più rispetto al 1970-71, per cui una mèta trasformata consentirà alla squadra di realizzare 6 punti. E' stata estesa la regola del vantaggio anche al «calcio d'invio» e la nuova definizione «in avanti» consente al giocatore una maggiore ampiezza di manovra. Inoltre è stato esteso anche al rugby il giocatore in più ai bordi del campo, come avviene già da tempo nel calcio. Il «sedicesimo» giocatore potrà sostituire in qualsiasi momento della partita un compagno di squadra.

Nel turno inaugurale le due squadre della regione saranno impegnate entrambe in trasferta. Il Cumini renderà visita al San Donà mentre la Fiamma giocherà sul campo del Piacenza. Queste le altre partite in programma: Amatori Milano - Cus Torino, Cus Venezia-Cus Milano, Torino-Rho.

DILETTANTI: DERBY

■ Due derby fra le squadre triestine sono in programma domenica prossima per il campionato dilettanti di prima categoria: Rosandra Zaule Ponziana (San Dorligo ore 14.30) ed Edera-Fortitudo (via Flavia, ore 14.30).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A SEGUITO DELLE NUOVE FORNITURE DI ARMI SOVIETICHE ALL'EGITTO

Israele preme sugli S.U. per ottenere i «Phantom»

Rogers, dopo un incontro con Eban, sostiene la necessità di rivedere gli impegni con Tel Aviv - Contrastante versione su uno scontro fra aerei israeliani e siriani

New York, 14

La crisi medio-orientale si è riacutizzata in seguito alla decisione di Mosca, scaturita dagli incontri al Cremlino del Presidente egiziano Sadat, di aumentare le forniture di armi allo Egitto. La questione è stata oggetto di un incontro, oggi, fra il segretario di stato americano Rogers e il ministro degli esteri israeliano Abba Eban. Oggetto dell'incontro doveva essere un rinnovato tentativo da parte americana di far accettare ad Israele il piano interinale di pace già prospettato da Rogers, ma le conclusioni degli incontri di Sadat a Mosca sembrano aver portato frecce alle argomentazioni israeliane. Tel Aviv, infatti, giudica «ingenue e non realiste» le proposte degli Stati Uniti e cerca di ottenere nuove consegne di aviogetti Phantom.

Sintomatica è apparsa la dichiarazione rilasciata da Rogers al termine del colloquio cui hanno preso parte anche il sottosegretario americano per gli affari del Medio Oriente, Joseph Sisco, l'ambasciatore israeliano a Washington Radin e il rappresentante permanente all'O.N.U., Teo Tekoah. Parlando con i giornalisti dopo il colloquio con Eban, il segretario di stato Rogers ha affermato di deplorare la presa di posizione sovietica secondo cui l'URSS rafforzerà il potenziale militare egiziano. Alla domanda se alla luce di questa presa di posizione contenuta nel comunicato comune sovietico-egiziano, gli Stati Uniti forniranno altri aerei militari a Israele, Rogers ha detto: «Alla luce di ciò, noi dovremo attentamente riesaminare il nostro impegno, particolarmente in vista della dichiarazione del Presidente Nixon secondo cui non debbono esservi mutamenti nell'equilibrio militare nel Medio Oriente. Ritengo che sia particolarmente increscioso che ciò avvenga in questo momento, quando stiamo facendo seri sforzi per giungere a un accordo provvisorio».

Dal canto suo il ministro degli esteri israeliano Eban ha detto ai giornalisti: «Gli Stati Uniti sono in stretto contatto con l'Egitto e Israele per il Medio Oriente. Il governo israeliano ritiene che sarebbe utile che gli Stati Uniti proseguano il loro esame. Spetta agli Stati Uniti dire quale sarà la loro replica di fronte alla situazione». Eban ha aggiunto che il comunicato egiziano-sovietico «non contiene una sola parola pecifica o veritiera. Esso parla di rafforzamento militare e da un nuovo impulso alla corsa alle armi». Eban ha definito ciò uno sviluppo negativo e ha aggiunto che a esso si potrebbe far fronte solamente in due maniere: «forti critiche internazionali a questa politica sovietica e una azione immediata per rafforzare l'equilibrio delle forze che indubbiamente viene minato dalla politica sovietica in relazione all'Egitto».

Non c'è dubbio, che al di là delle differenti valutazioni fra Mosca e Il Cairo sul modo più o meno rigido di provocare pressioni su Israele (Sadat parla apertamente di una possibile ripresa delle ostilità subito dopo il 1971), l'appoggio sovietico appare massiccio e pone Israele in una posizione più rigida di fronte agli Stati Uniti. Ciò appare evidente anche dai commenti odierni della stampa israeliana che chiedono apertamente un più deciso impegno degli Stati Uniti per ristabilire l'equilibrio delle forze in Medio Oriente. I Phantom promessi ma mai arrivati o solo in minima parte consentirebbero — secondo le fonti israeliane — a ristabilire quell'equilibrio che sta per essere compromesso dalle nuove forniture sovietiche all'Egitto. Ambienti politici e stampa, a Tel Aviv, non sono teneri verso gli Stati Uniti, mentre il piano Rogers è già stato respinto a suo tempo da Golda Meir.

In questo quadro politico incerto è venuto a inserirsi anche un episodio a carattere militare, che ha trovato peraltro smentita a Tel Aviv. Secondo fonti siriane caccia israeliani sono penetrati oggi per la prima volta dall'agosto del 1970, data d'inizio dell'attuale tregua, nello spazio aereo siriano. I caccia della stella di David avrebbero sorvolato in formazione il Libano meridionale sconfinando alle 8.58 locali (7.58 italiane) nello spazio aereo siriano. L'immediata reazione dell'aviazione siriana che ha intercettato con i propri apparecchi i caccia nemici ha fatto sì che questi invertissero la rotta. Teatro dell'incidente una zona a circa 50 chilometri a Sud-Ovest di Damasco. L'episodio è stato minimizzato dal comando israeliano che ha smentito «contatti» fra gli apparecchi israeliani e quelli siriani, e ha smentito anche violazioni dello spazio aereo. Ancora sul piano militare da rilevare che un portavoce dell'esercito israeliano ha annunciato oggi che quattro sommozzatori, appartenenti all'organizzazione dei guerriglieri palestinesi «Al Fatah», sono stati catturati la sera dell'undici ottobre a Sud di Hanikra, nelle acque territoriali israeliane.

I corrispondenti della stampa israeliana a Haifa precisano che i quattro feddayn, che erano a bordo di un'imbarcazione veloce, hanno ammesso che la loro missione era di attaccare località israeliane sulla costa. Vestiti con tute da sommozzatori, di fabbricazione sovietica, i quattro guerriglieri, armati di fucili automatici di fabbricazione russa, di bazooka e di cariche esplosive, hanno — sempre secondo le stesse fonti — opposto una viva resistenza alla nave vedetta che li aveva intercettati.

(Condensato Ansa - Ap)

Secondo le autorità russe

«Provvisorie limitazioni» all'emigrazione ebraica

Mosca, 14

In un'intervista esclusiva alla «AFP» il vice ministro degli interni sovietico Boris Shumilin ha dichiarato che l'emigrazione degli ebrei sovietici non è sottoposta a nessun divieto ma che, a motivo dell'atteggiamento di Israele verso gli stati arabi, è stato necessario apportare alcune limitazioni provvisorie alla partenza di certe categorie di persone.

Il vice ministro degli interni ha precisato che nei sei primi mesi di questo anno 4.450 ebrei sono stati autorizzati a lasciare l'URSS per Israele, ed ha rammentato in questi termini la posizione del suo governo: «Se un cittadino sovietico, quale che sia la sua nazionalità, chiede l'autorizzazione di uscire dall'URSS, la sua richiesta è attentamente esaminata nel quadro stabilito dalla legge, e se delle famiglie si vogliono riunire, le richieste sono studiate con la debita attenzione».

Shumilin ha aggiunto che la posizione dell'URSS rimane immutata ma che l'aggressione di Israele contro i paesi arabi e il rifiuto israeliano di attuare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'URSS per la liquidazione delle conseguenze di questa aggressione «hanno introdotto nuovi elementi nella questione dell'emigrazione verso Israele di cittadini di origine ebraica».

(Ansa - Afp)

MOTORE IN FIAMME

INCIDENTE A TEL AVIV a un aereo dell'Alitalia

Tel Aviv, 14

Il motore di un DC-8 dell'Alitalia in partenza per Roma si è incendiato all'aeroporto di Tel Aviv, mentre il velivolo era in fase di accelerazione per il decollo. Il pilota è riuscito a fermare l'aereo prima della fine della pista, dopo avere udito una esplosione. La successiva indagine non ha rivelato indizi di sabotaggio. Non ci sono stati feriti.

(Ap)

ULSTER: UNA NUOVA GIORNATA DI SANGUE

«CONTROFFENSIVA» DELL'I.R.A. AL CONFINE

Attaccati un elicottero e un reparto inglese durante l'operazione «smantellamento strade»

Londra, 14

Quella odierna è stata una sanguinosa giornata di guerriglia in varie località dell'Irlanda del Nord: a Belfast, la polizia ha rinvenuto il cadavere di un giovane — sembra di 18 anni — ucciso a colpi d'arma da fuoco in una casa abbandonata. Si tratta della venticinquesima vittima, a Belfast, dall'inizio di quest'anno, e della 120.a dai moti dell'agosto 1969. In quell'anno i morti furono tredici, nel 1970 furono diciannove, quest'anno sono già 88 in tutto l'Ulster.

Gli scontri a fuoco fra guerriglieri e militari si sono susseguiti, in crescendo, stamane a Belfast e a Londonderry; nel capoluogo dell'Ulster la situazione si è aggravata quando unità dell'esercito inglese hanno svolto azioni di rastrellamento di materiale bellico: i militari sono stati attaccati con bombe a mano e incendiarie. Ad attaccare i soldati sono stati uomini armati di fucili mitragliatori e di carabine a ripetizione.

A Londonderry, un giovane di 17 anni è stato ricoverato in ospedale, in gravi condizioni per ferite d'arma da fuoco. A Cork, importante porto della Repubblica d'Irlanda (Eire), il mercantile britannico «Ben Vooar» è stato lievemente danneggiato da un'esplosione, poco dopo aver attraccato; secondo la polizia, alcuni ignoti hanno lanciato una carica di dinamite sul battello dal molo. Non vi sono state vittime.

Alla frontiera tra Ulster ed Eire (dove unità dell'esercito continuano a far saltare strade minori non controllabili, che si sospetta servano ai movimenti dei guerriglieri) un elicottero militare è stato raggiunto, peraltro senza conseguenze, da colpi sparati dal territorio dell'Eire, nella contea di Tyrone. Inoltre, un soldato è stato ferito nella contea di Armach, dove un'unità di guastatori britannici è stata attaccata da una quarantina di guerriglieri, armati di carabine e fucili mitragliatori: il soldato inglese è rimasto colpito alle gambe. I militari hanno reagito con foga e gli irredentisti, sorpresi dalla loro reazione, sono ripiegati nella vicina Eire; per quattro di essi, la fuga è durata però soltanto poche centinaia di metri: al di là del confine, infatti, sono caduti nelle mani della polizia irlandese.

Altri esponenti dell'IRA sono invece riusciti, oggi, a rimettere in funzione una strada messa fuori uso ieri dagli inglesi, e la hanno riaperta al traffico in una breve e scherzosa cerimonia inaugurale, nel corso della quale la via è stata ribattezzata «La follia di Taylor» (Taylor, il ministro degli interni dell'Ulster, è il promotore del progetto di «eliminare» un centinaio di strade che conducono al confine con l'Eire).

Critiche sono state frattanto definite, oggi, le condizioni di un altro soldato, ferito ieri durante la medesima operazione di «smantellamento» delle strade di raccordo con il confine fra le due Irlande. Altro danno sofferto dalla provincia dell'Ulster, a causa della campagna di terrorismo è stato, oggi, la chiusura del più importante teatro di Belfast, il «Belfast Arts», che ha dovuto chiudere i battenti dopo vent'anni di vita, a causa della scarsezza di pubblico, i cui spostamenti erano divenuti sempre più limitati a causa dell'aumento della guerriglia urbana. Recentemente, la stessa sorte avevano subito il primo albergo di Belfast e la tipografia del «Daily Mirror» nell'Ulster, uno dei più moderni impianti del Regno Unito nel settore dell'industria dei giornali.

(Condensato Ansa - Ap)

Protesta dei «tessili»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — I lavoratori tessili giapponesi protestano davanti al ministero del lavoro e della industria contro la limitazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti dei prodotti tessili

ANNUNCIO DEL PORTAVOCE DEL GOVERNO DI BELGRADO

Tito in novembre a Londra dopo il viaggio nel Nord America

Per la fine del mese le visite a Washington e Ottawa - I rapporti con l'Italia

Belgrado, 14

Un portavoce del governo jugoslavo ha annunciato oggi che il Presidente Tito si recherà in visita ufficiale in Gran Bretagna nel mese di novembre, al ritorno dal suo viaggio nell'America del Nord. Come è noto, Tito visiterà, alla fine del mese di ottobre, gli Stati Uniti e successivamente il Canada. Il portavoce non ha precisato la durata delal visita di Tito.

Il portavoce jugoslavo ha detto inoltre che «le dichiarazioni dell'on. Aldo Moro all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a proposito degli amichevoli rapporti di buon vicinato tra l'Italia e la Jugoslavia, sono state accolte in modo assai favorevole da parte dell'opinione pubblica e dal governo jugoslavo». Moro aveva detto all'ONU che le relazioni con la Jugoslavia sono improntate ad amicizia e buon vicinato, e costituiscono il frutto della volontà dei governi e dei popoli dei due paesi «di sviluppare la collaborazione reciproca, in una atmosfera di piena fiducia».

A proposito del preannunciato viaggio del Presidente degli Stati Uniti, Nixon, a Mosca, il portavoce jugoslavo ha sottolineato «il grande interesse della pubblica opinione jugoslava per questo viaggio» e ha espresso «la speranza che l'incontro tra il Presidente americano e i capi sovietici darà un contributo alla stabilizzazione della situazione internazionale e alla pace mondiale».

Con attenzione e interesse è stato letto oggi, a Belgrado, il commento della «Pravda» al viaggio in Jugoslavia del segretario del PCUS Leonid Breznev; ancora una volta l'organo del PC sovietico smentisce con insistenza che l'URSS abbia altri piani di intervento contro paesi comunisti che si discostino dal modello sovietico. La «Pravda» premette che «la base della politica dei partiti comunisti e operai al potere non può essere costituita, oggi come in futuro, che dalla dottrina Marx-Engels-Lenin, applicata e sviluppata in modo creativo e in conformità con le peculiarità di ogni singolo paese».

La «Pravda» aggiunge: «Quanto ai metodi di costruzione del socialismo, che riflettono esperienze specifiche di sviluppo dei singoli paesi, essi sono un affare interno dei popoli e della classe operaia dei paesi interessati, e non devono essere contrapposti gli uni agli altri». I colloqui Breznev - Tito, continua la «Pravda», hanno «smascherato le invenzioni calunniose circa la cosiddetta "dottrina della sovranità limitata"».

La «Pravda» fa seguire a queste osservazioni sui metodi di applicazione del marx-leninismo un attacco alla Gran Bretagna. «Non sono mancati — scrive il giornale — com'era da aspettarsi, commenti maliziosi della propaganda imperialista, la quale interpreta le idee di coloro che non hanno ancora perduto la speranza di conficcare un cuneo tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Commenti simili vengono, anzitutto, dagli ambienti conservatori della Gran Bretagna, che cercano invano di far rinascere nel continente europeo il clima della guerra fredda».

(Ansa - Ap)

MA NESSUNA TRACCIA

VALERIO BORGHESE sarebbe in Spagna

Madrid, 14

La notizia della presenza in Spagna di Junio Valerio Borghese il 28 settembre scorso è data questo pomeriggio dai quotidiani «Informaciones» e «Madrid» che la riprendono nelle loro corrispondenze da Roma. Gli stessi quotidiani non forniscono elementi nuovi in quanto nessuna traccia del principe Borghese in Spagna è stata trovata fino a questo momento, all'infuori della procura speciale rilasciata a due avvocati di Milano.

(Ansa)

FORSE UN ATTENTATO

Esplode a Mosca un aereo di linea: venti vittime

Mosca, 14

Un «TU-104» della compagnia aerea di bandiera sovietica «Aeroflot» con diciotto passeggeri e due uomini di equipaggio a bordo, è esploso ieri sera subito dopo il decollo dall'aeroporto di Mosca. Nessuno sarebbe sopravvissuto. Testimoni affermano che un forte scoppio è stato udito e subito l'aereo si è schiantato. I rottami si sono sparsi in un raggio di parecchie decine di metri. E' probabile che l'aereo fosse adibito alla linea Mosca-Kiev.

Negli ambienti dell'aeronautica sovietica si afferma che è la prima volta che una esplosione avviene a bordo di un «TU-104», tipo di aereo la cui entrata in servizio commerciale risale al 1956. Le autorità inquirenti non escludono d'altra parte l'ipotesi di un attentato.

GIOVANI DISSENZIENTI

DETENUTI POLITICI scarcerati in Polonia

Varsavia, 14

Si apprende oggi a Varsavia che negli ultimi mesi sono stati liberati i detenuti politici arrestati a seguito dei disordini studenteschi del marzo 1968 e dei processi succeduti fino alla primavera dell'anno scorso. Tra gli universitari o studenti rilasciati dal mese di giugno, non pochi hanno beneficiato di una riduzione di pena talvolta notevole. In questo modo lo studente Maciej Zozlowski, condannato nel febbraio 1970 a quattro anni e mezzo di carcere nel processo chiamato «degli alpinisti» è stato rilasciato nell'agosto scorso.

Koslowski era stato accusato, assieme ad altri quattro imputati di «attività» di informazioni e di diversione ideologica». Dal processo emerse che gli «alpinisti» avevano introdotto fraudolentemente in Polonia attraverso i monti Tatra, che segnano il confine tra la Cecoslovacchia e la Polonia, alcuni numeri di «Kultura», una rivista stampata da emigrati polacchi a Parigi.

Particolarmente interessante appare agli osservatori il caso di Jakub Karpinski, assistente di sociologia all'università di Varsavia. Condannato a quattro anni di carcere nel processo degli «alpinisti» e rilasciato sotto cauzione il 16 giugno scorso, Karpinski, che è figlio di un noto architetto polacco, appena uscito di carcere ha presentato un ricorso in appello per chiedere l'annullamento della sentenza che lo aveva colpito nel febbraio del 1970. La richiesta è stata respinta.

(Ansa)

Ancora fermi in Cina quasi tutti i voli

Washington, 14

Secondo l'ammiraglio John S. McCain jr. comandante in capo delle truppe americane nel Pacifico l'attività aerea militare e civile all'interno della Cina comunista è praticamente ferma. «Non ho la più pallida idea di cosa abbia provocato l'empasse» ha dichiarato l'ammiraglio McCain. «Nelle ultime cinque settimane vi è stata poca se non nessuna attività aerea nel paese».

(Ap)

DATA ALLE FIAMME LA CASA IN INGHILTERRA

Vittime dell'odio tre bimbi pakistani

Finora sconosciuto l'autore del bestiale episodio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Tre bambini dagli otto ai 14 anni di origine pakistana sono morti nell'incendio della loro abitazione a Bradford, un grosso centro industriale dello Yorkshire. L'incendio è doloso e fa parte di una lunga catena di attentati analoghi motivati da odio razziale.

I piccoli, Paresh, un bambino di otto anni, e le sorelle Bharty e Nayna, rispettivamente di 12 e 14 anni, dormivano insieme alla madre Maniben Parmar, di 38 anni, e al fratello maggiore Amrat, di 17 anni, nella camera da letto principale della loro vecchia casa quando qualcuno ha gettato della benzina attraverso lo sportellino della buca delle lettere nella porta dell'abitazione. L'ignoto attentatore ha incendiato il liquido e si è dileguato attraverso i campi gettando due bottiglie di benzina in una scarpata ferroviaria dove la polizia le ha più tardi rinvenute.

Nella casa della famiglia Parmar, giunta da molti anni in Inghilterra dopo una lunga permanenza in Kenia, le fiamme si sono sviluppate in pochi secondi impriginando le cinque persone nella camera da letto. Il capofamiglia si trovava in quel momento in un vicino stabilimento tessile dove lavorava nel turno di notte. Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad aprirsi un varco tra le fiamme, per i tre bambini non c'era nulla da fare. La madre e il figlio maggiore sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Il tragico incendio è il tredicesimo di una serie incominciata nel giugno scorso. Gli attentatori hanno preso sempre di mira abitazioni di immigrati di colore, ma i dodici incendi precedenti si erano risolti sempre con soli danni alle cose.

La polizia locale aveva da tempo istituito speciali pattuglie notturne con il compito di proteggere le case degli immigrati, ma fino a questo momento le indagini non hanno approdato a nulla. Il fatto è destinato a sollevare una profonda indignazione tra il milione e mezzo di immigrati di colore.

Eugenio Galvano

OTTO «COSMOS» CON UN SOLO MISSILE

GRAPPOLO DI SATELLITI LANCIATO DAI SOVIETICI

Saranno usati a scopi militari e scientifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha messo in orbita ieri con un unico vettore un grappolo di otto satelliti nel quadro degli esperimenti segretissimi della serie Cosmos che ha obiettivi militari e scientifici. Anche gli Stati Uniti hanno effettuato numerosi lanci multipli, di cui almeno cinque di otto satelliti assieme. Un laconico dispaccio della «Tass» dice che le sonde spaziali funzionano regolarmente e che il centro di controllo a terra sta già ricevendo i dati telemetrici dai Cosmos da 444 a 451.

E' la terza volta che l'Unione Sovietica lancia un grappolo di otto satelliti da quando — dieci anni or sono — ebbe inizio il programma Cosmos. Il primo lancio multiplo avvenne il 25 aprile 1970 e il secondo il 7 maggio 1971. Come questa volta, anche nei due precedenti lanci fu mantenuto il massimo segreto e nessuna indiscrezione trapelò, neanche nei mesi successivi.

Gli otto satelliti orbitano in stretta formazione a una quota variante da 1550 a 1415 chilometri, inclinata di 74 gradi sul piano equatoriale. La prima orbita è stata compiuta in 115 minuti. I dati sono pressoché identici a quelli dei Cosmos 336 - 343 del 1970 e dei Cosmos 411 - 418 del '71.

Oggi intanto è stato lanciato il Cosmos 452, che orbita con una inclinazione di 65 gradi sull'Equatore a 270 - 271 chilometri di quota. Non si sa se il lancio di oggi è da mettere in relazione a quello multiplo di ieri. L'annuncio di questo nuovo esperimento spaziale ha coinciso con la partenza da Mosca di una delegazione della NASA americana guidata dal medico capo degli astronauti Charles Berry. La delegazione americana era rimasta nell'Unione Sovietica una settimana per discutere vari problemi di medicina spaziale e in particolare le conseguenze sull'organismo umano della prolungata permanenza dell'assenza di gravità.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 2

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 13 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, raggiungendo la sua adorata LICIA

Luigi Kodermac
di anni 50
titolare della locale ditta autotrasporti

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, LILLI, LISETTA, e LUIGINO uniti alla madre MARIA ed al fratello PEPI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Le esequie saranno officiate al Duomo.

Gorizia, 15 ottobre 1971

Partecipano al lutto:
— ADA e GIORGIO VITTURELLI
— fam. MARIO BISIANI
— fam. REMO CASELGRANDI
— fam. VAROTTO
— fam. RINALDI DOMINI
— fam. COSSI ALFONSI
— fam. CUSTERLE GIUSTINO
— fam. LUPIERI

Partecipano al lutto:
— GIANCARLA e CARLO PEDRONI

— fam. VILMA ed ERNESTO VESCOVO

La KOSPED s.n.c. TRIESTE partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del Suo Amministratore Unico

Luigi Kodermac

I dipendenti della KOSPED s.n.c. si associano al dolore della Famiglia per la immatura scomparsa dello Amministratore Unico della Società

Luigi Kodermac

I Trasporti Internazionali TREVISAN si associano al lutto per la scomparsa del caro Amico

Luigi Kodermac

Si associano al lutto:
— GIORGIO VITTURELLI
— EMILIO COLOMBI
— ROBERTO TRIMBOLI
— ETTORE TREVISAN
— GIORGIO CANDOT
— EZIO SPAZZAPAN
— BRUNO GASPARINI

La SITESPRESS S.r.l. spedizioni partecipa con profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del loro socio

Luigi Kodermac

Gorizia, 15 ottobre 1971

I dipendenti tutti della SITESPRESS S.r.l. spedizioni partecipano commossi per la scomparsa di

Luigi Kodermac

Gorizia, 15 ottobre 1971

L'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DOGANALI e CASE SPEDIZIONI di Gorizia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Kodermac per la perdita del suo

Luigi

Gorizia, 15 ottobre 1971

I dipendenti della Ditta LUIGI KODERMAC partecipano al lutto dei familiari per l'immatura scomparsa del Titolare

Luigi Kodermac

Gorizia, 15 ottobre 1971

Partecipano al dolore della Famiglia CARMELA e GIORDANO MAKUC.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze tutte della L.IN.FA. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Luigi Kodermac
consigliere e azionista della Società

Gorizia, 15 ottobre 1971

†

Il giorno 13 ottobre ha cessato di vivere

Giovanni Beltram
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, BRUNO ed ELENA, le nuore, il genero, il fratello, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il dott. Marchio, i sigg. medici, le suore e le infermiere della III Geriatria dell'Ospedale Maddalena per le assidue cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie LIMBECK.

†

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vindigni

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

Ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore ed in particolare modo i medici e il personale sanitario della Patologia Specialistica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa a questo grande lutto, dolentissima, la famiglia LUIGI GRIECO.

† Il giorno 13 ottobre si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Esposito nata Sergi

La piangono i figli ANTONIO, GIULIA, CLOTILDE, ITALO e GILDA, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancato ai suoi cari

Carlo Sacchi

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dall'abitazione di Zindis alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 15 ottobre 1971

† E' mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Giovanni Lazzari (Nino)

Lo partecipano con immenso dolore la sorella BIANCA, i fratelli NICO e PIO, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e la fedele LISA.

I funerali avranno luogo alle ore 14.30 partendo dall'abitazione.

Muscoli - Cervignano 15.10.71

Le famiglie GUTTY e LUCIANI commosse per le attestazioni di affetto dimostrate in occasione della dipartita del loro caro

Melchiorre Gutty

ringraziano il Presidente, il Segretario Generale, i funzionari e i dipendenti della Amministrazione Provinciale, il Comando di Presidio, gli amici e i conoscenti.

Una S. Messa in suffragio del Defunto verrà celebrata addì 19 ottobre p. v. alle ore 18.30 nella Chiesa Madonna del Mare.

Oggi 15 ottobre ricorre il terzo anniversario della morte del suo adorato marito

Albino Pongracich

La moglie LIDIA Lo piange con immutato dolore.

15.10.1968 - 15.10.1971

Ricorrendo il sesto anniversario della scomparsa, a cura del marito una S. Messa in suffragio della cara

Celestina (Tina) Tedeschi n. Ravegnani

sarà celebrata domani, sabato, alle ore 8.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

†

Un triste destino ha strappato all'affetto dei suoi cari e di quanti Gli vollero bene il

CAV.
Alfredo Delneri
impiegato P.T. a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie FERNANDA con il marito LUIGI e RENATA con il marito FILIPPO unitamente ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi venerdì 16 corr. alle ore 16 dalla Chiesa ove la salma arriverà da Gorizia.

Un grazie di cuore a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Romans d'Isonzo
15 ottobre 1971

(O. F. Sartori - Romans - Tel. 90023)

Partecipano al lutto le famiglie DITELLA, MUCCHIUT, GRATTON e CORNI.

† Il 14 ottobre è mancata la nostra cara zia

Emma Fumis

Profondamente addolorati lo annunciano i nipoti ORESTE con la moglie ANITA, ORNELLA con il marito SALVATORE e l'affezionato LORENZO.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la perdita della cara

Emma

RENATA e FULVIO FUMI e figli.

Partecipano al lutto ANGELA e GIORGIO FURIAN.

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica IRIS de CHIURCO e famiglia.

†

Il giorno 13 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sancin

Lo piangono, i figli MARIO con la moglie MARINA, GIORGIO con la moglie FATMA e la figlia AMBRA (assenti), il cognato, le nipoti, i parenti tutti e l'affezionata ARMANDA.

Un grazie particolare al prof. Klugmann e al dott. Gallina per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Addolorate, si associano al lutto le famiglie TIRITELLI, SAMAJA, REVERE, MAIZZAN e BRANDOLIN.

Il giorno 14 ottobre si è spenta serenamente all'età di anni 74 l'anima buona di

Leone Grion

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, i suoi cari nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada alla sig. Natalia Visintin per la sua amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato 16 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Da mercoledì ore 10.30

Anna Normandia

non è più.

La salma sarà tumulata a Trieste domani 16 ottobre alle ore 15 con partenza da Conegliano alle ore 10.

Conegliano, 14 ottobre 1971

Si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa dello

AVV.
Mario Mamolo

la «FAMEIA CAPODISTRIANA» che Lo ebbe componente del suo Consiglio Direttivo.

I medici e il personale della CLINICA NEUROLOGICA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Franceschin

L'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE TABACCAI partecipa al lutto del suo consigliere sig. Rodolfo Ferluga per la perdita della madre

Maria Ferluga

Nel quinto triste anniversario della perdita di

Cesare Cosoli

i familiari e i parenti Lo ricordano.

La famiglia di

Natale Ciano

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato in varia guisa al suo dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica fissa elevata retribuzione, sabato e domenica liberi. Telefonare ore ufficio 724345. 53058 B

CERCASI donna per piccola famiglia urgente. Telef. 61437 dalle ore 12-13 paraggi via Franca. 28778 B

CERCASI domestica possibilmente stabile Grignano alto stipendio trattamento familiare telef. ore pasti 224144. 78754 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi 8-16 cercasi. Telefonare 795383 ore negozio. 5128 B

PRESTASERVIZI pratica per ore mattino cercasi. Telefonare 758955. 78794 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

INFERMIERA offresi assistenza persona anziana piccoli lavori ore antimeridiane. Tel. 733725 dopo ore 14. 50039 C

MAESTRA giovane offresi babysitter. Tel. 765402. 52009 C

RAGIONIERE 32 anni vasta esperienza lavori ufficio referenziato offresi scopo miglioramento. Tel. 815782 ore 12-14. 52049 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti prezzi modici. Telefonare 732054. 29323 CC

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 51873 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 51975 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni telefonare 795834 orario ininterrotto. 28533 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 815356.

TRASLOCHI accurati eseguiamo prontamente preventivi immediati gratuiti. Interpellateci. Tel. 414244 oppure 417778. 78706 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto Milano. 6650 D

AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambosessi da inserire proprio organico. Richiedesi cultura media serietà possibilità di carriera lire 100.000 iniziali. Telefonare 31300 ore 17.30-19. 300 D

AIUTO banconiere e ragazzo cercansi. Pizzeria Perugino via Settefontane 20. Telefon. 764885. 28782 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerca bar Torinese corso Italia 2, tel. 37596. 28816 D

APPRENDISTA meccanico assume Garage Regina via Raffineria 6. 78788 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cerca negozio via Torrebianca 43. Telefono 61073. 51999 D

APPRENDISTA per laboratorio pellicceria cerchiamo. Massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 28824 D

APPRENDISTE due cercansi abbigliamento per subito. Telefonare 28214 ore ufficio. 28792 D

BUON TRATTAMENTO 60.000 mensili ragazzo o ragazza anche 15 enne 1.o impiego cerca negozio Sergio via Roma 8 tel. 31817. 78764 D

CERCANSI signorina per ufficio e aiuto commessa. Presentarsi lunedì Donatello 14. 28798 D

CERCANSI pulitori e pulitrici per pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 78796 D

CERCANSI urgentemente apprendista aiuto commessa e commessa pasticceria panificio Turchetti via Cassa di Risparmio 7. 78780 D

CERCANSI urgentemente mezzalavorante e apprendiste parrucchiere ottimo trattamento presentarsi via Ghega 3, 68742. 78710 D

CERCASI internista per ristorante Ai Gelsi telef. 741957. 78760 D

CERCASI segretaria corrispondente stenografia dattilografia conoscenza inglese francese e/o inglese tedesco. Cassetta 78692 D, SPI.

CERCASI per subito abile pratico istruttore guida. Rivolgersi via Cumano 2 II piano. 78778 D

CERCASI signorina 19-20 anni bella presenza cameriera barista ottima retribuzione più vitto alloggio. Scrivere al Ristorante Ungheria viale Borri 98 Varese, telefono 85320. 6864 D

CERCASI apprendista banconiera bar Valmaura. Tel. 813389. 29465 D

CERCASI internista media età trattoria «Ussaro» via Carducci 41. 28818 D

CERCASI internista urgente. Telef. 68236 dalle 10 alle 13. 52005 D

CERCASI apprendista radiotecnico possibilmente capace. Telefonare 820642. 78782 D

CUOCA esperta cercasi presentarsi Coroneo 29, ottimo trattamento. 4800 D

CUOCO capo partita albergo prima categoria assume. Pregasi referenze, serietà. Offriamo posto fisso. Grand Hotel de La Ville, Trieste. 78792 D

DONNA internista pratica bar cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19 riposo settimanale 29519 D

GARAGISTA esperto assume garage Regina, via Raffineria n. 6. 78790 D

GIOVANE commessa possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi Ziglio corso Italia 28. 28788 D

IMPORTANTE società assume personale subito maschile e femminile per pulizie uffici in Trieste. SPI Cassetta 33/T 30170 Mestre. 6856 D

INFERMIERA generica abilitata cercasi per supplenze. Tel. 744591 ore 8-13. 28804 D

INSTALLATORE cercasi buona retribuzione sabato libero, telefonare 37292 ore ufficio. 53412 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 796408. 51995 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche mezza giornata. Telefonare 812248. 52025 D

LAVORANTE e apprendista cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16, tel. 741000. 52024 D

OPERAI per lavoro a turni assumonsi prontamente Panificio Triestino via Rio Primario 1 presentarsi mattinata. 78784 D

OPERAIE assumonsi prontamente. Presentarsi mattinata Pastificio Triestino, via Rio Primario 1. 78786 D

RAGIONIERE o ragioniera giovane età con sicura ed accertabile predisposizione tenuta contabilità aziendali medie et piccole cerca importante organizzazione che provvederà anche far partecipare persona prescelta a breve corso perfezionamento. Data serietà impegno richiesto inutile scrivere mancando requisiti. Cassetta 28812 D SPI.

SILVIO cerca urgentemente apprendista parrucchiera pratica manicure. Telefon. 790838. 53392 D

STIPENDIO superiore al contrattuale offresi a commessi commesse preferibilmente conoscenza elettrodomestici e lingue serbo-croata. Telefonare 29494. 78776 D

URGENTEMENTE cercasi giovane con auto prime ore mattina latteria via Romagna 36. 52027 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA centrale 8000 mensili affittasi a pensionata. Telefonare 30376. 52003 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ONESTO rinvenitore orologio Omega bracciale dorato valore affettivo persona cara scomparsa, smarrito mercoledì ore 13, Università Nuova, via XXX Ottobre, è pregato telefonare 28402 Meucci. Mancia 30.000. 52031 H

PINCHER rinvenuto. Telefonare 37953, V. Tedeschi 7. 52041 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

ALLOGGIO stanza cucina gabinetto comune via Matteotti affittasi. Informazioni telefono 24524. 52015 I

APPARTAMENTO due stanze cucina WC 35.000 affittasi altro zona Tribunale uso ufficio sei stanze comforts altro Severo (inizio) bellissimo signorile quattro stanze salone doppi servizi due balconi comforts. Rossetti prossima consegna tre stanze salone tutti comforts moderni posteggio giardino affittasi prontamente. Informazioni telefonare al 734257. 78798 I

APPARTAMENTO FIERA stanza, cucina, doccia, ripostiglio, autoriscaldamento, affitta 18 mila compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 52043 I

APPARTAMENTO rinnovato via COMMERCIALE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4. 52045 I

APPARTAMENTO in villa ROZZOL salone, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 52045/2 I

CENTRALISSIMO quattro stanze più salone ogni comfort affittasi telefonare feriale ore ufficio 69224. 78624 I

LOCALE BARRIERA riscaldamento centrale 30 mq affitta Immobiliare Oriani 2. 52051 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera servizi riscaldamento ammobiliato vuoto cercasi affitto. Telefonare 28854. 52033 L

CERCASI affitto appartamento due stanze cucina. Tel. 32670. 78762 L

CERCASI appartamento 1, 2, 3 stanze, cucina, accessori in affitto. Tel. 61712. 52043 L

CERCASI urgentemente affitto negozio minimo 180 mq centro città scrivere dettagliando Cassetta 28784 L, SPI.

IMPORTANTE azienda agricola cerca locale 60-100 mq per vendita propri prodotti, possibilità accesso automezzi. Scrivere Cassetta 5047 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 28824 M



A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 **PREZZI ECCEZIONALI** stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 anni. 53384 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato Ercole d'Oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravisima pellicciaia. Costi limitati, Visitateci quanto prima. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 4370 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie, telef. 30358. 51917 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 28786 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia filiale via XX Settembre 53 mobilificio Ballarin. 52986 NN

INGINOCCHIATOIO e ribalta Luigi XVI vendesi, tel. Udine 80171. 6833 NN

SGOMBERO rapido abitazioni cantina compero mobili, telefono 750566. 28820 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A DI.BE.MA. VINI: Friulivini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043. 29359 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta articoli sportivi nella provincia di Udine. Retribuzione annua superiore a L. 3.600.000 tra stipendio rimborso macchina incentivi. Scrivere casella 33/N SPI 20100 Milano. 6872 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. V. ROMAGNA n. 6: Fiat 124 special 70 69, Primula 65 C 69, 124 berlina 67 68, 850 Racing Bertone 68, 850 spyder 67, Mini Cooper MK 2 69, 124 coupé 68, Mini Minor 66, Renault R8 65, 850 coupé 66 68, Fiat 130 70, 500 64 65, furgone 750 65. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO, APERTO FESTIVI. 29371 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARCHET via Piccardi 26. Autovetture usate in garanzia, permute, rateazioni senza anticipo: Giulia 1300 TI 68 66, Giulia 1600 65, Giulia GT 64, 125 68, 1100 R 68, 124 67 68, 1100 Special, 850 64, 500 61, Triumph Spitfire 1200 64, Mini Minor MK2 69. Aperto festivi. 29383 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO. Via del Bosco n. 20. Telefono 96348 rivenditore AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO. 1750 berlina 1970, 1968; GTV 1750 1970; Giulia Super 1966; 1300 TI 1970, 1958, 1967, 1966. FIAT. 850 Berlina 1967, 850 coupé 1968, 1100 R 1968, 1967. LANCIA. Fulvia 2C 1965. INNOCENTI Mini Minor MK2 1969. FORD. Taunus 20M TS 2300 1968. 600 D furgone 1965. VISITATECI!!! 53326 Q

A.A.A. AUTOBIANCHI panoramica 69, Primula 66, 850 Special 68, 600 D 67 68, 500 L 69, 500 F 68, Renault R8 68, R4 66 70, 1100 R 66, 68, 124 Special 68, 125 Special 69, Escort 1100 68, Escort 940 70, 850 coupé 65, Taunus Kombi 67, Opel Rekord 68. Festivi 9-13, Molino a Vento 65. 29355 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11. Festivi 9-13. Fiat 1500 64; 1100 R 67; 850 67; 600 64; 500 67, L 70; Sima 1500 65; 1100 68; 1000 76, 7, 65, 64; Giulia 1300 66. 14 69. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 500 L 69, Mini Matic 71. 29389 Q

AUTOSALONE GIULIA - VIA GIULIA 8 - RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO prove e dimostrazioni ritiro e valutazione dell'usato massime facilitazioni di pagamento occasioni: A.R. 1750 G.T.V., 1750 Berlina, Giulia Super, 1300 T.I., Fiat 124, Fiat 1500, 1100 D fam., 1100 R fam. guida destra gancio traino + gomme neve chiodate, 1100 D berlina, 850 coupé sport, 850 special, 500 F, Mini Cooper S, Opel Olympia, N.S.U. Prinz 4 L, aperto festivi 10 - 13.

FIAT 600 occasione vendo, telefono 722474. 28686 Q

FIAT 500 buona meccanica 60 mila vendesi Industria 14 Alessi. 28780 Q

850 Super bianca nove mesi vende dipendente Fiat. Tel. 68131. 78726 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. AUTOLAVAGGIO moderno, compreso immobile, vendesi rateazioni. AGEP, Crispi 14. 51909 R

LATTERIE zone stadio Strada del Friuli bene avviate affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 28794 R

SALONE parrucchiera centrale vendesi. Tel. 796998. 29257 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO (CANTIERE) 100 metri da via CORONEO, zona verde, PARCO ALBERATO. Palazzine signorili, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, balconata, box auto, cantina, 112 mq. DISPONIBILI ULTIMI PIANI con MANSARDA FINITA SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE. Totale 180 mq. MUTUO BANCARIO ASSICURATO 50%. VISITARE FERIALI ORE 11-13. Informazioni telefonare 29235. 53102 S

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera-estate. Bellissimi 1-2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazze, ogni comfort, posto e box auto. DISPONIBILE ULTIMO PIANO con GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE, con mutuo regionale PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 53102 S

A. ATTICO panoramicissimo tre stanze salone biservizi terrazza cantina con mansarda 80 mq, vendesi OCCASIONE Bonomea. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 51911 S

A. LOCALI vendonsi: Flavia mq 300, Crispi mq 75, Matteotti mq 80. AGEP, Crispi 14. 51907 S

A. MUGGIA, 1-2-3 stanze rifiniture accurate ATTICI panoramici, mutuo ventennale 75%, prenotansi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 314 S

A. ROMAGNA (zona tribunale) vendesi signorile saloncino, tristanze biservizi garage cantina con giardino proprio. AGEP, Crispi 14. 51901 S

A. SAN LUIGI, 1-2-3 stanze panoramici, rifiniture signorili, prontingresso, vendonsi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 314 S

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comforts 1, 2, 3 stanze sistemazione giardino. Fortissime facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 51903 S

APPARTAMENTO centrale quinto piano tutti confort 3 stanze stanzino cucina doppi servizi vendo 9.200.000, tel. 64436. 52035 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze; altri occupati vendonsi. Visitare ore 11-13 e ore 15-17 via A. Leghissa 6 III p. traversale via del Bosco. 53226 S

APPARTAMENTO 220 mq da restaurare zona Battisti vendo, tel. 37915. 28810 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze, cucina, ripostiglio wc vendesi, facilitazioni. Visitare ore 11-13 e ore 15-17 Largo Santorio 2 V p. 53226 S

APPARTAMENTO Strada FRIULI, panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52043 S

APPARTAMENTO 2 camere salone seminuovo compero contanti, tel. 37915. 28810 S

ATTICO F. SEVERO, salone, 2 stanze, doppi servizi, ampie terrazze veranda posteggio macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52043 S

ATTICO, centralissimo, Udine: casa signorile 200 metri coperti più 100 terrazza, doppi servizi, vendesi. Appartamento, a Grado, camera, soggiorno, cucina, ampia terrazza, Città Giardino, lire 6.300.000, con arredamento. Altro appartamento centralissimo, Grado tre camere, soggiorno e cucina. Telefonare a Grado, dalle ore 10 alle 14: n. 81335. 100 S

CENTRALISSIMO signorile vasto primo ingresso triservizi vendo affitto, telefono 792554 ore 13-15. 28822 S

CERCASI per acquisto oppure affitto appartamento privo gradini all'ingresso quattro stanze doppi servizi ascensore garage o parcheggio telefonare 795091 orario ufficio. 78738 S

CROCIFERI 1 (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze, cucina, wc proprio da lire 2.400.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30 Informazioni telef. 29235. 53100 S

MAGAZZINO 2 fori 360 mq vendo zona Piccardi, tel. 37915 28810 S

OCCASIONE appartamento 2 stanze, soleggiato, vendesi 1.500.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare via Bonomo 15 ore 11-13 e ore 15-17. 53226 S

sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi

LA NOSTRA GARANZIA

Gli studenti che a fine corso non avessero raggiunto un grado di preparazione sufficiente, saranno iscritti gratuitamente ad un corso di ripasso e potranno ripetere l'esame senza alcuna spesa supplementare.

LA LINGUA **inglese**
CON
INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI

THE BRITISH SCHOOL
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
TRIESTE
via torrebianca 25
tel. 69453

Questo è il momento di iscriversi! Ampia scelta di orari e di insegnanti, e il Vostro British Diploma fra sole 28 settimane! Corsi per tutti, tutti i giorni a tutte le ore: mattino, pomeriggio, sera.

PREZZI MODICI - LUNGHE RATEAZIONI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1°-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.15	10.05
	15.00	18.45
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.35	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	10.25	13.20
	19.25	22.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	19.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.20
	16.40	20.55
Atene	7.00	15.35
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	12.50
Chicago	10.05	18.40
Colonia-Bonn	16.40	20.10
Copenaghen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	11.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	12.05
	14.15	19.10
	16.40	20.40
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	7.15	15.10
Parigi	7.15	12.20
	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10
Zagabria (Pan Adria)	20.30	21.20
Zurigo	7.15	10.20
	10.05	13.55
	16.40	21.30

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia-Bonn	9.30	13.40
Copenaghen	16.00	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	7.45	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.20	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	13.45	22.15
Tunisi	18.45	22.15
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50
Zurigo	10.00	13.40
	17.20	20.15

* Giorno successivo

Alitalia